

25 OTT. 2011



N. 67 del registro deliberazioni

PROVINCIA DI BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 5 OTTOBRE 2011

Oggetto: **PROBLEMA RIFIUTI E GARE BANDITE DA S.A.M.T.E. S.R.L. (CONVOCAZIONE AI SENSI ART. 39 COMMA 2 T.U. 267/2000 E ART. 21 TER REGOLAMENTO CONSIGLIO PROVINCIALE).**

L'anno duemilaUNDICI addì CINQUE del mese di OTTOBRE alle ore 10.30 - 2° Appello presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale Prof. gen. n. 7759 del 29/09/2011 ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo N. 267 del 18 agosto 2000, del vigente Statuto e del Regolamento del Consiglio Provinciale, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta di prima convocazione, composto dal:

Presidente della Provincia Prof. Ing. Aniello CIMITILE

e dai seguenti Consiglieri:

- | | | | |
|---------------------------------|---|-----------------------|----------|
| 1) MATURO Giuseppe Maria | <i>Presidente del Consiglio Provinciale</i> | | |
| 2) BETTINI | Aurelio | 14) LAMPARELLI | Giuseppe |
| 3) CAPASSO | Gennaro | 15) LOMBARDI | Nino |
| 4) CAPOBIANCO | Angelo | 16) LOMBARDI | Renato |
| 5) CAPOCEFALO | Spartico | 17) MAROTTA | Mario |
| 6) CATAUDO | Alfredo | 18) MAZZONI | Erminia |
| 7) CECERE | Sabatino | 19) MOLINARO | Dante |
| 8) COCCA | Francesco | 20) PETRIELLA | Carlo |
| 9) DAMIANO | Francesco | 21) RICCI | Claudio |
| 10) DEL VECCHIO | Remo | 22) RICCIARDI | Luca |
| 11) DI SOMMA | Catello | 23) RUBANO | Lucio |
| 12) IADANZA | Pietro | 24) VISCONTI | Paolo |
| 13) IZZO | Cosimo | | |

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale *Dott. Giuseppe Maria Mauro*

Partecipa il Segretario Generale *Dr. Claudio Uccelletti*

Risultano presenti n. 19 Consiglieri ed il Presidente della Provincia prof. ing. Aniello CIMITILE

Risultano assenti i Consiglieri 10-13-17-18-23

Sono presenti gli Assessori Aceto- Barbieri- Falato- Palmieri

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara valida la seduta.

Il Presidente Giuseppe Maria Maturo, tenuto conto che l'argomento, di cui in oggetto, scaturisce da una richiesta di convocazione a firma di 12 Consiglieri, invita uno dei firmatari a relazionare in merito.

Interviene il Consigliere Cataudo che tiene una lunga e approfondita relazione, il cui testo consta di n. 19 pagine e che, acquisito agli atti, in copia viene distribuito ai Consiglieri presenti in aula (All.A)

Al termine della relazione, si apre un lungo e acceso dibattito con l'intervento dei Consiglieri Ricciardi, Di Somma, Capasso, Capocefalo e Molinaro che esprimono forti perplessità in merito alle conseguenze derivanti dal nuovo assetto della Gestione dei Rifiuti. In particolare il Consigliere di Somma si dichiara favorevole alla Provincializzazione del ciclo dei rifiuti, ma esprime forti perplessità sui costi dell'operazione. Il Consigliere Capasso critica i contenuti del Piano Industriale S.A.M.T.E. e sostiene che se la provincia ha costituito una società per gestire il ciclo dei rifiuti, questa società dovrebbe agire direttamente senza ricorrere ad appalti all'esterno. Il Consigliere Capocefalo lamenta il mancato coinvolgimento dei consiglieri nella predisposizione degli atti riguardanti la società ed afferma che i contribuenti pagheranno una tassa più elevata. Il Consigliere Molinaro esprime perplessità sulla qualità del servizio che sarà assicurato ai Comuni e pavente un forte aumento della tassa. Il consigliere Ricciardi afferma che la nuova gestione dovrebbe garantire servizi migliori ad un costo inferiore e chiede garanzie in tal senso.

Interviene l'Assessore Aceto, che tiene una dettagliata relazione (All. B), e consegna, inoltre, la documentazione afferente la legislazione nazionale e regionale in materia che viene acquisita agli atti del Consiglio. Concludono il Presidente Cimitile e l'on. Giovanni Zarro, nella qualità di Presidente della S.A.M.T.E, i quali chiariscono che il bando di gara, di cui si discute, scaturisce da un'espressa disposizione di legge ed è perfettamente in linea con l'orientamento nazionale e regionale. L'on. Giovanni Zarro spiega come il settore dei rifiuti, operando in un quadro normativo chiaro e definito, può diventare strategico, nel momento in cui il rifiuto stesso, che oggi rappresenta solo un costo, viene trasformato in merce e, quindi, in risorsa; garantisce, pertanto, assoluta trasparenza nella gestione della società. Il Presidente Cimitile, dopo aver precisato che l'aliquota sull'addizionale energia elettrica, applicata in Provincia di Benevento, è la più bassa della Regione Campania, invita tutti i consiglieri a non alimentare conflitti istituzionali ma a collaborare nell'interesse della provincia, dei comuni, dei cittadini e della imprenditoria locale che è chiamata, però, a fare un salto di qualità. Il Presidente Cimitile afferma che una eventuale proroga della provincializzazione sarebbe un disastro e ricorda che su questa linea sono attestate anche le Province di Caserta ed Avellino.

Si dà atto che durante il dibattito si è allontanato il Presidente Maturo e ha assunto la Presidenza il Vice Presidente Lamparelli.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Vice Presidente toglie la seduta. Sono le ore 15,35.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. C).



PROVINCIA DI BENEVENTO

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

**OGGETTO PROBLEMA RIFIUTI E GARE BANDITE DA S.A.M.T.E. S.R.L.
(CONVOCAZIONE AI SENSI ART.39 COMMA 2 T.U.267/2000 E ART.21 TER
REGOLAMENTO CONSIGLIO PROVINCIALE).**

L'ESTENSORE

L'ASSESSORE

IL CAPO UFFICIO

ISCRITTA AL N. 2
DELL'ORDINE DEL GIORNO

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. _____
Contrari N. _____

APPROVATA CON DELIBERA N. 64 del 5 OTT. 2011

IL SEGRETARIO GENERALE

Su Relazione _____

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE

di € _____

Cap. _____

Progr. n. _____

Esercizio finanziario 200__

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
FINANZA E CONTROLLO ECONOMICO

REGISTRAZIONE CONTABILE

REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA Art. 30 del Regolamento di contabilità

di € _____

Cap. _____

Progr. n. _____

del _____

Esercizio finanziario 200__

IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILITA'

BENEVENTO 13/09/2011

I SOTTO SCRITTI CONSIGLIERI CHIEDONO LA
CONVOCAZIONE DI UN CONSIGLIO PROVINCIALE
URGENTE SUL PROBLEMA DEI RIFIUTI E DELLE
GARE BANDITE DALLA SARTE CON RELAZIONE
DEL PRESIDENTE GIOVANNI ZARRO E
DELL'ASSESSORE GIANLUCA ACETO.

OSIRO IZZO

CATELLO DI SOMMA

SPARTIG CAPOCEFALO

DANTE MOLINARO

REMO DEL VECCHIO

LUCA RICCIARDI

ANGELO CAPOBIANCO


ALFREDO CATAUDA

GENNARO CAPASSO

LUCIO RUBANO

NINO LOZBARDI

ERMINIA MAZZONI

 **Provincia di Benevento**
AOO: Prot. Generale
Registro Protocollo Entrata
Nr. Prot. 0018232 Data 13/09/2011
Oggetto RICHIESTA CONVOCAZIONE
CONSIGLIO PROV. LE
Dest. n.d.

PROVINCIA DI BENEVENTO
13 SET 2011

Presidente
Presidente Consiglio
Ass. Aceto
Ambiente
SARTE
Pitt. Relas Mt.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Man -

PARERI

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

FAVOREVOLE

oppure contrario per i seguenti motivi:

Alla presente sono uniti n. _____ intercalari e n. _____ allegati per complessivi n. _____
facciate utili.

Data _____

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Il responsabile della Ragioneria in ordine alla regolarità contabile art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

parere **FAVOREVOLE**

CONTRARIO

IL DIRIGENTE RESPONSABILE



PROVINCIA DI BENEVENTO

**INTERVENTO DEL CAPOGRUPPO UDEUR
Dott. ALFREDO CATAUDO**

**NINO LOMBARDI
CONSIGLIERE PROVINCIALE**

CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 5 OTTOBRE 2011



PROVINCIA DI BENEVENTO

INTERVENTO DEL CAPOGRUPPO UDEUR, Dott. ALFREDO CATAUDO

PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 05 OTTOBRE 2011: Problema rifiuti e gare bandite da SAMTE srl (convocazione ai sensi dell'art. 39, comma 2, TU 287/2000 e art. 21 ter Regolamento Consiglio provinciale).

Il confronto/scontro (più scontro per la verità) che sta nascendo tra comuni e Provincia sulla provincializzazione della gestione integrata rifiuti solidi urbani è una questione che spunta fuori nel momento sbagliato per colpe che vanno divise equamente tra le parti.

Se non ora quando avrebbe risposto qualcuno?

Molto tempo prima, qualche mese fa, quando fu presentato il piano industriale Samte, qualche anno fa, quando fu decretata la provincializzazione della gestione RSD.

In questo lungo lasso di tempo, nessuno ha pensato che forse l'istituzione di un tavolo permanente di confronto, non una tantum, tra Provincia e Comuni alla ricerca di un percorso condiviso, avrebbe portato a ben altre conclusioni.

Discutere oggi di ciò che il 1 gennaio 2012 accadrà, perché c'è ormai un processo avanzato, difficilmente arrestabile, Piano Industriale Samte approvato, gare d'appalto in fase di espletazione, ha l'effetto di una situazione in cui i Comuni pur con le loro sacrosante ragioni, ammettono in modo inconsapevole di essere rimasti in letargo per troppo tempo per risvegliarsi nel momento sbagliato, quasi a tempo scaduto.

Questa colpa dei sindaci non approva e non esonera da colpe la Provincia per non aver coinvolto, se non in modo marginale, i Comuni in questo processo.

Al di là delle motivazioni, alcune legittime, altre meno, che spingono i sindaci a protestare in modo veemente contro questo piano, non è più il tempo di un ritorno al passato, delle proteste barricadere ad oltranza mirate a far deragliare il processo, anzi è il momento di trovare delle soluzioni che migliorino e supportino il sistema che verrà e che prescindano da un'assunzione di un ruolo attivo dei comuni riconosciuto e devoluto dalla provincia.

La provincia, ovvero la Samte, dal suo canto non è giustificabile per aver esautorato totalmente i comuni, destinatari finali del sistema, dal processo di progettazione ed avviamento del ciclo di gestione.

Occorre sotterrare quelli che sono stati fino ad oggi i principali fattori che hanno determinato quest'andamento sofferente ed inefficace. L'assenza di un processo capace di monitorare e misurare l'efficienza del servizio, che ha determinato certamente sprechi, senza tener conto dei risultati complessivi e fuori da una logica di razionalità economica, e l'assenza di una struttura tecnica che non ha retto al passo del progresso innovativo, tecnologico carente di capacità pianificatorie e progettuali di un servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

C'è stato da parte dei Comuni, almeno nell'ultimo periodo, solo una maggiore volontà e un maggior impegno profuso senza una logica, in un continuo di iniziative che sono connotabili più per la loro estemporaneità che per la loro vera efficacia.

Necessita quindi stabilire e formalizzare livelli ottimali di soddisfacimento del bisogno, e in funzione di questi definire i livelli di qualità e di costo sostenibili del sistema.

Lo stato in cui versa il settore gestione RSU, figlio di una lunga e nefasta fase, impone a tutti gli enti di qualsiasi livello coinvolti ad una corporazione e cooperazione che sfoci in una discussione approfondita, attenta, per giungere omogeneamente a delle soluzioni strutturate, ove ogni parte acquisisca certezza di quelle che saranno le proprie competenze e responsabilità.

Dal 1° gennaio 2012 si aprirà una nuova e definitiva fase. L'avvio di una Gestione Integrata RSU su scala provinciale che esautorata i comuni beneventani dallo svolgere un servizio che è stato finora di competenza comunale.

Quali saranno le funzioni della Samte? Quali saranno le funzioni dei Comuni?

Se vogliamo rispondere nell'ossequio legislativo, i Comuni non avrebbero più nessuna competenza, nel frattempo trasferita alle Province. Ma la lenta e difficile organizzazione della filiera da parte della Samte, ha in questo biennio 2010-11 costretto i comuni a continuare a gestire la fase di raccolta e trasporto RSU nonostante le condizioni oggettivamente difficili rese tali dal fermo cronico degli ex Consorzi di Bacino, dalle pressioni insistenti del pagamento di debiti accumulatisi nel recente passato per servizi mai o mal ricevuti dagli stessi Consorzi, e dal crescente costo del servizio determinato da assenza di competenze specifiche e spesso da fattori esterni alle proprie responsabilità.

Il Piano Industriale SAMTE nell'aspetto teorico e metodologico ricalca quanto oggi è oramai prassi consolidata in ogni altra realtà territoriale nazionale e internazionale nell'ambito

comunitario. I concetti che esprime, le proiezioni che effettua su tutta una serie di attività di prevenzione e riduzione della produzione del rifiuto, di raccolta e trasporto, già presenti nei piani comunali adottati dai comuni nel rispetto dell'art.3 dell'OPCM 3639 del 11/01/08, di recupero e di smaltimento, sono pienamente condivisi ed accettati senza nessuna forma di opinabilità.

Però dopo un'attenta analisi del suddetto Piano, dubbi preesistenti sullo step successivo, che riguarda la fase operativa del sistema, restano al momento senza risposte e senza soluzione.

Innanzitutto c'è da constatare che questo Piano industriale presentato dalla SAMTE rappresenta un documento che organizza dal punto di vista tecnico e finanziario una sola fase dell'intero ciclo di gestione integrata rifiuti solidi Urbani, raccolta e trasporto e relativo affidamento tramite gara d'appalto, mentre rimangono dei forti interrogativi di ciò che sarà e quando delle fasi di trattamento e smaltimento, che secondo i dettati normativi rientra tra le competenze della SAMTE realizzare la condizione di autosufficienza a livello provinciale. Tradotto significa che necessita progettare e realizzare impianti trattamento e smaltimento. Nel Piano Industriale non esiste il minimo accenno a questo aspetto.

Ma quali sono questi dubbi che neanche il Piano Industriale e il bando di gara per l'affidamento della raccolta e trasporto RSU e gestione e riscossione TARSU riescono a dirimere?

Grave assenza di riferimento DE 98/2008 CE e DLgs 205/10

Il diktat lanciato dalla direttiva europea è lo stop ad artefizi matematici per raggiungere quote di quantità di rifiuto differenziato prossimi ai vecchi obiettivi esclusivamente quantitativi e l'avvio di un metodo di calcolo che dovrà certificare soprattutto lo standard qualitativo dell'avvenuto riciclo dei rifiuti.

Sia nel Piano Rifiuti Provinciale che nel Piano Industriale non si fa nessun cenno a tale direttiva europea o Dlgs sopra menzionati. Ciò presuppone una gravissima mancanza di chi ha redatto questi documenti.

A conferma di ciò lo dimostra il fatto che nel Piano Industriale, all'interno della tabella dei turni settimanale di raccolta troviamo ancora il cosiddetto "Multimateriale" (Vetro e metalli), non c'è nessun accenno una raccolta differenziata finalizzata, ossia più dettagliata e più proficua dal punto di vista della purezza dei materiali, soprattutto per i rifiuti plastici che presentano una forte disomogeneità e metallici.

Le modifiche apportate dal DLgs 205/10 al DLgs 152/06 (Testo Unico Ambiente, recepimento della Direttiva Europea 2008/98 CE che abroga precedenti Direttive in materia di rifiuti,), essenzialmente riformano la gestione dei rifiuti e spostano la centralità degli obiettivi fissati dalle precedenti direttive e normative nazionali, ridisegnando una nuova road-map da seguire da parte degli stati membri.

La direttiva europea 2008/98 CE ha posto un grande e prestigioso traguardo da raggiungere entro il 2020: creare una **SOCIETÀ EUROPEA DEL RICICLAGGIO** con un alto livello di efficienza delle risorse.

In tali condizioni è stato stabilito che gli Stati membri dovranno innanzitutto rispettare una gerarchia nella gestione rifiuti attuando prioritariamente azioni di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti rispetto ad azioni di recupero energetico e smaltimento posti in fondo alla scala gerarchica intesi quali operazioni residuali.

A tale scopo gli stati membri dovranno adottare tutte le misure necessarie per conseguire il seguente obiettivo:

entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50 % in termini di peso;

E' evidente che l'asse del sistema tenderà a spostarsi da un obiettivo puramente quantitativo ad un obiettivo che dovrà indissolubilmente riportare in equilibrio quantità e qualità del rifiuto riciclabile.

Questa nuova situazione induceva, chi ha avuto l'onere della pianificazione, progettazione e gestione del sistema, a dover effettuare un lavoro di ristrutturazione del sistema affinché l'equilibrio tra quantità e qualità del rifiuto riciclabile raccolto sia ristabilito, incrementando non più esclusivamente la quantità raccolta separatamente, ma l'effettivo riciclo di materia, riducendo i quantitativi dei materiali di scarto provenienti dalle raccolte differenziate attualmente destinate a smaltimento in discarica o a recupero energetico negli inceneritori, ed in ultimo certificare l'avvenuto riciclaggio del materiale raccolto in modo differenziato che effettivamente è stato avviato a recupero.

Se la Comunità Europea ha deciso di riformare il sistema che si occupa dei rifiuti, in un modo così netto e forte, è perché l'esperienza e risultati conseguiti precedentemente non hanno portato a risultati sperati.

Tant'è che in questi giorni si riparla di prossime sanzioni della Commissione Europea nei confronti dell'Italia, e nello specifico la Campania, perché sia i risultati attuali che i Piani futuri non rispettano gli obiettivi e le indicazioni delle direttive europee

Si è capito che l'obiettivo quantitativo del rifiuto raccolto in modo differenziato ha soprattutto spostato al ribasso l'elemento qualità della materia che doveva essere avviata a recupero e a riciclo.

Il processo che sta per avviarsi è fuori da questa logica.

POI RESTANO I DUBBI DI NATURA ECONOMICA E DUBBI DI NATURA ORGANIZZATIVA.

Da un'attenta analisi dei costi compresi nei bandi di gara si apprende che il costo annuo a cittadino risulta già essere abbondantemente superiore ai circa 90€ indicati nel Piano industriale. Se poi a ciò aggiungiamo gli aggiornamenti di anno in anno dei costi del servizio previsti nel bando, siamo nella condizione di poter affermare che nella maggior parte dei comuni i cittadini vedranno triplicarsi l'importo TARSU attuale.

COSTI COMPRESI NELL'IMPORTO DI GARA

SERVIZI BASE

1. raccolta e trasporto frazione secca non recuperabile;
2. raccolta e trasporto frazione organica dei rifiuti urbani;
3. raccolta e trasporto frazioni recuperabili:
 - 3.1. raccolta e trasporto carta e cartone;
 - 3.2. raccolta e trasporto multimateriale leggero (plastica alluminio, acciaio e banda stagnata);
 - 3.3. raccolta e trasporto frazione vetro.
4. raccolta su chiamata, trasporto e conferimento ad impianti di recupero indicati da SAM.TE S.r.L., dei rifiuti urbani ingombranti.

SERVIZIO DI SPAZZAMENTO MECCANICO/SVUOTAMENTO CESTINI

RIFIUTI CIMITERIALI (NO ESTUMULAZIONE E ESUMAZIONE)

L'importo complessivo del contratto annuale soggetto a ribasso d'asta	€ 21.487.985,72 IVA esclusa
Il costo degli oneri della sicurezza annuale, non soggetti a ribasso d'asta	€ 212.752,33 IVA esclusa

COSTI NON COMPRESI NELL'IMPORTO DI GARA

- COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTO SECCO NON RICICLABILE E ORGANICO
- TRASPORTO RIFIUTI IN TERRITORIO EXTRA PROVINCIALE 0,041 € a km/tonn. + iva
- SERVIZI SPECIFICI/ACCESSORI
- SERVIZI NUOVI O COMPLEMENTARI
- SMALTIMENTO/TRATTAMENTO RIFIUTI DA SPAZZAMENTO/SVUOTAMENTO CESTINI
- RACCOLTA SMALTIMENTO INGOMBRANTI
- RACCOLTA RAEE
- RUP (costo del servizio quantificato in base d'asta)
- RACCOLTA RIFIUTI MERCATI/FIERE E PULIZIA AREE (costo del servizio quantificato in base d'asta)
- RACCOLTA RIFIUTI ABBANDONATI (costo del servizio quantificato in base d'asta)
- RACCOLTA RIFIUTI ECOCENTRO (fattura mensile emessa da SAMTE)
- SERVIZI DIVERSI OCCASIONALI NON PREVISTI (prezzi elenco tabella allegato 5)
- RACCOLTA RIFIUTI FESTE E MANIFESTAZIONI
- PULIZIA PARCHI GIARDINI PUBBLICI
- PULIZIA CADITOIE STRADALI

STIMA DI PRODUZIONE RSU DIFFERENZIATA AL 65%

RIFIUTO DIFFERENZIATO	tonn	53.648,29
RIFIUTO NON RICICLABILE	tonn	25.246,26
TOTALE RIFIUTO	tonn	78.894,55

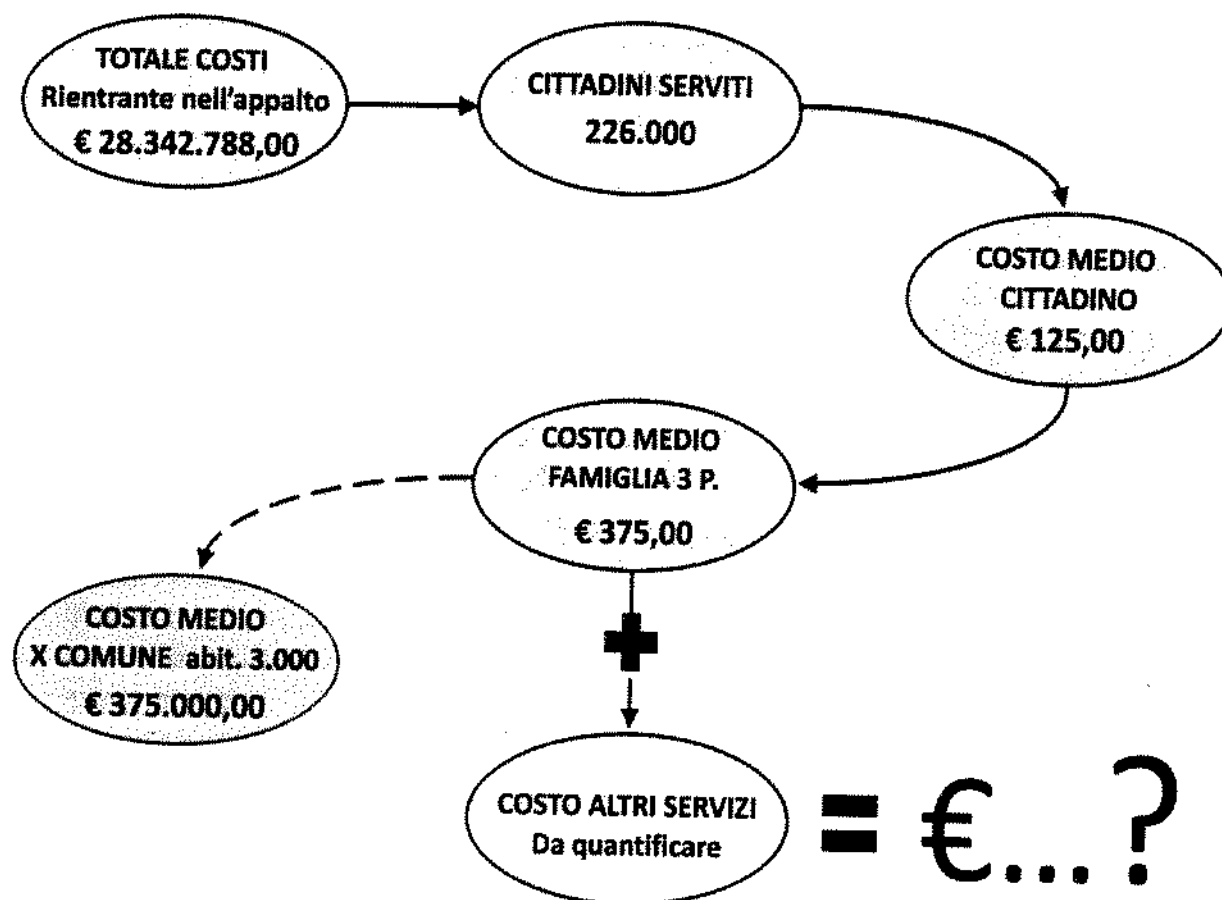
**RIFIUTO PRODUCENTE
STIMA COSTI DI SMALTIMENTO E TRATTAMENTO**

Tipologia rifiuto	Quantità tonn.	Costo € a tonn.	Costo totale €
RIFIUTO ORGANICO	25.688,98	250,00	6.422.245,00
RIFIUTO NON RICICLABILE	25.246,26	110,00	2.777.088,00
TOTALE COSTI	78.894,55		9.199.333,00

Tipologia Costo	Costo €	iva	Totale Costo €
Costo Raccolta e trasporto	17.190.388,58	1.719.038,86	18.909.427,44
Costo oneri sicurezza annuale	212.752,33	21.275,23	234.027,56
Costo Smaltimento Rifiuto Non Riciclabile			2.777.088,00
Costo Trattamento Rifiuto Organico			6.422.245,00
TOTALE COSTI			28.342.788,00

- L'importo indicato per la raccolta e trasporto RSU è stato calcolato stimando un ribasso d'asta del 20% dall'importo indicato nel bando.
- L'importo costo di trattamento organico è stato calcolato sulla base del costo attuale comprensivo di costo di trattamento + costo trasporto extra regione.

STIMA DEL COSTO A CARICO DEL CITTADINO



Allora la domanda viene spontanea? Secondo voi perché i comuni avevano grosse difficoltà a gestire il servizio di Raccolta e trasporto RSU?

La risposta è semplice. Perché cercavano di non sovraccaricare il cittadino di una tassa troppo onerosa. Con un gettito d'entrata Tarsu pari a quella che i cittadini pagheranno nei prossimi anni qualsiasi comune avrebbe gestito benissimo il servizio.

**A QUESTO PUNTO C'E' DA PORSI UN'ALTRA DOMANDA ANCORA PIU' IMPORTANTE:
PERCHE' SI E' APPLICATA LA TARSU E NON LA TIA?**

La gestione dei costi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani è un punto molto delicato che va affrontato in modo serio ed analitico per rientrare nei dettami delle normative vigenti in materia.

Il passaggio sostanziale è la sostituzione della TARSU con la TIA. La Tariffa di Igiene Ambientale (TIA) avrebbe dovuto sostituire già da parecchio tempo la Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani. Introdotta dal Decreto Legislativo n.22 del 1997 (c.d. Decreto Ronchi), quale corrispettivo per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, e confermata dal nuovo codice ambientale, introdotto con decreto legislativo 152/06, la TIA in sostanza è finalizzata ad una gestione eco-compatibile ed economica dei rifiuti, incentivando, mediante riduzioni ed agevolazioni, la raccolta differenziata, sia da parte delle famiglie che delle aziende.

L'avvio di questo nuovo processo ha l'obbligo, sin dal momento iniziale, di effettuare questo trapasso che rende più giusto e più equo il costo che andrebbe a caricarsi sulle singole utenze domestiche e non domestiche. La TIA accrediterebbe l'effettiva produzione del rifiuto premiando soprattutto chi è molto attento nella differenziazione.

La TARSU a carico delle utenze è una tassa non giusta, non equa dal punto di vista della standardizzazione del suo costo.

Cosa determina il costo della tassa?

La TARSU deriva dalla somma di una serie di operazioni a cui è sottoposto il rifiuto prodotto, raccolta - trasporto - trattamento - smaltimento, calcolata su parametri di gestione soggetti a variazione dei costi in oscillazione al ribasso o al rialzo.

La variabilità dei costi del processo da cosa dipende?

Dalla responsabilità dei due attori parte integrante del processo: cittadino e gestore.

Secondo il principio cardine di tutto il sistema ossia "CHI INQUINA PAGA, i costi della gestione dei rifiuti sono sostenuti dal produttore iniziale o dai detentori del momento o dai detentori precedenti dei rifiuti.

E secondo tale principio io pongo un importante quesito che potrebbe essere oggetto di studio ed approfondimento:

La responsabilità è collettiva o individuale?

Se la responsabilità fosse individuale, come sembra enunciare il principio CHI INQUINA PAGA, perché il calcolo della TARSU e relativo addebito è calcolato su dati statistici collettivi di produzione RSU e non sulla reale capacità del singolo o del comune o al massimo del

raggruppamento territoriale, di rendere un rifiuto qualitativamente e quantitativamente rispettoso della normativa ?

Perché un cittadino che rispetta regolamenti e normative paga la stessa tassa di chi non fa altrettanto e aumenti di tassa determinati da un responsabilità altrui?

Quanto è legittima la TARSU?

Invece le modalità di calcolo della TIA sono molto diverse rispetto alla TARSU. La tariffa copre tutti i costi del servizio ed è calcolata:

✓ Per le famiglie, in base alla numerosità del nucleo familiare ed alla superficie dei locali per la parte fissa, e sulla effettiva produzione di rifiuto per la parte variabile;

✓ Per le aziende, in base alla tipologia d'attività produttiva ed alla superficie dei locali.

La tariffa è divisa in due parti:

✓ La parte fissa, relativa alla copertura dei costi generali, dei costi per lo spazzamento e la pulizia delle strade, degli ammortamenti e degli investimenti. È imputata alla singola utenza sulla base della superficie dei locali occupati e del numero dei componenti del nucleo familiare che occupa tali locali.

✓ Una variabile, relativa alla copertura dei costi diretti di gestione quali: raccolta, trattamento, trasporto e smaltimento dei rifiuti. È determinata in base alla quantità di rifiuti prodotti che generalmente per le utenze domestiche è stabilita prendendo a riferimento la produzione comunale media pro capite.

La TARSU al contrario è commisurata alla superficie dei locali detenuti dai soggetti tenuti al pagamento. Essa è determinata in base:

✓ Al costo dello smaltimento dei rifiuti;

✓ Alla quantità media ordinaria di rifiuti producibili nei locali soggetti a tassazione.

Le tariffe moltiplicate per i metri quadrati determinano la TARSU per l'anno di riferimento.

E' secondo voi giusto che una persona singola, che vive in un'abitazione di 100 mq, paga quanto una famiglia di quattro persone, che vive in un'abitazione delle stesse dimensioni ma con una produzione di rifiuto quadruplicata?

La TARSU si configura come un tributo commisurato alla superficie abitativa, essa è quindi un'imposta di tipo patrimoniale, sostanzialmente svincolata dalla numerosità del nucleo familiare e quindi dall'effettiva produzione dei rifiuti, dai costi di smaltimento e dallo standard del servizio reso.

L'elemento di maggiore novità che introdurrebbe la TIA riguarda la necessità di individuare tutti i costi di gestione del servizio e garantire la loro totale copertura attraverso un gettito tariffario equo.

ALTRA QUESTIONE DUBBIA E' IL CONTROLLO E IL MONITORAGGIO DEL SERVIZIO

A chi competerà il monitoraggio e controllo delle operazioni? Samte o Comuni?

Se tale funzione sarà di competenza comunale da quale fonte i Comuni trarranno i fondi necessari senza nessuna entrata? Come sarà gestito e con quali sinergie il rapporto SAMTE-AZIENDA-COMUNI?

Inoltre si è visto che l'azienda che esplicherà il servizio dovrà nominare:

un **RESPONSABILE TECNICO** suo dipendente che avrà le seguenti funzioni:

- Controllare il rispetto puntuale e rigoroso di tutte le norme in materia
- Sorvegliare i percorsi dei rifiuti in tutte le loro fasi di Smaltimento
- Relazionare mensilmente sulle carenze o difetti riscontrati
- Responsabilità del personale aziendale destinato alle attività del contratto - nonché della loro formazione

un **REFERENTE TERRITORIALE** suo dipendente per ogni area territoriale che avrà le seguenti funzioni:

- Coordina i vari servizi e sarà *diretto interlocutore dell'Amministrazione Comunale e di SAMTE S.r.l.*

Ma se il referente è un dipendente nominato dalla stessa azienda potrà mai essere interlocutore primo della SAMTE o dei Comuni?

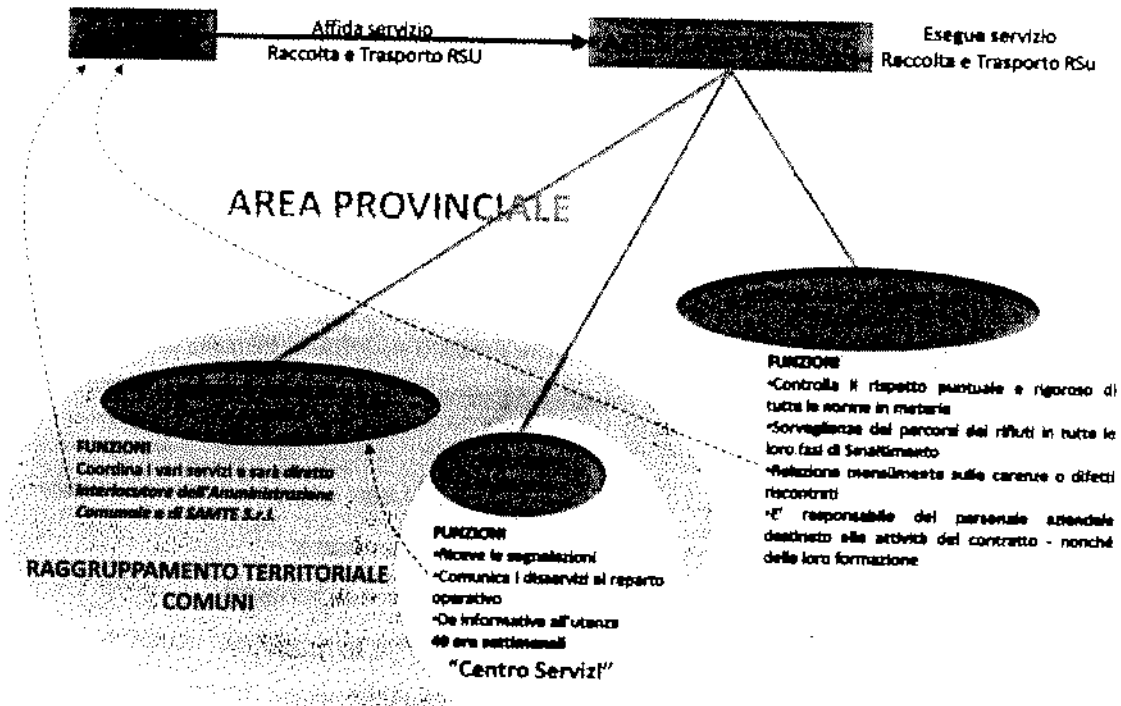
Sempre la stessa azienda dovrà garantire a turnazione per 40 ore settimanali un operatore presente presso lo sportello del Centro Servizi Territoriale che avrà queste funzioni:

- Riceve le segnalazioni
- Comunica i disservizi al reparto operativo
- Dà informativa all'utenza.

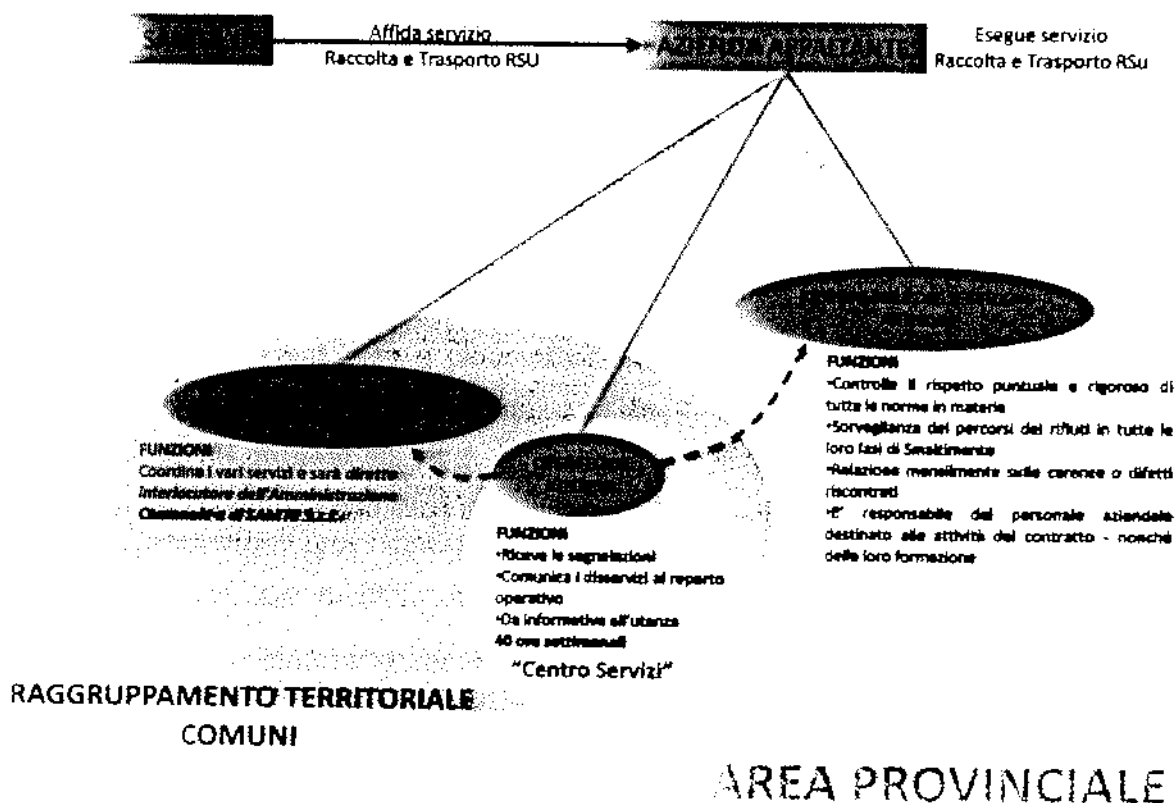
Come è facilmente deducibile tutte queste figure sono alle dirette dipendenze dell'azienda appaltatrice, quindi c'è da chiedersi: se ci fosse un problema di qualsiasi natura gli interessi di chi farebbero costoro, dei Comuni e della SAMTE o dell'azienda?

A tal domanda è semplice rispondere.

ATTIVITA' DI CONTROLLO E MONITORAGGIO SERVIZIO – Bando di gara



ATTIVITA' DI CONTROLLO e MONITORAGGIO SERVIZIO - Proposta



Poi sorgono quesiti di altra natura.

I depositi/spogliatoio che dovranno essere installati sul territorio saranno a carico dei comuni o dell'azienda?

Come verrà gestita la raccolta di rifiuti che non rientrano tra i servizi base in assenza di un ecocentro?

Sono previste delle Piattaforme Territoriali: quando saranno allestite?

Quando arriveranno gli investimenti della Provincia per la costruzione di impianti di trattamento della frazione organica?

Acclarato che questa fase del processo, raccolta e trasporto, da gennaio 2012 avrà il suo avvio sperando che finalmente un'omogeneità nel metodo porti i risultati sperati, chiarito che il costo di questa fase sarà totalmente a carico dei cittadini e dei comuni, non è chiaro come il ciclo di gestione integrata chiuda il suo cerchio.

Di nuovi impianti di trattamento, di piattaforme logistiche territoriali e di una nuova discarica che si renderà necessaria, nessuna traccia. Solo qualche cenno nel Piano Industriale e nient'altro.

All'orizzonte non si intravede nessun impegno finanziario da parte della Provincia, nessun progetto a breve scadenza.

Tutto quà il ruolo della SAMTE per conto della Provincia? A quando quei benedetti impianti di compostaggio, di trattamento del secco riciclabile e Piattaforme territoriali? Quando Provincia e Regione apriranno il proprio portafoglio?

Senza l'avvio della seconda fase, organizzazione trattamento e smaltimento, i costi sempre a carico dei cittadini arriveranno alle stelle. Il rifiuto organico sarà totalmente trasportato fuori provincia con un ulteriore costo di 0,041 € a Km/tonnellata. Il bando prevede un aggiornamento annuo dei prezzi e tutto questo non farà altro che accrescere i costi che saranno sempre e solo a carico dei cittadini e dei comuni.

Ecco perché nel contesto attuale, la Samte che è un'azienda di erogazione, va incontro al rischio di fallire prima del suo avvio se non si confronta in modo serio con gli altri enti (Comuni), che devono rientrare a pieno titolo nella corresponsabilità della gestione aziendale, con il mercato di riferimento, se non saranno stabiliti per il prossimo futuro parametri per controllare i propri costi quali regolatori della propria esistenza.

Se in Campania siamo finiti in una strada che sembra senza ritorno, è perché nel recente passato con i Consorzi di bacino non sono state create delle aziende che dovevano fornire dei servizi alle comunità e salari a dipendenti che prestavano la propria opera, ma centri di assistenza sociale che distribuiva sussidi senza che il territorio ne ricevesse in cambio un servizio.

Ed anche in questo caso la croce la si addossa solo ed esclusivamente ai lavoratori, i quali avranno anche le loro grosse responsabilità, ma il grosso danno è stato fatto dall'assenza di una vera guida aziendale e tecnica competente. Il lavoratore era solo un esecutore materiale di direttive che provenivano dai vertici tecnici, se esse erano sbagliate il risultato negativo che ne derivava non era in toto addebitabile all'ultimo anello della catena.

Non si ripeta l'errore! Nei ruoli chiave del processo ci sarà bisogno di figure tecniche specializzate, certificate e competenti, non di figure accaparratori di poltrone.

LA QUESTIONE ASIA Spa

Il Piano Industriale nell'organizzazione della raccolta e trasporto, stabilisce il mantenimento dello "Status Quo" della città capoluogo, ossia prevede una forma di accordi istituzionali tra enti (Provincia e Comune di Benevento) affinché il servizio prosegua con l'attuale gestione e dalla stessa azienda. Inoltre tale condizione è giustificata da SAMTE dal fatto che nell'anno 2010 l'ASIA ha posto in essere una serie di iniziative indirizzate a promuovere il metodo della raccolta PaP.

Sostanzialmente una prosecuzione dell'attuale gestione, conservando lo stesso livello occupazionale e costi complessivi del servizio.

Volendo osservare che non riteniamo legittimo che la gestione RSU del capoluogo resti fuori da questo processo di provincializzazione, ma che per una mera questione di mantenimento di una gestione, che solo ipoteticamente abbia dimostrato di essere in grado di capacità tecniche e finanziarie, in grado di soddisfare le esigenze territoriali e raggiungere importanti obiettivi, questo particolare trattamento potrebbe creare un precedente che potrebbe essere richiamato anche da altri comuni.

In sintesi qualsiasi altro comune della provincia, che sia stato capace di organizzare in proprio o in affidamento un servizio di gestione RSU con ottimi standard di rendimento, in virtù di questo particolare trattamento riservato al comune capoluogo, potrebbe rivendicare il diritto di ottenere anch'esso lo "StatusQuo".

Cosa accadrebbe se tanti comuni chiedessero di continuare il servizio di raccolta e trasporto e rifiutare di entrare nella Samte?

Potrebbe succedere che la Samte vedrebbe sfilarsi man mano tanti comuni e indebolirsi fino al punto di fallire. L'azienda rischierebbe di fare la stessa squallida fine fallimentare dei Consorzi di Bacino.

Ritornando al punto iniziale e considerando l'Asia un'azienda storica del capoluogo, che gestisce la raccolta e trasporto RSU da almeno cinquant'anni, e che la stessa ha una struttura tecnica operativa ormai consolidata, costituita da un vasto parco automezzi, un impianto di selezione e valorizzazione del rifiuto secco quasi ultimato, da circa 180 dipendenti tra operatori addetti alla raccolta, autisti, impiegati e figure professionali inserite in organico, tutti

elementi sicuramente positivi, il risvolto negativo della medaglia, e su cui ci sarebbe da porre una grande attenzione, sono i costi di gestione dell'azienda molto onerosi.

Essendo l'Asia un'azienda di erogazione di un pubblico servizio e obbligata dalla normativa vigente al pareggio dei costi aziendali con l'entrata TARSU, quanto più essi si elevano più alta sarà la tassa che ricade sul cittadino.

Considerato che il comune di Benevento applica una tassa tra le più alte d'Italia, c'è l'assoluta certezza che la gestione dell'azienda denota delle forti carenze.

Tanto è vero che essendo essa una municipalizzata, ove il comune di Benevento è l'unico socio di maggioranza, ed avendo riscontrato dall'ultimo bilancio una perdita d'esercizio, il consiglio d'amministrazione ha richiesto all'amministrazione comunale la ricapitalizzazione per riportare l'equilibrio tra costi e ricavi.

Ciò denota quantomeno una gestione non ottimale dell'azienda.

Nonostante ciò essa rappresentava e rappresenta tutt'ora un grosso punto di forza del settore, che andava considerata con la dovuta importanza nella fase d'avvio del processo di provincializzazione quale punto cardine del sistema e non marginale quale è stata considerata.

La nascente società provinciale è stata costituita a prescindere da questa potenzialità e non al contrario in funzione di una centralità che l'Asia rappresenta quale punto di riferimento reale di un'azienda già in essere e strutturata, in grado con una semplice riorganizzazione ed ulteriori investimenti di essere operativa in breve tempo.

Quanti e quali sarebbero stati i benefici di una tale operazione?

Tanti! Benefici economici, ambientali e sociali.

La società provinciale doveva sorgere sulla centralità dell'Asia, intorno alla quale strutturare un'azienda che già aveva delle fondamenta solide e radicate, contenenti un know how di base, che avesse bisogno solo di una conversione da azienda comunale ad azienda provinciale e di un semplice ammodernamento ed ampliamento dei mezzi, delle risorse umane e di un'organizzazione logistica con delle sedi territoriali che consentissero la creazione di piattaforme di riferimento (quattro al massimo cinque) sull'intero territorio provinciale.

Ciò avrebbe reso anche più facile e più agevole il processo di trasferimento dei 127 lavoratori dei consorzi di bacino nella nuova azienda.

L'ultimo quesito che francamente stenta a fornire una risposta qualificante è:

Perché i cittadini del capoluogo non dovrebbero usufruire di una tariffa più bassa e continuare a pagare cifre esorbitanti al Comune di Benevento e continuare a mantenere un'azienda che ha costi di gestione elevatissimi?

La questione rimane ancora molto complessa e non si risolverà certo a colpi di aumenti della tariffa a carico sempre del cittadino o chiedendo ulteriori interventi finanziari, difficili da ottenere con la crisi attuale, al governo regionale e nazionale. Nel recente passato sono stati stanziati e spesi fiumi di soldi. Oggettivamente il risultato è sotto gli occhi di tutti.

Abbiamo il dovere di invertire la rotta!

PROPOSTE

1. SOSPENDERE LA GARA D'APPALTO RACCOLTA E TRASPORTO RSU E ISTITUIRE UN TAVOLO DI CONCERTAZIONE, PER L'ELABORAZIONE DELLE MODIFICHE DA APPORTARE ALLO STESSO, TRA COMITATO DI SINDACI, SAMTE E PROVINCIA. IL COMITATO DEI SINDACI SARA' COMPOSTO DA 21 MEMBRI RAPPRESENTATIVI E NOMINATI DAI COMUNI DI OGNI RAGGRUPPAMENTO. STABILIRE UN TEMPO LIMITE DI DURATA DELLA CONCERTAZIONE IN 30 GIORNI.
2. RISTABILIRE IL RUOLO ATTIVO DEI COMUNI NELLE FUNZIONI DI COORDINAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO RSU MEDIANTE:
 - a. la conversione del referente territoriale da dipendente dell'azienda appaltante e riferimento indiretto SAMTE a figura di riferimento diretto dei Comuni del raggruppamento e SAMTE non vincolato da rapporto di dipendenza con l'azienda;
3. L'inclusione nel nuovo processo delle attuali unità personale addetti al servizio raccolta e trasporto RSU presenti nella pianta organica comunale.
4. APPLICAZIONE TIA DAL 1 GENNAIO 2012
 - a. Autonomia dei Comuni dello stesso raggruppamento, in concerto con SAMTE, nella deliberazione delle tariffe da applicare nel rispetto dei principi della trasparenza, efficacia, efficienza, economicità a tutela delle comunità amministrative che si differenziano positivamente o negativamente per impegno e risultati rispetto a comunità di altri raggruppamenti territoriali.
5. I COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO TERRITORIALE dovranno poter apportare soluzioni migliorative ed innovative al servizio di raccolta e trasporto, anche modificando il metodo approvato, in accordo con AZIENDA APPALTATRICE E SAMTE.
6. I COSTI PER LA RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI ABBANDONATI E DEGLI ECO CENTRI COMUNALI devono rientrare tra i costi del bando e non tra i costi a carico dei Comuni perchè non imputabili a produzioni afferenti a determinate utenze specifiche, quindi facilmente imputabili, ma all'intera collettività.
7. RESPONSABILE TECNICO E RESPONSABILI TERRITORIALI SARANNO FIGURE ALLE QUALI DOVRANNO ESSERE RICHIESTI TITOLI DI CERTIFICAZIONE SPECIALISTICA DELLE COMPETENZE CHE DOVRANNO ASSUMERE NEL RUOLO DI COORDINATORI

DELLE OPERAZIONI DI RACCOLTA, TRASPORTO TRATTAMENTO E SMALTIMENTO
RIFIUTI.

8. L'ASIA spa entro sei mesi dall'entrata in vigore del servizio dovrà decadere dalla condizione di Status Quo con successiva inclusione della città capoluogo Benevento nella gestione provincializzata SAMTE.



B)

Consiglio provinciale 05 ottobre 2011

Intervento

Signor Presidente del Consiglio,
Signor Presidente della Giunta,
Signori Consiglieri,

voglio innanzitutto ringraziare l'on. Giovanni Zarro, da poco Amministratore Unico della SAMTE srl, per il lavoro che sta svolgendo, con dedizione e saggezza, sin dal suo insediamento. Lavoro dal quale sto molto imparando e che risulterà determinante per affrontare con successo le impegnative sfide di cui oggi discutiamo in quest'aula.

Permettetemi di esprimere il mio compiacimento per la possibilità di dibattere in Consiglio provinciale uno dei temi su cui si decide il presente e il futuro del Sannio, indipendentemente dalla sorte che toccherà all'Ente Provincia, ente che sembra legato, unitamente all'intero Paese, all'approssimazione della peggiore maggioranza di governo che l'Italia repubblicana ricordi.

Molti sono gli argomenti da sviluppare, a vantaggio soprattutto di quanti, ancora oggi, hanno avuto il coraggio di definire l'azione della Provincia di Benevento, nel campo della programmazione e gestione dei rifiuti, informato da approssimazione e caratterizzato da interventi spot. Sono queste le parole del Consigliere Ricciardi, ad esempio. Tutti gli argomenti che tratterò sono corroborati da ponderosa documentazione, cartacea ma anche digitale, allegata agli atti di questo Consiglio, di modo che ogni Consigliere, come ogni cittadino, possa prenderne visione e verificare le mie parole. In tal modo, Voglio anche dare un fattivo contributo all'opposizione-minoranza, affinché impari a coltivare il vizio della memoria, condizione imprescindibile per poter esercitare il diritto-dovere della rappresentanza. Sapete, il sottoscritto è stato Consigliere di opposizione, nel Comune di Telesse Terme, per cinque anni: nessuno, infatti, mi ha mai messo lì a fare il Sindaco 'in nome e per conto'. E ricordo che, quando c'erano i Consigli, addirittura richiesti da noi, mi preparavo intere settimane per cercare di essere più bravo della maggioranza e della Giunta comunale. Ho sempre evitato di parlare di argomenti che non conoscevo, e nemmeno mi sono mai ridotto a leggiucchiare le carte il pomeriggio precedente l'adunanza. Soprattutto su materie importanti e difficili. Prendo atto che una parte di questa opposizione, il PDL, ha una cifra del tutto diversa.

Ci viene data l'opportunità, quest'oggi, non solo di chiarire il percorso strategico di una programmazione reale e concreta, invisibile solo a chi non vuol vedere; ma di dirimere le



Provincia di
Benevento



Assessorato
Ambiente, Sviluppo Sostenibile,
Caccia e Pesca

troppe inesattezze, e talvolta gli inutili vaneggiamenti, che circolano attorno ad un argomento che meriterebbe – invece – serietà, applicazione, umiltà, competenza. Tutti elementi che esulano dalla sfera di diversi tra i protagonisti delle polemiche di maniera.

Penso ad esempio alla delibera proposta dal Sindaco di Paduli e approvata da alcuni Consigli comunali, sulla quale esprimerò a breve alcune valutazioni, non senza aver prima ricordato il quadro generale, evolutosi enormemente a partire dalla cessazione dello stato di emergenza, come stabilito dal decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195,.

Si noti la data del decreto: 30 dicembre 2009. La mattina di quel giorno alle Province campane, chiamate in riunione presso Palazzo Salerno in Napoli, fu comunicato l'immediato trasferimento delle competenze sugli impianti, primo passo verso la gestione completa, ad opera degli stessi enti, del ciclo rifiuti nella sua interezza, già statuita dalle leggi regionali n. 4/2007 e n. 4/2008.

Voglio richiamare quanto fu immediatamente organizzato già in quelle ore: nel pomeriggio del 30 dicembre eravamo presso un notaio beneventano a costituire la SAMTE srl, provvedendo a tutti gli adempimenti formali. La mattina del 31 provvedevamo a far firmare il contratto ai 56 operari dello STIR di Casalduni, passati non per scelta della Provincia ma per obbligo di legge. **A chi oggi tanto finge di preoccuparsi per i costi del sistema rifiuti (costi sui quali tornerò di seguito) rammento che solo la metà di quei 56 lavoratori era necessaria al funzionamento dell'impianto: per cui, a causa delle leggi fatte da loro, dal 1° gennaio del 2010 i cittadini del Sannio pagano una manodopera doppia rispetto al necessario: cosa dicono i signori del centro destra? Lo chiedo in quest'aula, e lo chiedo agli onorevoli del PDL che quella legge votarono: perché non avete mai pensato a come evitare questi sprechi, imposti dalle leggi che oggi – e solo oggi - fingete di contrastare?**

In ogni caso, quelle 56 assunzioni venivano comunicate in tempo reale al Ministero del Lavoro, grazie a sforzi incredibili che si protrassero fino alla mezzanotte del 31 dicembre 2009 (giusto in tempo per festeggiare il nuovo anno e, con esso, il regalo che il Governo Berlusconi ci aveva appena fatto).

Insomma, il paradosso è che oggi la destra ci accusa di fare quello che le loro leggi ci impongono di fare. E se non agissimo in tal senso? Ci accuserebbero, con la solita pretestuosità, di essere inadempienti. Le loro azioni e le loro parole si commentano da sé.

La ricostruzione appena fatta non è mera aneddotica, ma serve a sottolineare che, senza quel primo 'miracolo', già quel lungo finesettimana di Capodanno avrebbe visto i primi sacchi di immondizia giacere per le strade dei Comuni sanniti. È quello che accadde in tutte le

altre province campane, amministrata dalla destra e dal PDL, dove per giorni e settimane i rifiuti rimasero a terra e dove nessuno gridò allo scandalo, nella consapevolezza delle difficoltà del trapasso operativo. E invece qui, nel Sannio, noi inaugurammo allora una modalità di azione che, sostituendo lo sforzo soggettivo alle inesistenti condizioni di una normalità negata da 14 anni, cominciò a mettere un passo dietro l'altro verso la costruzione del nostro ciclo rifiuti. Il tutto nonostante le difficoltà, enormi e improvvise, che ogni giorno, da allora, hanno messo in discussione ogni nostra azione. Eppure, da allora e fino a oggi, nonostante il sequestro della discarica di S. Arcangelo Trimonte, nonostante il dissesto dell'area che ci costringe ad onerose e ingenti opere di messa in sicurezza, da allora ad oggi mai un solo giorno i sacchi di immondizia sono rimasti a terra, nei nostri Comuni, per il fermo degli impianti provinciali. Mai un solo giorno. E mai abbiamo chiesto aumenti tariffari che pure sarebbero stati più che giustificati. Lo ricordo a chi oggi abbaia al vento paventando rischi inenarrabili, incapace di guardare a quanto già realizzato in questi anni, sempre e soltanto a vantaggio dei nostri concittadini.

Mi spiace che l'opposizione provinciale, che merita appieno anche l'appellativo di "minoranza", non possa contare su fallimenti di questa Provincia, amministrata dal Centro sinistra, nel campo dei rifiuti. Se vogliono vedere fallimenti, guardino pure alla Regione e ad altre Province, amministrata dai loro stessi alleati.

Il DL 195/2009 fu convertito il legge 26 febbraio 2010, n. 26, votata anche dai parlamentari sanniti del PDL, quali Nunzia De Girolamo e Nicola Formichella. Niente di sorprendente, a dire il vero: solo uno dei casi in cui il PDL fa una cosa a Roma e a Napoli, e poi fa il contrario sui territori. Il Sannio, dunque, non solo paga l'incoerenza di alcuni suoi rappresentanti politici, peraltro autorevoli e influenti, ma deve sinanche subire l'insulto di vedere strumentalmente rovesciare accuse a quei soggetti istituzionali che si limitano ad applicare le leggi. Uso con pudore il termine 'leggi', facendo fatica a definire tali quell'ingovernabile caos di abborracciati provvedimenti che Governo e Parlamento sfornano a casaccio, senza alcuna logica e senza alcun disegno programmatico.

Tutto questo vale per il tema dei rifiuti così come tanti altri aspetti. Cito soltanto, senza scantonare dagli argomenti all'ordine del giorno, le clamorose e ingiustificabili contraddizioni da parte di chi a Roma vota in favore del nucleare e a Benevento fa finta (perché fa soltanto finta) di opporsi alla centrale turbogas 'Luminosa' e all'eolico selvaggio. Delle due l'una: o sono politicamente incompatibili con il loro stesso partito o sono semplicemente la versione più fastidiosa di un inqualificabile atteggiamento di doppiezza e incoerenza che, dallo Stato agli Enti locali, costituisce la cifra più chiara della maggioranza parlamentare.



Assessorato
Ambiente - Sviluppo Sostenibile
Cultura - Pesca

Vengo ad alcune questioni di merito, a partire dalla famigerata delibera del Comune di Paduli, che costituisce l'apoteosi dell'inventiva giuridica e tecnica messa al servizio di cause sbagliate.

COSTITUZIONE SAMTE E DUBBI SULL'ILLEGITTIMITA' DEI BANDI

La delibera del Comune di Paduli si fonda, già nelle premesse, sulla sentenza della Corte costituzionale n. 314 del 30/11/2009, nella quale la Corte esprime un giudizio di illegittimità dell'art.1, comma 1, lettera m) della legge regionale n. 4 del 2008, con l'effetto *"di ripristinare il precedente testo dell'art.20, comma 1, della legge regionale n. 4 del 2007, ferma restando però la competenza della Provincia nell'affidamento del servizio, individuata quale Autorità d'Ambito"*.

In questo modo si conclude la sentenza sopra citata, riconoscendo la legittimità della funzione della Provincia quale organismo di regolazione e organizzazione della gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il D.lgs. 152/2006, come modificato con successivo D.Lgs. n. 205 del 3 dicembre 2010, al comma 2, prevede espressamente che all'Autorità d'Ambito partecipano obbligatoriamente gli enti locali e che alla stessa è trasferito l'esercizio delle loro competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti.

Relativamente all'istituzione delle Autorità d'Ambito, si ricorda anche che successivamente al suddetto Decreto (n.152/2006), la legge 23 dicembre 2009 n.191, come modificata dal D.L. 25 gennaio 2010 n.2, convertito con modificazioni dalla Legge 26 marzo 2010 n. 42, ha disposto la soppressione delle Autorità d'Ambito di cui agli art.148 e 201 del d.lgs. 152/2006, asserendo che tali disposizioni restano efficaci solo fino all'entrata in vigore della legge regionale con cui la Regione attribuisce le funzioni già esercitate dalle Autorità ad altro soggetto nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Nel caso di specie, in aderenza con quanto disposto dalla legge regionale n.4/2007 e con l'assunto della sentenza della Corte Costituzionale sopra citata, si legittima pienamente l'individuazione della Provincia quale Ente responsabile dell'affidamento del servizio.

In applicazione dell'art.11 comma 2 e 2-ter della legge n.26 del 26 febbraio 2010, la Provincia di Benevento ha costituito, nel rispetto della normativa regionale vigente, la società provinciale Samte s.r.l., ai sensi dell'art. 113 e 113 bis del T.U.E.L. (267/2000) di esclusiva proprietà, e sottoposta a controllo della Provincia di Benevento.



Provincia di
Benevento



Assessorato
Ambiente - Sviluppo Sostenibile
Civiche / Piazza

A differenza di quanto esposto nelle premesse della delibera del Comune di Paduli, Samte non ha preso in carico il servizio, svolgendolo direttamente come avviene nei cosiddetti "affidamenti in house providing" bensì ha correttamente scelto di esperire due bandi per l'affidamento del servizio (sia quello relativo alla raccolta, sia quello relativo alla riscossione della TIA) nel pieno rispetto dei principi di tutela della libera concorrenza. Diverso sarebbe stato se Samte avesse dato avvio alla gestione direttamente, acquisendo i mezzi e il personale necessario.

La questione pertanto dell'illegittimità dei bandi perché in contrasto con i dettami delle normative vigenti non sussiste.

Il ragionamento finora svolto vale per tutta la gestione del ciclo integrato dei rifiuti e pertanto si include anche la gestione della tariffa relativa ai servizi di igiene ambientale.

Risulta oltremodo stucchevole ogni tentativo di polemica strumentale da parte di un'opposizione (non a caso diventata minoranza anche in questa Provincia) che da un lato ci chiede di disapplicare le leggi che i suoi più autorevoli rappresentanti approvano nelle sedi decisionali, dall'altro sarebbe pronta a inveire nel caso in cui fossimo inadempienti.

AFFIDAMENTO SERVIZIO CITTA' DI BENEVENTO

Di recente è stato approvato il Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011, che all'art.4 "*Liberalizzazioni, privatizzazioni ed altre misure per favorire lo sviluppo*" prevede, anche dopo il referendum sull'abrogazione dell'art.23 bis sull'affidamento dei servizi pubblici locali, le nuove modalità di affidamento dei servizi.

In particolare il comma 32 punto a) prevede che gli affidamenti diretti che non rientrano in specifiche casistiche, cessano improrogabilmente e senza necessità di delibera il 31 marzo 2012. Sulla base di tale innovazione normativa, sopraggiunta 6 giorni dopo la pubblicazione dei bandi, pur proseguendo nella valutazione della possibilità di continuare con l'affidamento diretto, parallelamente è in corso di redazione il bando per l'affidamento del servizio anche per la Città di Benevento.

I parametri qualitativi e quantitativi che saranno adottati per la progettazione posta a base di gara saranno in linea con i parametri già utilizzati per la gara di affidamento dei servizi sul resto del territorio provinciale.

Del resto - e rispondo ad una delle domande ripetutamente emerse nel corso del dibattito - il costo dei servizi nella città capoluogo, pari a € 206 annui per abitante, tale da aver suggerito di non farlo ricadere sugli abitanti di tutti gli altri 77 Comuni, "spalmandolo"



Provincia di
Benevento



Assessorato
Ambiente - Sviluppo Sostenibile
Caccia - Pesca

inopportuno anche su quei Comuni che, magari con altrettanta efficacia, riescono tuttavia a garantire analoghi standard di RD. Sottolineo nuovamente, allora, che occorre innanzitutto riportare a tali costi a livelli di equilibrio complessivo del sistema su base provinciale, prima di poter parlare di integrazione tra la città e i restanti Comuni.

MODALITA' TECNICHE DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO E COSTI

Per quanto concerne l'impostazione del sistema, ovvero la presenza di un Ente "intermedio" tra la Provincia e il soggetto affidatario del servizio, ovvero la Società provinciale Samte, si ricorda che la Provincia di Benevento ha agito in applicazione della legge regionale n.26 del 2010, come hanno fatto tutte le Province della Regione Campania, e che l'organizzazione della società provinciale Samte consente di evitare sprechi gestionali derivanti dalla frammentazione dei servizi.

Appare del tutto ovvio, ma questo lo prevede anche la normativa in tema di gestione dei rifiuti (art. 200 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) che la gestione di tale servizio proprio per la sua peculiarità debba avvenire (si riporta quanto previsto all'art. 200 del suddetto decreto):

- a) superando la frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguendo adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base di ripartizioni politico-amministrative;
- c) con una adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'area d'Ambito;
- d) valorizzando le esigenze dei comuni e le affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) effettuando una ricognizione degli impianti di gestione dei rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) in considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi ambiti territoriali si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

Per quanto concerne i punti a), b) c) e d) appare evidente che la normativa di settore sia orientata e fornisca chiare indicazioni in merito alla gestione unitaria dei servizi a livello di ambito territoriale ottimale.



Giova inoltre ricordare, a chi strumentalmente ignora le norme esistenti, quanto previsto dal decreto legislativo n. 267/2000 (Testo unico Enti locali), che all'articolo 19, comma 1, prevede quanto di seguito riportato:

«1. Spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori: [...] g) organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore [...]».

In tale ottica la Samte ha redatto e approvato in Assemblea lo scorso 23 maggio, il piano industriale strategico ed il piano industriale relativo ai servizi di raccolta, improntato sulla suddivisione del territorio in aree tra loro geograficamente omogenee (dette raggruppamenti), prevedendo per ciascuna un punto di deposito per eventuali mezzi o per attrezzature.

Il territorio sannita si presenta infatti con una realtà, dal punto di vista geografico, molto disomogenea con piccoli comuni (la maggior parte con un numero di abitanti inferiore a 4.000) e con bassa densità abitativa.

I due elementi (comuni piccoli e bassa densità abitativa) sono stati valutati con molta attenzione nella stesura del piano industriale di raccolta, in quanto una bassa densità abitativa e la presenza di territori vasti incide molto negativamente sui costi delle raccolte.

La gestione unitaria consente tuttavia di ottimizzare i trasporti, attraverso il "superamento" dei limiti dei confini comunali, con la possibilità di conferire i rifiuti all'impianto a pieno carico e con un percorso che tiene in considerazione l'impiego del mezzo e dell'addetto su turni effettivi di lavoro (di solito 6 ore).

Alla luce di quanto sopra esposto, si rileva che la frammentazione di tali servizi a livello comunale, nella fattispecie nel territorio beneventano, costituirebbe un dispendio economico rilevante, dato che non sarebbe possibile attuare le economie di scala sui trasporti, sull'utilizzo dei mezzi e sull'organizzazione stessa dei turni di lavoro del personale, potendo ogni Comune scegliere delle specifiche sui servizi difficilmente ottimizzabili se prese singolarmente.

Peggio ancora sarebbe la previsione, così come proposta in delibera, di confermare in capo ai Comuni il solo trasporto dei rifiuti dal territorio fino all'isola ecologica (che non c'è in ogni comune), e il successivo affidamento a Samte del trasporto dei materiali dall'isola ecologica fino agli impianti. In tal modo si avrebbe una doppia spesa e non vi sarebbe alcuna possibilità di superare i confini comunali nell'ottica dell'ottimizzazione.

Per quanto concerne i costi è palese che solo la gestione unitaria consente il raggiungimento della razionalizzazione del servizio offerto ai cittadini, il raggiungimento di



Provincia di
Benevento



Assessorato
Ambiente - Sviluppo Sostenibile
Caccia - Pesca

elevati standard di qualità ed il miglioramento progressivo del servizio, mediante anche la realizzazione di investimenti in nuovi impianti ed in nuove tecnologie: basti pensare ai costi di pubblicazione delle gare (se ogni comune dovesse pubblicare il bando singolarmente il costo sostenuto da Samte andrebbe moltiplicato per 77, così come i costi per le commissioni di gara e tutta la parte amministrativa e contrattuale), ai costi di gestione di 77 contratti di servizio, alla necessità di garantire utili di impresa a 77 soggetti affidatari, alla moltiplicazione dei costi relativi ai mezzi, al trasporto.

Non va trascurato l'impatto ambientale derivante, per l'intera filiera, da questa moltiplicazione delle gestioni e degli spostamenti su ruota.

A questo si aggiunga la nota ed evidente disparità del livello e della qualità del servizio raggiunto attraverso molteplici affidamenti: ancora oggi diversi Comuni della provincia non hanno raggiunto il limite minimo di raccolta differenziata previsto dalla vigente normativa (35%) e sono quindi lontani dall'obiettivo del 65% previsto per il 2012.

Con la frammentazione dei servizi non è ipotizzabile un numero adeguato di mezzi e una organizzazione territoriale idonea alle esigenze del territorio, bensì un numero certamente superiore di mezzi e solo alcuni comuni virtuosi raggiungerebbero gli obiettivi di differenziazione previsti per legge.

I piccoli comuni non sono in grado, a causa dell'ovvia mancanza di professionalità adeguate e l'impossibilità di assumere nuovo personale, di fornire servizi ad elevati standard qualitativi e/o pensare a nuovi investimenti sull'impiantistica.

Non è un caso che le realtà che si sono affermate a livello nazionale per l'ottima gestione dei servizi relativi ai rifiuti urbani sono tutte gestioni sovracomunali, come ad esempio Consorzi (ben diversi, quindi, da quelli campani), Enti di bacino, Autorità e/o Società a capitale interamente pubblico i cui soci sono i comuni.

Le osservazioni sul campo, da tre anni effettuate dal sottoscritto in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Trentino Alto Adige, confermano che in quelle realtà, in cui i processi di virtuosa aggregazione sono iniziati 10-15-20 anni orsono, i risultati sono chiari e inequivoci in termini di qualità dei servizi, controllo dei costi, garanzia dei livelli occupazionali. In altri termini, se da un lato la Provincia di Benevento è obbligata dalle leggi a fare ciò che sta facendo - le stesse leggi volute e approvate dal PDL - dall'altro cerca di farlo nel migliore dei modi, accettando e facendo propria una sfida che non è mai stata né sarà di piccolo cabotaggio. Una sottofilosofia, quest'ultima, che lasciamo volentieri a chi si è misurato con il tema del governo, a tutti i livelli territoriali, e ha fallito ripetutamente e gravemente.



Provincia di
Benevento



Assessorato
Ambiente - Sviluppo Sostenibile
Cultura e Pesca

La raccolta dei dati relativi ai ruoli TARSU emessi dai Comuni del beneventano è parziale, poiché ad oggi quattro Comuni non hanno trasmesso quanto dovuto.

La situazione è la seguente:

- Ruoli TARSU 2010 comunicati da 73 Comuni su 77;
- Totale corrispondente degli abitanti è di 221.638 abitanti;
- Il totale corrispondente dei ruoli è € 21.435.881,37;
- **€/abitante 96,67 all'anno.**

Proiettando tale valore su tutti gli abitanti dei 77 Comuni si ha il seguente quadro:

- Totale abitanti 228.782;
- Il corrispondente montante dei ruoli è € 22.126.818,56;
- **€/abitante 96,67 all'anno** (dato confermato)

Il corrispondente importo per smaltimenti, nell'anno 2010, è stato pari a € 4.909.107,39. Nel medesimo periodo si è avuta una raccolta differenziata media pari al 44,2%

Per l'anno 2012 le previsioni del Piano Provinciale sono le seguenti:

- Totale per i servizi: € 21.487.985,72;
- Totale per smaltimenti: € 4.909.107,38 X 44.2 / 67 = 3.238.545,47;
- TOTALE PER RUOLI: € 24.726.531,19;
- **€/abitante pari a 108,08 all'anno.**

L'obiettivo del Piano è il raggiungimento di una RD pari al 67% entro il 2012, su tutto il territorio sannita.

Negli articoli apparsi sui giornali locali vi sono parecchie imprecisioni, la più evidente delle quali consiste nell'aver ignorato la riduzione del costo degli smaltimenti in ragione dell'aumento della RD e quindi dei materiali recuperati. Altrettanto grossolano è l'errore di aver impropriamente attribuito ai 77 Comuni esterni anche il costo degli smaltimenti relativi alla città di Benevento.

Questi i numeri di base, su cui si innestano alcune valutazioni:

- la previsione non tiene conto dei ribassi di gara che saranno offerti dai partecipanti e che ancora non sono noti. Ipotizzando un **10% di ribasso** complessivo, assolutamente probabile, si avrebbe un costo procapite di **94,7 €/ab.anno**, **INFERIORE** a quello attuale.
- nel piano sono considerate cifre per lo smaltimento che non tengono per ora conto dell'ottimizzazione dei costi derivanti dalla gestione provinciale. In primis, deve considerarsi la questione dello smaltimento dell'umido, posto prudenzialmente a 150 €/ton che, per le 25.000 ton/anno previste, è pari a 3.750.000 €. Anche senza realizzare il sistema dei digestori (che farebbe crollare il costo a 95-100 €/ton), un affidamento del servizio di smaltimento su scala prov.le consentirà una sicura convenienza economica, prevedendosi un costo di 130 €/ton, con un risparmio pari a ca. 500.000 €/anno.
- In generale, il piano, com'è corretto che sia, non tiene ancora conto dell'impatto derivante dalla realizzazione degli impianti previsti nel piano industriale strategico, che consentiranno, entrati a regime, ulteriori economie, dirette e di scala.
- In generale, il piano non può ancora tener conto delle migliorie che saranno offerte dalle ditte che parteciperanno alla gara e dal necessario assestamento dei servizi che si avrà nei primi mesi (e nel primo anno) di applicazione del nuovo sistema di gestione.

Ulteriori considerazioni:

- I dati provenienti dai Comuni dimostrano chiaramente la presenza di forzature nei ruoli TARSU, vi sono comuni che ufficializzano un costo annuo procapite inferiore a 40 € che appare incongruente con i servizi affidati. Probabilmente, nel definire i costi da considerare per la TARSU, in alcuni Comuni determinati costi vengono appostati, nel bilancio comunale, all'interno di capitoli diversi da quelli relativi all'igiene urbana.
- La Provincia eredita un sistema di ciclo dei rifiuti nel quale per anni si sono moltiplicati i costi, con particolare riferimento a quelli del personale. I Comuni del Beneventano, per ragioni che non vengono qui richiamate, non hanno praticamente mai usufruito dei Consorzi obbligatori di Bacino (istituiti dalla legge regionale 10/93 per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti), soprattutto per ciò che concerne il Consorzio BN1.
- Il personale dei Consorzi veniva pagato con i contributi del Commissariato per l'Emergenza, mentre i Comuni – spesso morosi delle quote consortili – procedevano ad affidamenti a cooperative o privati, o a gestioni in economia.



- Ora tutti questi sovra-costi ricadono sulla provincializzazione, che non può che essere effettuata con una gestione trasparente, dovendo la TARSU (o la TIA) coprire integralmente tutti i costi del ciclo.

La sola vicenda dei 127 dipendenti dei consorzi in liquidazione BN1, BN2 e BN3 rende palese il problema.

I numeri sopra richiamati dimostrano l'enorme sforzo che la Provincia e la SAMTE si apprestano a fare per contenere la tassazione ai livelli attuali, nonostante le perniciose ricadute dei disastri passati.

L'AVVICENDAMENTO DEL PERSONALE

Per quanto concerne la problematica del personale, si fa rilevare che l'avvicendamento contrattuale del personale addetto ad un servizio in appalto (sia esso gestito in economia dal Comune, da un Soggetto pubblico e/o privato, da Cooperative), fa riferimento ad una normativa nazionale (art. 6 CCNL Fise-Federambiente di categoria) che dovrebbero adottare anche i singoli Comuni nel caso di affidamento del servizio da parte di ciascuno di essi.

Con ciò si vuole evidenziare che, anche nel caso in cui l'appalto fosse esperito dal Comune di Paduli, la stessa Amministrazione si troverebbe a dover impiegare il proprio personale in altri ruoli, e il relativo costo graverebbe ancora nel bilancio comunale, e in aggiunta vi sarebbero i costi relativi al servizio appaltato. In conclusione l'avvicendamento contrattuale negli appalti trova applicazione qualsiasi essa sia la stazione appaltante (Samte e/o i singoli Comuni, e/o un altro ente sovracomunale).

Tutti i significati della cosiddetta provincializzazione

In premessa, ricordo che possono essere modificate, e addirittura abrogate, tutte le leggi che regolano la materia dei rifiuti in Regione Campania. In altri termini, se il PDL vuole abolire la provincializzazione può farlo in ogni momento. In tal caso, si d'ora vi invito a tenere da conto di due aspetti:

- a) I lavoratori dei Consorzi: se le competenze sui servizi non passano alla Provincia occorrerà trovare la strada, normativa e finanziaria, per coinvolgere le unità lavorative in un ciclo produttivo quale è quello a cui noi lavoriamo;
- b) Le passività dei Consorzi, che per effetto delle leggi regionali si scaricano su Provincia e SAMTE e, quindi, sulle tasse pagate dai sanniti. Parliamo di decine di milioni di euro, come specificherò di qui a breve.



Di fronte alle troppe strumentalizzazioni politiche, in verità frutto soprattutto di un immarcescibile ripiegamento provincialistico di chi le anima, occorre ricordare quali sono i significati – e le implicazioni – del processo di provincializzazione, che non si esauriscono nei probabili miglioramenti di sistema e dei servizi in precedenza richiamati.

E sembra utile, una tale ricognizione, soprattutto come MEMENTO a vantaggio di quei deputati che si sono improvvidamente detti favorevoli all'abolizione delle piccole province, e quindi anche della loro, salvo poi essere smentiti il giorno dopo dal segretario nazionale del PDL, Angelino Alfano, tanto è vero che quel provvedimento è stato repentinamente ritirato e sostituito da altri e creativi provvedimenti, altrettanto opinabili. L'on. De Girolamo, infatti, si era già schierata, con la consueta e pertinace acriticità, confermata anche a proposito della auspicabile abolizione del cosiddetto Porcellum. Anche su questo, giova ricordarlo, la destra parla come se questo indecente sistema elettorale fosse caduto dal cielo e non studiato, invece, da chi ha inteso subordinare il Parlamento alla volontà del capo, che, per esplicarsi, ha bisogno di "Yesmen" e "Yeswomen". A questa logica, che pervade anche la discussione sul ciclo rifiuti in questa provincia, occorre finalmente dire basta. Non si può continuare a ridurre la politica all'odierno caravanserraglio in cui nel vociare indistinto e volgare conta solo la voce del padrone, perché è il padrone che decide e dispensa il pranzo e la cena.

Con molta modestia, voglio ricordare, proprio in quest'aula, cosa fu capace di fare il centro sinistra quando l'allora presidente Nardone scivolò clamorosamente prima sulla questione del polo scolastico di Telese e poi sulla vicenda delle biomasse. Allora ci fu qualcuno che, incurante di logiche di partito e di coalizione, non esitò a far rilevare i clamorosi errori politici che il Presidente stava commettendo, arrivando a mettere addirittura in discussione la conclusione della consiliatura. Ben altro modo di fare e di agire, reso possibile dall'ubbidienza alla propria coscienza morale e politica, prima che alla cieca fedeltà al capo. Ma a ciascuno il suo stile... Oggi, purtroppo, si è fatta confusione tra 'merito politico' e meretricio. Le parole sono mie, ma la paternità del concetto è del Cardinal Bagnasco. Non avrei mai immaginato che un giorno, l'espressione 'il ne è nudo' fosse da prendersi alla lettera. Ma tant'è, sono questi i tempi che ci troviamo a traversare.

Parliamo allora degli aspetti positivi dei processi in atto, aperti dalla riconsegna nelle mani delle istituzioni democratiche di quelle leve che per tanti anni erano state monopolizzate da strutture emergenziali:



1. Quantità di rifiuti conferiti in discarica

Nel 2009 (sotto gestione della Protezione civile) presso S. Arcangelo furono conferite quasi 300 mila tonnellate di rifiuti provenienti da fuori provincia e circa 86.000 tonnellate provenienti dal Sannio (per un totale di circa 384 mila tonnellate);

nel 2010 (primo anno della gestione provinciale, e nonostante gli strascichi dell'emergenza e le cosiddette quote di solidarietà), circa 46.300 tonnellate da fuori provincia e circa 40.400 dal Sannio (totale 86.700 tonnellate circa);

nel 2011 (caratterizzati dal sequestro dell'impianto), 10.900 tonnellate da fuori provincia e 27.600 tonnellate circa dal Sannio (totale 38.500 tonnellate circa).

Insomma, pare evidente, in maniera particolarmente significativa guardando all'anno 2010, la netta inversione di tendenza rispetto alla storica invasione di rifiuti provenienti da altre parti della regione. Un merito, credo, che vada ascritto alle istituzioni e ai movimenti locali, con la Provincia (stavolta l'intero ente) davanti a tutti gli altri. Ricordo le manifestazioni, le mobilitazioni dei Consiglieri, le proposte alternative avanzate costantemente e testardamente dalla Provincia di Benevento.

2. Piano provinciale rifiuti e Piano industriale Samte

Grazie a specifici accordi con il CONAI, poi replicati dalla Regione Campania, la Provincia di Benevento e la Samte hanno speso complessivamente 40.000 euro. In altri tempi, e a prezzi di mercato, tali pianificazioni sarebbero costate almeno dieci volte di più. Come mai la destra non si accorge di questo risultato?. La filosofia della pianificazione provinciale, sottoposta sempre al confronto con istituzioni e associazioni territoriali, è ben nota e rappresenta un'assoluta novità per la Campania e il Mezzogiorno.

3. Vertenza Consorzi

Su tale faccenda, ricordando come non mi sia certo sottratto a rintuzzare le ingiuste critiche pervenute da parte dell'Assessore regionale al Lavoro, Severino Nappi, nel mese di agosto, voglio tuttavia ribadire, anche in questa sede, le proficue modalità operative che nelle scorse settimane abbiamo attivato per far partire il progetto di miglioramento della RD nei nostri comuni attraverso il reimpiego dei lavoratori dei Consorzi. Domani pomeriggio ci sarà un altro incontro, durante il quale definiremo il progetto di massima già inviato dalla Provincia, in preparazione degli atti della regione Campania. Do quindi atto all'Assessore Nappi e alle strutture regionali dell'impegno con cui stanno portando avanti l'iniziativa.

In premessa va ricordato, ai troppi smemorati di maniera, che sinora la Samte srl, su mandato della Provincia, ha anticipato circa 700 mila euro per pagare gli stipendi dei lavoratori



Provincia di
Benevento



Assessorato
Ambientale, Sviluppo Sostenibile,
Caccia e Pesca

al luglio 2010. Da allora, essi non hanno ricevuto alcun altro sostentamento. **Secondo le leggi regionali in vigore, le passività dei Consorzi vengono ereditate dalla Province.** Di fronte a tale enormità risulta chiaro che tali enti sarebbe meglio chiuderli subito; ma, almeno sin quando esistono, le Province sono chiamate a muoversi entro queste incredibili difficoltà. Il percorso della cassa integrazione si è arenato a causa della miope azione di tre dei 127 lavoratori, evidentemente mal consigliati da qualche avvocato e qualche sindacalista napoletano, che hanno più scopi politici che professionali, i quali hanno fatto balenare l'idea che tali lavoratori, con i ricorsi, sarebbero stati immediatamente assunti dalla Provincia o dalla Samte. **Il risultato, drammatico, è che tutti i lavoratori non hanno avuto né una forma di sostegno né la impossibile assunzione immediata.** La Provincia di Benevento ha già dato ampia dimostrazione di voler costruire un ciclo serio e industriale dei rifiuti, staccandosi definitivamente dai carrozzoni del passato, con cui non deve esser fatta nemmeno l'ipotesi di un confronto. **Questa posizione, per la quale i 127 devono passare con i servizi, ci ha visto al centro di molti attacchi, inusitati e talvolta violenti, spesso portati in malafede.** Alla fine, grazie al contributo degli stessi lavoratori e dei sindacati, oltre che all'apporto del Prefetto di Benevento, si giunse alla firma del Protocollo del 7 agosto che sanciva, anche formalmente, l'impegno da sempre assunto: il reinserimento nel ciclo produttivo in conseguenza del passaggio dei servizi di spazzamento, trasporto e raccolto alla Provincia e alla società provinciale. **Il riassorbimento di tutta la forza lavoro accadrà soltanto nel Sannio, mentre nelle altre province sono previsti numerosi esuberi.** Questa posizione, che inizialmente ci ha visti sotto il fuoco incrociato di tutti, era in realtà l'unico modo per salvaguardare i cittadini sanniti e garantire un futuro a tutti i lavoratori. Si guardi cosa succede oggi nelle altre province per rendersene conto, oggi che esse hanno consumato tutte le riserve (e cioè i cospicui avanzi di amministrazione) per pagare una forza lavoro che risulta sottoutilizzata e, quindi, improduttiva.

Signori del centro destra, cosa ne pensate di queste scelte? Cosa ne pensate della nota della Dipartimento Protezione Civile, a firma dell'avvocato dello Stato Ettore Figliolia, che in data 15 marzo 2010 ci diceva di scaricare il costo dei lavoratori dei Consorzi sulla tariffa e, di conseguenza, sui cittadini? Cosa rispondete a tutto questo?

4. Passività del ciclo derivanti dalle gestioni emergenziali

Continuiamo trattando in maniera sistematica le stratosferiche passività che piombano addosso alla Provincia, alla Samte e ai cittadini sanniti a causa delle disastrose gestioni passate. Anche questo è un regalo dovuto alle leggi regionali e statali, che hanno visto il piano



Provincia di
Benevento



Assessorato
Ambiente, Sviluppo Sostenibile,
Daccia e Pesca

concorso, e addirittura il protagonismo, del centro destra. **SI VEDA RELAZIONE A FIRMA DEL PRESIDENTE CIMITILE DEL 09.03.2011.**

Anche qui è doveroso riportare la nota dell'Assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, datata 25.02.2011, che ci chiedeva notizie circa «**l'inserimento nella tariffa provinciale della quota destinata alla gestione delle discariche post mortem**». E anche qui la domanda io la rivolgo all'opposizione-minoranza. Che ne pensate del vostro Assessore regionale? Cosa pensate del fatto che la Provincia di Benevento non ha obbedito a tale richiesta, preferendosene assumere la responsabilità piuttosto che vessare i cittadini, come invece Romano ci chiedeva di fare?

5. Piano Regionale RSU e Piano Regionale Rifiuti Speciali

Uno dei casi più eclatanti di come il centro destra dimostrò il reale interessamento alle vendite rifiuti della nostra provincia del territorio è rappresentato dai piani presentati dall'Assessore Romano, e approvati dalla giunta Caldoro, su RSU e su rifiuti speciali.

In entrambi i casi, come da documentazione allegata alla presente relazione, **la Giunta regionale, e quindi il centro destra campano, individua le aree interne come le sole zone in cui ubicare discariche per rifiuti solidi urbani.** Con argomentazioni improponibili, sotto il profilo tecnico innanzitutto, la previsione regionale adduce il tema delle cosiddette barriere geologiche. Come osservato da questa Provincia già il 21 aprile del 2011, quella argomentazione è stata totalmente smentita da organismi di controllo come l'ARPAC e l'ISPRA, che hanno successivamente prodotto osservazioni analoghe alle nostre (allegate alla presente relazione). **Mentre la Provincia lavorava in tal senso, dov'era il centro destra sannita? Che faceva per il territorio e per i cittadini? Nulla, come spesso accaduto.**

Lo stesso dicasi per il Piano regionale sui rifiuti speciali, sotto molti aspetti peggiore di quello RSU, poiché utilizza dei dati totalmente incongruenti, che addirittura assimilano le attività produttive presenti nel Sannio a quelle della provincia di Salerno e di Napoli, per imporre, nelle zone PIP dei nostri Comuni ben 5 impianti per il trattamento dei rifiuti pericolosi, anche in questo caso imponendo delle scelte improponibili e da un punto di vista tecnico e da un punto di vista di equilibrio territoriale, smentendo la legislazione regionale tuttora in vigore e non modificata. Mentre la Provincia presentava le sue osservazioni anche a questo Piano, la cui pericolosità può essere compresa davvero da tutti, che ha fatto la destra locale per impedire o comunque contrastare quest'ulteriore scempio? Anche in questo caso nulla.



Provincia di
Benevento



Assessorato
Ambiente | Sviluppo Sostenibile
Caccia | Pesca

Insomma, che il Presidente della Commissione Ambiente della Regione sia un deputato PDL del Sannio, on. Luca Colasanto, non serve ai rappresentanti locali a difendere il territorio dagli attacchi che la loro maggioranza porta alle aree interne. Ben diverso è l'atteggiamento delle Province di Avellino e Caserta che, pure amministrata dal Centro destra, si stanno ribellando a tali ingiustizie.

Che la pianificazione regionale presenti evidenti incongruità lo dimostra l'ennesimo ammonimento della Commissione europea, giunto proprio negli ultimi giorni, che muove delle dettagliate critiche sul fatto che, contrariamente a quanto affermato dall'Assessore regionale e dai suoi tecnici, i Piani della Regione non rispettano le priorità europee (riduzione, raccolta differenziata, riuso, riciclo), puntando quasi esclusivamente sull'incenerimento e non avendo ancora avviato l'apertura delle discariche nei territori che ne sono privi (Napoli e Salerno). Insomma, facendo letteralmente a pezzi le linee regionali, la Commissione Europea, indirettamente, avalla quelle della Provincia di Benevento, peraltro comunicate per tempo alla stessa Commissione, che si basano su criteri altri.

6. Delibera di Giunta regionale n. 402 del 04/08/2011 (pubblicata sul BURC n. 54 del 16 agosto 2011)

Gli attacchi al Sannio, e alle zone interne, sono proseguiti senza sosta con la richiamata delibera di Giunta regionale, con cui si intende imporre alle Province interne la modifica dei propri piani e la localizzazione di nuovi siti di discarica. A tale delibera, ovviamente, ci opporremo in tutti i modi e in tutte le sedi. Ma intanto, il PDL del Sannio che intenzioni ha? Soprattutto, invece di inventare strumentali campagne di denigrazione e di allarmismo, ci dica da che parte sta: dalla parte dei sanniti o da quella degli equilibri di partito e di coalizione? Cosa farà – se lo farà – per impedire lo scempio? Nulla, come al solito, o invece si attiverà al nostro fianco per difendere il territorio? Che ne pensa l'on Luca Colasanto?

7. Accordo Rifiuti Speciali e sostegno delle organizzazioni alle nostre posizioni

Prima e finora unico caso in Italia, la Provincia di Benevento, la nostra vituperata Provincia, si appresta a costruire un sistema unitario dei rifiuti, tale da tenere insieme RSU e rifiuti speciali. Il tutto a costo zero per l'ente. È l'obiettivo dell'intesa che segna l'avvio e lo sviluppo del sistema di raccolta, trattamento e recupero di rifiuti speciali e apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché la valorizzazione delle frazioni organiche provenienti da produzioni agricole, industriali e urbane-rurali. L'intesa è stata siglata l'11 marzo 2011 ed è già operativa, realizzando attività e investimenti per un valore di circa **€ 300.000**. L'Intesa generale e i Protocolli attuativi dell'intesa sono stati firmati, oltre che da Provincia e



Provincia di
Benevento



Assessorato
Ambiente - Sviluppo Sostenibile
Ciclabilità - Pesca

Samte, da COBAT Consorzio Nazionale Batterie Esauste, POLIECO Consorzio Nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, Anco, Cna, Cia, Coldiretti, Confartigianato, Confagricoltura, Confindustria, Confesercenti, Federterziario Sannio, Camera di Commercio e Artigianato e Craee Consorzio recupero apparecchiature elettriche ed elettroniche. L'Accordo siglato insieme ai Consorzi nazionali di filiera e alle Associazioni di categoria prevede la pianificazione del trattamento dei rifiuti speciali (compresi gli inerti e il monitoraggio delle cave); l'analisi merceologica dei rifiuti; la costruzione di una eco-stazione; la costituzione di un sistema unico di trattamento dei dati, sia dei rifiuti urbani che di quelli speciali industriali, avendo nell'Osservatorio provinciale il fulcro di questo sistema; la sperimentazione di un modello di tracciabilità dei rifiuti ed il trattamento, all'interno del processo unitario, anche della parte umida organica. Giova sottolineare, che mentre il SISTRI, sul piano nazionale, rappresenta la chimera irraggiungibile del Governo e del Ministro Prestigiacomo, il nostro modello è stato illustrato a Palermo lo scorso 29 settembre e rappresenta ormai un esempio a cui guardano diversi soggetti sul piano nazionale, poiché noi puntiamo a replicare l'attuazione del modello anche al di fuori del Sannio, se la sperimentazione darà i risultati sperati.

Orbene, il sistema costruito con le organizzazioni ci permette di essere, oltre che innovativi, anche più forti sotto il profilo istituzionale. **Non è un caso, infatti, che le osservazioni presentate dalla Provincia di Benevento siano state condivise dai partner dell'Intesa.**

8. Reperimento fondi straordinari e ulteriori iniziative in corso

Che la Provincia di Benevento non sia stata mero spettatore del processo lo dimostrano altre iniziative. Mi limito a fare un mero elenco:

- **€ 10 milioni per la messa in sicurezza di S. Arcangelo Trimonte**, attivando il Fondo nazionale per la lotta al dissesto idrogeologico;
- **messa in sicurezza dei due vecchi siti di S. Arcangelo Trimonte**: grazie alla nostra iniziativa, e alla disponibilità dell'Amministrazione di S. Arcangelo Trimonte, è stato possibile ascrivere ai ristori che arriveranno a quel Comune le cifre indispensabili per risanare quei siti, risolvendo un problema notorio e consolidato;
- **messa in sicurezza di Montesarchio**: si sta tentando un recupero di rinvenienze, su cui nei prossimi giorni si spera di avere buone notizie;
- **€ 10 milioni impiantistica e messa in sicurezza di Tre Ponti, Piano Borea, S. Bartolomeo in Galdo** (su cui, va ricordato, la copertura temporanea fu effettuata dalla Provincia, mentre la Regione ancora non consegna il progetto definitivo della messa in



Provincia di
Benevento



Assessorato
Ambiente - Sviluppo Sostenibile
Circolazione - Pesca

sicurezza), nonché per la realizzazione dell'impiantistica necessaria al nuovo ciclo. Sono infatti in corso di redazione i progetti per il completamento e l'avvio dell'ex Laser, per la linea Vedefago e per i digestori anaerobici di piccola portata;

- **rinvenienze POR 2000-2006:** abbiamo lavorato alla rimodulazione della precedente proposta regionale. In queste ore potremmo avere conferma di alcune importantissime novità, su per il momento mantengo il massimo riserbo;
- **sblocco di € 3.000.000** (dei circa 8 milioni) accantonati dalla Protezione Civile per la chiusura dei primi lotti di S. Arcangelo;
- **sblocco di € 2.000.000 dovuti dalla stessa Protezione Civile alla Daneco per crediti pregressi**, su esplicita iniziativa del sottoscritto. La cosa ha permesso di alleggerire le legittime richieste della stessa Daneco di regolarizzare i pagamenti da parte di Samte, anche per i lavori di messa in sicurezza, che in tal modo sono stati avviati;
- **consegna lavori per la biostabilizzazione e la trasferimento dell'umido nell'impianto di Casalduni.** Prevista per fine settembre, sarà effettuata nelle prossime settimane, poiché la chiusura di S. Arcangelo, con il conseguente accumulo di FUT a Casalduni, ha ovviamente rallentato l'esecuzione dei lavori. **Nonostante le difficoltà appena richiamate, la Provincia di Benevento è il primo caso in cui si apre il processo di biostabilizzazione dopo il subentro delle Province. Negli altri territori non sono stati nemmeno elaborati i progetti preliminari. Il tutto con investimenti Samte.** Questo significa che a breve potremo: a) ottimizzare lo smaltimento della frazione umida differenziata, a vantaggio dei Comuni; b) diminuire del 18-20% il materiale da smaltire in discarica, che avrà anche una migliore qualità

9. Commissione di verifica S. Arcangelo e Piano straordinario di monitoraggio (Marsec e Unisannio);

Si tratta di due iniziative, che non ci risulta avere precedenti per le modalità di azione, nel tentativo di garantire, da un lato, la trasparenza di tutti gli atti e gli accadimenti che riguardano la discarica, dall'altro il monitoraggio continuo non solo delle matrici ambientali ma anche dei lavori di messa in sicurezza, che sono da poco iniziati.

10. RECALL

È un accordo finalizzato a promuovere la raccolta degli oli vegetali esausti, da recuperare e riutilizzare come materia prima seconda, trasformando un rilevante problema



ambientale in risorsa economica. Il progetto, realizzato da Legambiente, vede la Provincia di Benevento quale ente capofila in Italia.

Risposta ai quesiti emersi dal dibattito

Ringrazio i Consiglieri intervenuti e cerco di rispondere senza indugi alle domande che hanno posto, sia quando esse sottendono a temi seri e ragionati, sia quando assumono carattere strumentale:

- a) ritengo non solo opportuno, ma necessario un tavolo istituzionale con i Sindaci, per gestire la delicata fase di transizione che ci apprestiamo a realizzare. Del resto, nessuno potrebbe negare che le Istituzioni locali – ma anche le associazioni e i comitati civici – sono stati chiamati a confrontarsi sia sul Piano rifiuti che sul Piano industriale della Samte. Proprio da questo confronto, ad esempio, è scaturita l'idea di lasciare ai Comuni l'esecuzione dello spazzamento, per la cui operatività occorre aprire un tavolo di confronto. Giova anche ricordare che, nell'ultima assemblea dei Sindaci, erano presenti solo 30 Amministrazioni su 78;
- b) la scelta del sacco multimateriale leggero, unitamente al sistema porta a porta come criterio base per la raccolta nei centri abitati, rappresenta la soluzione più idonea per tenere in equilibrio livelli efficienti e costi del sistema, anche in considerazione dell'impianto ex Laser, previsto all'interno delle pianificazioni di Provincia e Samte;
- c) è emerso ampiamente – soprattutto nell'intervento del consigliere Cataudo – il carattere progressivo della TIA rispetto alla TARSU. La prima risposta al perché la Samte non l'adotti è una semplice domanda: se il legislatore ha previsto (sistematicamente rimandando l'obbligo di attuazione) la TIA dal decreto legislativo n. 22 del 1997, perché i Comuni, titolati a farlo fino al corrente 2011, non l'hanno fatto? In secondo luogo, appariva perlomeno prematuro, in una fase già delicata sotto ogni altro profilo, rivoluzionare anche questo aspetto, che necessita di approfondimenti tecnici di rilevante difficoltà. La Samte, infatti, procederà ad istituire la TIA dal 2013. In ultimo, ed è questa un'ulteriore difficoltà, su rammenti l'imminente uscita dei decreti attuativi relativi alla IMU (Imposta Municipale Unica), che unificherà tutte le imposte comunali e, quindi, con tutte le difficoltà del caso, rischia di dare ulteriori complicazioni riguardo proprio alla TARSU-TIA;
- d) il Comune di Benevento costituisce un ambito separato per diversi ordini di motivi: 1. la specificità del capoluogo, data dalla densità demografica ma anche dalla presenza dell'Asia, unica società interamente partecipata dal pubblico; 2. Il costo dell'attuale servizio nella città capoluogo, stimabile (come mero criterio di orientamento) in € 206 ad abitante all'anno, oltre il doppio della media degli altri Comuni. Appariva pertanto ingiusto e

ingiustificabile riversare sui 77 Comuni parte dei costi di Benevento, costi che andranno necessariamente ricondotti a livelli più coerenti con la pianificazione provinciale;

e) l'Asia non avrebbe potuto essere il soggetto gestore per tutta la provincia, a meno che il nostro Ente non avesse prima acquisito la maggioranza delle quote della società comunale, cosa impraticabile. Fino al 13 agosto (entrata in vigore della manovra fiscale) era ipotizzabile l'acquisizione del controllo analogo e il successivo affidamento diretto del servizio nel capoluogo, oggi invece, a causa delle nuove previsioni normative, stiamo predisponendo il bando anche per la città;

f) il prospettato aumento delle tariffe, più volte brandito anche durante il dibattito, nasce da errori di calcolo e dalla mancanza di alcuni elementi di valutazione. Precisamente: 1. Viene erroneamente calcolato, nel montante complessivo, anche il ruolo TASU di Benevento, che invece va a parte (per quanto detto in precedenza); 2. Non viene considerato l'aumento della RD, dall'attuale 44.2% al 67% (obiettivo di piano al 2012), che significherebbe una diminuzione dei costi di smaltimento; 3. Non viene preso in considerazione il probabile ribasso di gara, che se fosse del 10% (stima realistica) porterebbe già una diminuzione complessiva dei costi;

g) la paventata proliferazione di incontrollati subappalti è assolutamente impossibile, visto che le ATI rispondenti dovranno esplicitamente contenere tutti i soggetti ufficialmente partecipanti, a loro volta dotati dei requisiti richiesti dal bando di gara;

h) il numero complessivo di addetti ritenuto necessario all'espletamento dei servizi è di 450 unità, di 180 sono quelle attualmente impegnate nel capoluogo (numero che andrà riequilibrato, anche per gli eccessivi costi del capoluogo). Di questi 450, necessari nel ciclo attuale, che cioè non tiene ancora conto della nuova impiantistica a farsi, 124 (e non 127) saranno quelli provenienti dai Consorzi;

i) riguardo all'1,5 € ad abitante trasferito dallo Stato alla Provincia, e quindi alla Samte, ricordo che la stessa ha anticipato ben 700 mila euro per il pagamento degli stipendi ai lavoratori consortili, nel 2010;

l) riguardo alla TEFA, cioè al 5% della TARSU che i Comuni devono trasferire alla Provincia per interventi in campo ambientale, ricordo che i Comuni del Sannio hanno un debito nei nostri confronti di 2,8 milioni di euro, per i quali abbiamo chiesto i relativi pagamenti. Ma le condizioni dei Comuni sono note a tutti. Se quelle somme rientrassero avremmo risolto molti dei problemi del nostro ciclo rifiuti, e quindi siamo i primi interessati a che ciò avvenga.



Provincia di
Benevento



Assessorato
Ambiente - Sviluppo Sostenibile
Cultura e Pesca

Considerazioni finali

In definitiva, di cosa parliamo oggi? Della tariffa provinciale? Del sistema rifiuti nel Sannio e in Regione, dopo la fine dell'emergenza rifiuti? Credo che sia utile, soprattutto a chi ha chiesto questa discussione, ricordare che **la nostra tassa è la più bassa di tutta la Regione Campania ed è in media con quella nazionale**. Precisamente (IVA inclusa), abbiamo i seguenti costi per ogni tonnellata smaltita:

Napoli, € 118,91 (ma sono già stati annunciati aumenti all'atto dei conguagli 2011);

Caserta, € 151,38 (già aumentata a € 170, 56 più IVA);

Salerno, € 187;

Avellino € 120,38;

Benevento € 119,90.

Come se non bastasse, venerdì scorso, discutendo in questa sala di legalità e trasparenza degli appalti, all'autorevole presenza del Presidente della Corte dei Conti, Luigi Gianpaolino, abbiamo avuto modo di conoscere la Presidente nazionale di Assoambiente, che ci ha tenuto a farci i complimenti per i bandi della Samte. Ho appreso dalla dottoressa Monica Cerroni, infatti, che **siamo il primo e unico caso, in tutto il Mezzogiorno, in cui si è partiti con una procedura pubblica per l'affidamento dei servizi su base sovracomunale**. Mi sono tornate a mente le parole di Carlo Marx, il quale evidenziava la necessità di riconoscere il valore progressivo del capitalismo in una data fase storica, quale superamento del regime economico di tipo feudale. Insomma, allora come oggi, tocca spesso insegnare ai sedicenti liberali nostrani il significato del liberalismo, e, ironia della sorte, è toccato e tocca farlo ai progressisti.

A volte la politica si fa attraverso delle operazioni di verità. È lo scopo che quest'oggi ho tentato di perseguire. *«Dire la verità, essere veraci, essere sinceri, sono comportamenti che spesso espongono ad una solitudine analoga a quella del bugiardo, il quale, anche quando sta in compagnia, sa che il suo vero se stesso è altrove, isolato, e prigioniero della gabbia di bugie che lo circondano. Ma la solitudine della sincerità è di un altro tipo. È una solitudine che nasce dal segno d'eccezione che la verità produce irrompendo nell'inerzia con cui abitualmente si vive, si pensa, si agisce»* [Andrea Tagliapietra, *La virtù crudele*].

La verità ha diverse forme e declinazioni, c'è n'è una che ha molto a che vedere con la politica, anzi, è essa stessa politica. È quella che i Greci chiamavano *parresia*, e cioè il dire la verità a chi detiene il potere, anche a costo di perdere tutto. Loro, i Greci, che erano i Greci,



Provincia di
Benevento



Assessorato
Ambiente | Sviluppo Sostenibile
Caccia | Pesca

mettevano in conto finanche la morte. Qui basterebbe mettere in gioco il proprio piccolo orticello, ma evidentemente nel PDL funziona diversamente...

Anche a costo di essere oggi molto urticante, fastidioso e irritante, è a questi principi che mi sono voluto attenere.

Benevento, 05 ottobre 2011

l'Assessore all'Ambiente
(Dott. Gianluca ACETO)



Provincia di
Benevento



Assessorato
Ambiente - Sviluppo Sostenibile
Caccia - Pesca

Documentazione allegata alla relazione:
Allegati:

1. L.R. n. 4 del 28 marzo 2007
2. L.R. n. 4 del 14 aprile 2008
3. D.L. n. 195 del 30 dicembre 2009
4. L. n. 26 del 26 febbraio 2010
5. Voti Camera e Senato deputazione Sannita
6. Relazione della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Campania, Deliberazione n. 155/2010
7. Giunta Regionale della Campania - nota prot. n. 1588/SP del 25/02/2011.(ROMANO)
Nostro prot. generale 4338 del 28/02/2011
8. Presidenza Consiglio Ministri - nota prot. n. SPEI/ST/0000018 del 15/03/2010.(FIGLIOLIA)
Nostro prot. generale 7750 del 16/03/2010
9. Provincia di Benevento - nota prot. generale n. 2227 del 09/03/2011.(PRESIDENTE)
10. Piano Regionale Rifiuti Urbani e Piano Regionale Rifiuti Speciali su CD
11. Osservazioni Provincia di Benevento sul Piano Regionale Rifiuti Urbani e Piano Regionale Rifiuti Speciali con allegati
12. Nota ISPRA prot. n. 23997 del 26 luglio 2011
13. Verbali Tavolo del Partenariato del 9 giugno
14. Verbali Tavolo del Partenariato del 2 agosto
15. D.G.R. n. 402 del 04/08/2011
16. Intesa e Protocolli per la Raccolta, Trattamento e Recupero dei Rifiuti Speciali
17. Protocollo Intesa Recall
18. D.G.P. n. 352 del 30/07/2008 - Gestione integrata dei rifiuti solidi urbani. Provvedimenti
19. Accordo fra Conai e Provincia di Benevento
20. D.G.P. n. 696 del 19/11/2010 - Accordo di Programma sottoscritto in data 31/10/2008 tra la Provincia di Benevento ed il CONAI. Proposta di rinnovo
21. Decreti Presidente n.26
22. Decreti Presidente n. 57
23. Nota Presidente per Rinnovo prot. generale n. 12750 del 14/12/2010
24. Conferimenti STIR e Discarica Anni 2009-2010-2011
25. Parlamento Europeo - Documento di lavoro sulla missione di inchiesta in Campania dal 28 al 30 aprile 2010
26. Articoli stampa Nunzia de Girolamo
27. Piano Industriale SAMTE su CD e N.2 Bandi SAMTA su CD
28. Proposta di Delibera Comune di Paduli - prot. generale 18685 del 20/09/2011
29. Accordo 07/08/2010
30. Capitale sociale società provinciali
31. Costi Conferimento Rifiuti Provincie Regione Campania
32. Piano Provinciale Rifiuti su CD.

CONSIGLIO PROVINCIALE 5 OTTOBRE 2011

Aula consiliare - Rocca dei Rettori

Presidente Giuseppe M. MATURO

Passo quindi ad esaminare il 2° punto all'O.d.G. ad oggetto: "PROBLEMA RIFIUTI E GARE IMBADITE DA SAMTE SRL"; chi relaziona dei consiglieri di opposizione, visto che il Consiglio è stato chiesto da voi?

Cons. Luca RICCIARDI - *Gruppo PDL*

No, presidente: noi vogliamo ascoltare una volta per tutte una regolare relazione che indichi la volontà politica, amministrativa e procedurale di questa Amministrazione. Noi lo richiediamo, perché questo è un argomento che vogliamo affrontare, ma abbiamo bisogno -visto che governate voi- di una relazione sul punto. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ma sull'argomento relaziona chi chiede la convocazione: la convocazione è stata chiesta dall'opposizione, mica può relazionare la maggioranza su un argomento chiesto dall'opposizione -scusate.

Voce

Ma c'è un regolamento o stiamo nella Repubblica di San Marino?

Presidente Giuseppe M. MATURO

L'argomento lo illustra chi lo ha chiesto: quando lo fa iscrivere all'ordine del giorno l'assessore, lo presenta l'assessore; se lo fa iscrivere all'ordine del giorno il presidente, lo presenta il presidente; ma se lo fa la minoranza...

Ass. Gianluca ACETO

Io sono pronto a relazionare, presidente.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ma relaziona chi ha chiesto la convocazione.

Cons. Luca RICCIARDI

Se voi non avete intenzione di relazionare, lo facciamo tranquillamente.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Lo dovete fare.

Cons. Luca RICCIARDI

Chiediamo all'Amministrazione se ha una relazione di base da portare a conoscenza del Consiglio: diteci quello che volete fare.



Ass. Gianluca ACETO

La dovresti tenere tu la relazione.

Cons. Alfredo CATAUDO

Presidente, posso allora intervenire io?

Presidente Giuseppe M. MATURO

E allora relaziona il consigliere Cataudo.

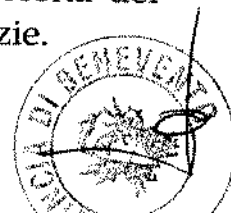
Cons. Alfredo CATAUDO - *Capogruppo Popolari UDEUR*

Cari amici, cari consiglieri, un saluto particolare al presidente della Samte, on.le Zarro, che sicuramente, con la sua saggezza, saprà condurre questa Samte in luoghi più chiari di quelli di oggi. Ma un chiarimento che prima di tutto voglio fare, è quello intanto di sgombrare subito il campo dall'idea -come si è detto- della provincializzazione: siamo tutti convinti, pare, sulla provincializzazione di questo servizio. Ma la cosa importante che voglio dire è che, secondo me, non ci possono essere scontri politici o partitici su un argomento tanto importante, forse l'argomento più importante che fino ad oggi abbiamo discusso in Consiglio provinciale. E partendo appunto da questo, ho fatto, insieme al consigliere Nino Lombardi, una relazione che potrebbe essere più tecnica che politica, ma che serve un po' a dirimere alcuni dubbi che ci siamo posti insieme ad altri consiglieri -ed è questo, poi, il motivo per cui stiamo qui oggi. Ma devo dire, per la verità, oltre a chi ha firmato questo documento, che "i dubbi" sono anche di altri... vedendo anche la presenza e l'animosità con cui si discute su questo argomento (certo, ci manca un po' l'animosità fra il consigliere Rubano ed il presidente Maturo, però oggi ne facciamo volentieri a meno).

E allora: "Il confronto-scontro, più scontro per la verità, che sta nascendo tra Comuni e Provincia sulla provincializzazione della gestione integrata dei rifiuti solidi urbani, è una questione che spunta fuori nel momento sbagliato per colpe che vanno equamente divise tra le parti...

...lettura integrale della relazione, agli atti del Consiglio...

(...). Questo è quello che noi, secondo un'attenta analisi che abbiamo fatto, anche se un poco lunga ma che necessitava di chiarimenti, da parte sia della Samte, sia dell'Assessore e sia del Presidente affinché ci potesse essere un chiarimento; non per noi consiglieri, ma un chiarimento per l'intera collettività sannita che ancora oggi si pone il problema di quanto verrà a costare alla fine questo servizio, che cosa porterà questo servizio e quando il ciclo dei rifiuti si andrà a completare: perché, per adesso, c'è solo una tassa per la raccolta dei rifiuti. È con questo spirito, presidente, che noi vogliamo lavorare. Grazie.



Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Chi chiede la parola? Consigliere Ricciardi ne ha facoltà.

Cons. Luca RICCIARDI - *Vice Capogruppo PDL*

Io volevo intervenire un attimo sull'ordine dei lavori e volevo far notare, ancora una volta, questo: che ora noi siamo pronti a relazionare e a dire la nostra anche su questo punto, però... (presidente, ora vedo un interlocutore diverso: il presidente Maturo non c'è, ma va bene) volevo far notare e volevo che lei, presidente, desse lettura della nostra richiesta di convocazione del Consiglio, al fine di dirimere, una volta per tutte, quelle che sono anche -come dire- sgradevolezze che vengono rivolte all'opposizione. Perché noi crediamo di aver formulato una richiesta di ordine del giorno abbastanza chiara e precisa -no?- per cui, secondo noi, deve leggere la nostra richiesta: forse all'uditorio ma forse in primis a se stesso e all'assessore Aceto, il quale dice di leggersi sempre le carte. Se la legge (forse questa non l'ha letta) credo che sia particolarmente esaustiva sulla volontà, sulla noncuranza e sulla mancanza di procedere a fare una relazione da parte di questa Amministrazione. Dia per favore lettura della nostra richiesta di convocazione dell'ordine del giorno e la metta al pubblico giudizio.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Io leggo questo, ma per la verità, di solito, chi chiede la convocazione di un Consiglio...

Cons. Luca RICCIARDI

Ma legga la richiesta.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Io dico quello che penso, non è che il presidente... consigliere Ricciardi, adesso lei si arroga anche il diritto di sostituirsi nel mio pensiero: la ringrazio. Lei ha parlato di comunismo...

Cons. Luca RICCIARDI

Ma lei non può esprimere un pensiero in quella veste; io le ho solo chiesto di leggere la nostra richiesta...

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Io non posso esprimere il mio pensiero?

Cons. Luca RICCIARDI

Lei è un arbitro; dopo che l'ha letta, può anche dire la sua: ma adesso mi legga, per cortesia, la nostra richiesta di convocazione, invece di deragliare sempre da quello che è il ruolo.



Perché qui sta scritto -glielo leggo io, perché altrimenti perdiamo tempo- sta scritto: "I sottoscritti consiglieri provinciali chiedono la convocazione di un Consiglio provinciale urgente sul tema dei rifiuti e delle gare bandite dalla Samte, con relazione -ecco il punto- del presidente Giovanni Zarro e dell'assessore Gianluca Aceto". Eccola qua, vedete tutti, questa è la richiesta: ecco, ancora una volta noi ci troviamo a dover subire prevaricazione, a dover essere trattati nella maniera più squallida possibile, avere una gestione di questa Presidenza davvero non commentabile... segretario, a questo punto intervenga anche lei: quindi per cortesia...

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Consigliere Ricciardi, io le do anche la parola: se lei intende esporre l'argomento, lo faccia; se Lei intende invece polemizzare con la Presidenza...

Cons. Luca RICCIARDI

Presidente, stava lei polemizzando.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Io parlo pure senza microfono: che ci sia il presidente Maturo, o ci sia il sottoscritto (e la prego di non interrompere) lei sta semplicemente usando degli argomenti perché evidentemente non ne ha nel merito...

Cons. Luca RICCIARDI

Presidente, lei legga l'ordine del giorno all'uditorio...

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Lei non può interrompere il presidente: lei non sta osservando il regolamento.

Cons. Luca RICCIARDI

Io non sto polemizzando; voi siete solo dei prevaricatori: sempre e comunque, delle cose e dei concetti.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Lei sa solamente fare questo, ma nei contenuti, nella sostanza...

Cons. Luca RICCIARDI

Sta scritto qua, queste sono carte ufficiali. Non si trincerì dietro quella poltrona e dia lettura della nostra richiesta, e lasci giudicare agli altri: non alla sua interpretazione.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Consigliere Ricciardi, la invito per l'ultima volta ad assumere... la invito ai sensi del regolamento per l'ultima volta.

Cons. Luca RICCIARDI

Presidente, io glielo sto richiedendo: dia lettura della nostra richiesta...



Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

La invito per la seconda volta: la avverto che per la terza volta, se lei dovesse ostacolare per la terza volta i lavori del Consiglio...

Cons. Luca RICCIARDI

Presidente, dia lettura della nostra richiesta.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Consigliere Ricciardi, per l'ultima volta la prego di osservare i tempi del regolamento: quando le darò la parola, Lei parlerà; non può polemizzare con la presidenza ogni volta che interviene. Io non do lettura di niente...

Cons. Luca RICCIARDI

Dia lettura...

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Lei faccia quello che crede, ma la smetta di dare... la smetta di dare ordini: se vuole intervenire, intervenga; altrimenti do la parola ad un altro.

Cons. Luca RICCIARDI

L'ho detto già: chiedo di dare lettura della nostra richiesta.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Signori, chi altro chiede d'intervenire?

Cons. Luca RICCIARDI

Io ho chiesto di dare lettura della nostra richiesta dell'ordine del giorno.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Ne ha già dato lettura lei...

Cons. Luca RICCIARDI

Perché lei ha negato formalmente una relazione.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

L'ha già data lei lettura: stiamo perdendo tempo; di che cosa dobbiamo parlare?

Ha qualcos'altro da dire, consigliere Ricciardi? E allora chi chiede la parola?

Prego, consigliere Di Somma: ne ha facoltà.

Cons. Catello DI SOMMA - Gruppo PDL

Devo complimentarmi innanzi tutto con il consigliere Cataudo, anche per la veste tipografica della sua relazione, che è stata completa: completa sotto moltissimi punti di vista; d'altronde l'abbiamo fatta insieme questa richiesta di Consiglio, o meglio, sono stato il promotore, ha condiviso le nostre tesi e quindi l'ha sottoscritta anche il Gruppo Udeur. A lei volevo ricordare... cioè mi veniva in mente la corte di Nerone: anche all'epoca di Nerone ci stava (e quello era un pazzo sanguinario) c'era l'*Arbiter elegantiarum*: voi che tenete tanto personale,



assumete un *arbiter elegantiaru* -lo ha fatto Nerone- in modo da rendere un attimo più educati certi comportamenti della maggioranza o della gestione del Consiglio o del rispetto delle opposizioni: ma questo, giusto per sdrammatizzare un attimo e per dire che chiederò scusa se ho qualche foglio (sono pochissimi, non della stessa qualità del dottore Cataudo) ma lo faccio perché se vado a braccio, come spesso mi capita, poi -come dice il presidente Cimitile- posso andare fuori le righe: io sono stato pure un poco suonatore, una volta, capisco che significa andare fuori le righe. Allora, mi sono scritto qualcosa e partivo dalla considerazione fatta dall'assessore Aceto, il quale si è prontamente impegnato a dare risposta all'allarme sollevato dal sottoscritto per quelli che saranno i rincari della TARSU con l'entrata in vigore del piano S.A.M.TE. Egli, nella nota diffusa attraverso la stampa locale, ha asserito che (virgolettato) "l'attuale montante TARSU" per i 77 comuni interessati dal bando è pari a 22.000.000,00 di Euro, che divisi per 226.000 (numero dei cittadini della provincia) dà un totale pro-capite per cittadino pari a € 97,40 annui.

I numeri dell'assessore Aceto, secondo me, non corrispondono a quelli reali poiché, lo ribadisco, il servizio attualmente comprensivo di smaltimento costa 20.351.398,00 Euro per i 77 comuni; e diviso sempre per 226, equivale a poco più di 90 e qualcosa (io li avevo diviso per 220.000, perciò mi veniva quasi 92,00 Euro). Ma ammettiamo pure che siano validi i conti dell'assessore Aceto -mi è simpatico e considererò, da questo momento, validi i suoi conti- lui ha parlato di "attuale montante TARSU": un termine ostico, sono andato a vedere ed in effetti, in estrema sintesi, vuole dire che ogni cittadino della provincia spende annualmente -secondo quanto da lui affermato- 97,40 euro (o 91,00 euro, secondo i calcoli che faccio io, ma non fa niente: diamo che sono 97,40) e li spendono per i servizi di raccolta, trasporto, spazzamento dei rifiuti nonché per i relativi oneri di smaltimento. Questi sono i numeri che ha pubblicato lui l'altro giorno. Analizziamo ora cosa accadrebbe con l'attuazione del piano Samte: nel bando della Partecipata provinciale viene stabilito a base di gara l'importo di € 23.636.785,50; composto da € 21.487.985,00 più il 10% di Iva (che, in quanto costo, è comunque addebitata ai cittadini per cui è compresa nella TARSU): questo è quindi il canone annuo per i soli costi inerenti lo svolgimento dei servizi di raccolta, trasporto e spazzamento, con l'esclusione degli oneri di smaltimento.

Ora, posto che già così il costo al cittadino... facendo i conti, si vede che già così, con questi numeri, il costo per il cittadino lievita di circa il 10%, allora desidero rivolgere a Lei, assessore Aceto o a chiunque voglia rispondere, pochissimi e semplici quesiti... -come avrei voluto, senza scatenare tutto quel pandemonio



prima sulla Samte: io non mettevo in discussione se bisognava ricapitalizzarla o meno, se era giusto o non era giusto; io mettevo in discussione dove si prendevano i soldi, è vero o no? Ho detto che secondo noi, e lo ha ribadito il Capogruppo, non andavano presi con le tasse dei cittadini. Punto e basta. Poi che fosse una cosa giusta... il ragionamento era quello là: siccome la Provincia aveva i soldi, i 400mila euro ce li ha, non era necessario mettere la tassa: su questo abbiamo votato contro. Non sulla ricapitalizzazione della Samte.

Per ritornare all'argomento di cui sopra, volevo chiedere all'assessore Aceto o a chiunque voglia rispondere: punto primo, chi dovrà sostenere i costi di smaltimento dei vari STIR, discariche, impianti di compostaggio, piattaforme RAEE, ingombranti, eccetera? Punto secondo, a chi verranno invece addebitati i costi della selezione e pressatura del multimateriale? -confermo che i costi attuali di smaltimento, al consuntivo 2010, sono stati di 7.591.398 euro per i 77 comuni (mentre su Benevento è tutto un altro ragionamento).

Terzo, a chi verranno ascritte le spese per i servizi che sono mancanti in quel bando oppure per quelli solo in parte previsti dal bando? Quarto punto, volevo una garanzia: la Samte è in grado di garantire che col passaggio di competenze, gli standard di qualità attuali del servizio verranno mantenuti? Allora alla fine, la stima che avevo fatto io a mezzo stampa, di 142,00 euro di costo a persona, devo dire che era ottimistica (io l'ho un poco sottostimata, per non arrivare davvero a sparare cifre incredibili). Infatti, tutti i servizi non previsti nel bando di gara e nel disciplinare, devono essere richiesti dalle Amministrazioni comunali al fine di poter essere contabilizzati e addebitati alle relative utenze. Naturalmente, essendo cittadino di Montesarchio, vi riporto cosa succede a Montesarchio (è il comune più grande, e quindi...): a Montesarchio stiamo al 65% di raccolta differenziata, subiremo una diminuzione della qualità del servizio dovuto al minore spazzamento (basterà solo questo per indignare i cittadini di Montesarchio, perché attualmente la città viene spazzata giorni 7/7 per 6 ore al giorno: in quel bando c'è scritto che sarà spazzata 3 volte la settimana, per 4 ore. Secondo voi, è una cosa normale questa, che ci riducete il servizio e probabilmente ci costerà pure di più?). Nel territorio di Montesarchio, la stessa ditta appaltatrice, senza aggravio di costi per i cittadini, fa la pulizia delle catidoie (che non ci sta nel bando vostro); la pulizia e lavaggio delle pensiline (che non è prevista); la pulizia murale dalle affissioni; nonché la pulizia delle scritte murarie (questo si fa a Montesarchio, non a New York); poi sempre la stessa ditta, sempre con quell'appalto, fa la disinfestazione, la disinfezione e la derattizzazione; fa il lavaggio delle strade; tiene pure lo spazzino di quartiere; fa pure una raccolta settimanale a domicilio dei RAEE (i



rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche); fa la raccolta dei rifiuti ingombranti e derivati da verde, non solo pubblico ma privato (se uno ha un albero, e lo pota, quella risulta la prende la ditta che fa il servizio a Montesarchio); fa anche il servizio per le feste... ho visto recentemente la festa del PD a Montesarchio, bellissima, fiume oceanico di gente come ormai si usa: la ditta, non solo ha fatto la pulizia della piazza tutte le volte -è vero, Franco- ma ha messo anche bagni chimici, e quelli, non sono stati mica addebitati ulteriormente ai cittadini: quello è un servizio che fa parte di quello stesso appalto. Chiedo: quando il PD farà un'altra volta la festa, che Dio l'abbia in gloria, con milioni e fiumi di persone, la Samte, gli fornirà lo stesso servizio o sarà aggravato a parte -tanto per chiedere una cosa (noi non la facciamo, perché ormai non abbiamo più elettori, quindi che la facciamo a fare: magari la facciamo nel salotto di casa, siamo 4 o 5; ma il PD...).

Poi volevo chiedere: la raccolta della carta, a Montesarchio, avviene tutti i giorni; un giorno a settimana per le abitazioni, ma per le utenze commerciali tutti i giorni. E poi volevo dirle ancora: la raccolta porta a porta, sia per la frazione secca che per l'organica, nelle zone periferiche, è garantita; mentre la Samte non lo prevede. Per giunta (un'altra cosa ancora che non sapevo) la ditta che gestisce il sistema dei rifiuti a Montesarchio, fa il controllo satellitare dei propri mezzi e sa con esattezza in ogni momento dove stanno, presso quali utenze, oltre che ha i sacchetti con i codici a barra. Tutto questo, non mi sembra che venga garantito. E allora perché come cittadino dovrei accettare di pagare di più, ma pure di pagare la stessa cifra: mi dovete far pagare molto di meno per darmi di meno. Infatti, nel capitolato di gara non sembrano previsti i recuperi delle somme dovute per i benefit della vendita di carta, plastica, vetro, eccetera, che potrebbero rappresentare un alleggerimento dei costi da parte delle utenze, quindi uno stimolo per i cittadini a fare la raccolta differenziata. Poi, scusatemi, ma perché non avete incluso nel bando anche la città di Benevento? I cittadini di Benevento pagano oggi oltre 200,00 euro pro-capite all'anno (il mio conta porta 230 e qualcosa: non ho detto 240 perché mi sono impressionato io, facendo le divisioni e ho detto 200 giusto per non sollevare veramente il popolo); i cittadini di Benevento sarebbero stati i soli a beneficiare della provincializzazione: perché non li avete messi? Poi una cosa, che neppure ho capito tanto bene (e non me ne voglia l'assessore Aceto, lui lo sa quando mi è simpatico): ma perché a Telese avete fatto un bando nuovo per i rifiuti, quando si sapeva della SAMTE? Non l'ho capito io però sinceramente...

Ass. Gianluca ACETO

Dopo ti risponderò.



Cons. Catello DI SOMMA

Mi fa piacere, perché così lo suggeriamo a tutti i Comuni, lo facessero subito-subito un bando. Ed infine, assessore, cosa centra la chiusura della sua nota (è scritto piccolo e sa, alla mia età, ci vogliono gli occhiali da vicino) però lei esprime un'acredine per "una destra" che chissà che cosa succede: ma di cosa parla? Cosa centra la destra, la Regione, il Governo, con un progetto provinciale Samte, che dovrebbe essere un'occasione di risparmio per tutti quanti?! Cosa centra il Governo, la Regione o quant'altro? È una vicenda nostra, interna; siamo favorevoli alla provincializzazione, favorevoli però all'ottenimento di costi più bassi. Ma forse... no forse, perché lei in questa occasione (altre volte no, devo riconoscerlo: però forse, era stato toccato nel vivo, lo riconosco, forse lei è più giovane) ha usato il termine destra come un dispregiativo: in effetti non vedeva l'ora di esprimere...

Ass. Gianluca ACETO

Come si esprime un comunista.

Cons. Catello DI SOMMA

Certo, ma lei dovrebbe andare fiero di questo; perché io ritengo che lei è comunista: io ritengo che lei è comunista. E non c'è nulla di strano; il problema, è che siete stati stroncati dalla storia e dagli elettori. E lei ha voce qui dentro, perché gliela dà un'Amministrazione incoerente e rissosa...

Cons. Claudio RICCI

"Comunista". Ma prima o poi, tocca a tutti quanti.

Cons. Catello DI SOMMA

Tocca a tutti quanti: ma si figuri, io capisco pure la sua posizione...

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Consigliere, la prego di attenersi all'argomento e di concludere.

Cons. Catello DI SOMMA

Grazie; la prossima volta, io le sottopongo quello che voglio dire ed accetto anche la sua correzione -presidente.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

C'è poco da dire...

Cons. Catello DI SOMMA

Io ho letto il libro "La maestria dalla penna rossa"...

Cons. Luca RICCIARDI

Lo stava svolgendo, il suo intervento ed è stato interrotto: fatelo continuare.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Io l'ho invitato a concludere.



Cons. Catello DI SOMMA

La prossima volta, presidente, le posso mandare quello che voglio dire? Io lo farò...

Cons. Spartico CAPOCEFALO

È un regime.

Cons. Catello DI SOMMA

È "un regime", che le devo dire. Stavo dicendo: capisco pure la difficoltà di qualche sindaco, del sindaco Ricci: come farà a spiegarlo nella sua città, non lo so. Allora per quanto riguarda la proposta politica... (naturalmente non volevo concludere così) ma la proposta politica la faranno il consigliere Capasso ed il nostro Capogruppo odierno, Luca Ricciardi. Grazie per l'attenzione.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Allora aveva chiesto la parola il consigliere Capasso: ne ha facoltà.

Cons. Gennaro CAPASSO - Gruppo PDL

Io cercherò di essere breve, anche perché molte cose sono state già dette, quindi soprattutto le sottolineerò per lasciarle anche agli atti di un Consiglio provinciale sapendo che, tra 3-4 anni, potrò dire: ahimè, un giorno in un Consiglio provinciale queste cose sono state dette. Innanzitutto volevo riprendere un attimo il concetto che è stato ribadito anche dal gruppo dell'Udeur rispetto al coinvolgimento dei comuni: diverso è fare attività di concertazione (che secondo me è stata fatta poco) e diverso è dall'organizzare, dallo strutturare degli organismi, che prendono delle decisioni, che hanno un proprio regolamento, che fanno un proprio deliberato. La cosa che mi sembra venga invocata dall'Udeur, ma che invochiamo anche noi, è che si dia attuazione ad un organismo "consultivo", che abbia una sua struttura (che adesso sia un organismo consultivo della Provincia o che sia un organismo consultivo della Samte, ma che venda al suo interno tutti i rappresentanti dei comuni). Il suggerimento che mi viene, che ci viene, è applicare l'Art. 52 dello Statuto provinciale, perché li suddivide in circondari per tutto, ma quanto meno potremmo iniziare a dividere la nostra provincia in circondari per quanto riguarda questo problema specifico; e lo Statuto prevede espressamente un regolamento, l'istituzione dell'Assemblea dei sindaci del circondario "con funzioni consultive, propositive e di coordinamento": non dobbiamo fare neanche uno sforzo, già lo teniamo nella nostra norma. Perché un conto è: provincializziamo e mettiamo l'intera provincia dentro... io se devo fare, ho tante critiche da fare al piano industriale, che secondo me è generico e poco rispondente a quella che è la realtà del territorio, ma soprattutto non mette a confronto delle possibilità: non confronta la possibilità di gestire l'intera



provincia attraverso un unico appalto, oppure frazionare il nostro territorio, se c'era un vantaggio o meno. Non c'è comparazione di attuazione di un'azione sul territorio. Capitolato di appalto poi, e soprattutto capitolato speciale di appalto - che è poi il documento tecnico, aldilà del bando di gara come è stato fatto o del disciplinare di gara, ma il capitolato speciale di appalto redatto da Samte, presidente, io lo vedo generico e che si affida molto alla proposta tecnica che dovrà venire dal soggetto che partecipa alla gara: noi speriamo di ottenere, dal soggetto che partecipa alla gara, tutta una serie di organizzazione del territorio, tutta una serie di specifiche e probabilmente speriamo ci arrivi tutta una serie di offerte migliorative che vanno a comprendere quelle cose che diceva prima Lello Di Somma. Ma non è detto che questo possa avvenire.

Tra l'altro, c'è anche da andare a fare un altro tipo di ragionamento rispetto ad un unico appalto che noi abbiamo fatto... premesso, io lo dico subito: io sono "contrario" a questo appalto. Se fosse stata la Provincia a fare l'appalto, allora sono pienamente d'accordo; ma se la Provincia organizza una società che deve gestire i rifiuti, la società appalta i servizi. Ma la società, a mio avviso, li deve gestire in house. I dipendenti...

Cons. Claudio RICCI

Gennaro, mi meraviglio di te...

Voce

È il suo punto di vista.

Cons. Claudio RICCI

Ma questa è una cosa contraria alla legge.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Vi prego, non dovete intervenire.

Cons. Gennaro CAPASSO

Claudio, se mi consenti, stavo andando sul capitolato speciale e ho detto: a mio avviso c'è un... (e te l'ho detto prima che la legge ha delle lacune) secondo me, nel momento in cui un ente... ma come principio, Claudio: non sto dicendo che avete sbagliato l'appalto, ti sto dicendo che come principio (l'ho messo come inciso) secondo me una Provincia che fa una società, la società deve gestire poi in house quel servizio. La legge non lo consente, va bene; ma io ti dico che è il mio principio. Perché oggi avremo quattro passaggi, come è fatto il capitolato speciale di appalto (e questo lo andremo a vedere dopo, quando sarà appaltato...) ci saranno una serie di subappalti sul territorio, che saranno dati probabilmente alle società che già operano sul territorio.



Perché le 11 o 12 società che già operano sul territorio, poiché non hanno potuto partecipare alla gara, o scompaiono le loro attività oppure sperano di poter ottenere in subappalto delle attività da parte della società... (lo sto ipotizzando, Claudio, fammi finire). Quindi cosa accadrà, a mio avviso (poi posso anche sbagliarmi): che mentre oggi c'è un contratto Comune e la società, direttamente (e faccio l'esempio del comune di Telesse o di tanti altri comuni) poi nella filiera entra l'ente Provincia, entra la Samte, entra la società che vincerà la gara ed entra alla fine quello che dovrà fare il lavoro (questa è la mia opinione): si allunga, quindi, la filiera. L'esclusione del comune di Benevento, è stato detto, confermo che a mio avviso non c'è assolutamente motivo per escludere il comune di Benevento da un percorso del genere, che invece poteva, stando dentro, portare quella che è la propria competenza ed il proprio know-how.

Gli addetti: nel bando o nel capitolato speciale (scusatemi, io sarò stato poco attento nella lettura) non ho trovato dove è specificato il numero degli addetti, ma ovviamente ritengo che si faccia riferimento al piano industriale; ed è previsto, nel piano industriale, per quanto riguarda i comuni della provincia, un numero degli addetti (se dico delle frottole poi spero che vengano chiarite nella relazione, quindi ce li chiariamo questi numeri e questi dubbi) ci sono 272 operai e 20 credo sia il personale amministrativo: un totale, quindi, di 292 persone. Questo è quello che io leggo dal piano industriale della Provincia di Benevento, e posso anche non leggere attentamente, però vi dico la pagina dalla quale ho detratto questi numeri: la pagina 60 del piano industriale (poi posso anche sbagliarmi rispetto a questo numero).

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Conferma questo dato, assessore?

Ass. Gianluca ACETO

Intervengo dopo su tutto.

Cons. Gennaro CAPASSO

Se ci sono dei chiarimenti, che vengano pure forniti. Oggi nel settore lavorano i dipendenti dei comuni, che svolgono il servizio -ci sono comuni che hanno propri dipendenti che stanno svolgendo il servizio; ci sono gli operai e gli addetti della società che oggi gestiscono il servizio da parte dei comuni; e poi non ci dimentichiamo (ovviamente non li metto per ultimi, ma probabilmente sono quelli che hanno oggi un maggiore diritto a stare in questo lavoro, oltre ai dipendenti ovviamente delle società) il personale dei consorzi. Io credo che i numeri siano molto maggiori di quelli che oggi sono impiegati nell'ambito di questo servizio; e soprattutto nel bando, mentre vedo... più che un indirizzo, una indicazione che i dipendenti delle società, per il concetto del cantiere,



devono passare alla società che vince l'appalto: c'è una possibilità per quanto riguarda coloro che lavorano nei consorzi dei rifiuti, però viene detto che se poi quelli dei consorzi vengono direttamente assunti da Samte -per cui spero che queste somme vengano scorporate; non c'è nulla, almeno io non ritrovo nulla, per quanto riguarda gli addetti dei comuni: ciò significa che questi addetti dei comuni, o dovranno rimanere in carico ai comuni con una loro riconversione (l'unica possibilità forse è questa, perché non credo che nessun dipendente comunale oggi abbia intenzione di passare dal comune ad una società privata). Per quanto riguarda poi... solo velocemente sul discorso dello spazzamento, ma anche perché pure in questo caso ci possano essere dei chiarimenti. Lello ha già detto delle cose, io leggo nello spazzamento meccanico o lo spazzamento che riguarda l'appalto, comuni con una tipologia 1, abitanti minori di 4.000, una frequenza "20 volte l'anno"; comuni con tipologia 2 (leggo) tra 4.000 e 10.000, leggo sempre 20 volte l'anno, -io stesso attribuisco che forse c'è un errore, se è stata fatta la differenza tra tipologia 1 e tipologia 2; comuni di tipologia 3, maggiori di 10.000 frequenza "150 interventi annui". Io credo che oggi sul territorio la presenza sia molto maggiore e lo spazzamento avviene in maniera molto maggiore.

Raccolta porta a porta: oggi tanti comuni si sono sforzati per fare la raccolta porta a porta; nel bando del capitolato speciale di appalto evinciamo che la raccolta porta a porta sarà fatta solo "per i centri abitati": questa è la dicitura che io leggo nell'ambito del capitolato speciale di appalto, ovviamente ognuno di noi credo... non è scritto centro urbano, è scritto centro abitato: ma va definito cosa sia il centro abitato. Ma se io fossi la società che partecipa alla gara, dico: prendo nel comune il centro urbano che è stato approvato e dico che devo fare la raccolta porta a porta (dei comuni si delimita qual è il centro urbano ed è là che faccio la raccolta porta a porta); negli altri, quindi nelle case sparse e nelle frazioni (così vengono definite nel capitolato speciale di appalto) c'è un'altro virgolette "raccolta di prossimità": nel senso che mettiamo degli eco-punti, mettiamo dei cassonetti; quindi se oggi alcuni comuni fanno la raccolta porta a porta per tutto il territorio, passiamo ad una raccolta porta a porta che invece viene fatta solo per i centri abitati. Ma voglio leggerlo... perché io il capitolato lo leggerei tutto quanto, ma se non me lo fate leggere tutto, mi consentirete anche di fare qualche piccola replica se non sono d'accordo su alcune cose.

Poi per quanto riguarda il controllo: oggi la raccolta differenziata funziona molto, perché nei comuni dove viene fatta, c'è una conoscenza diretta del territorio da parte dell'operaio che fa questo lavoro, c'è una conoscenza diretta nei nostri piccoli comuni quasi casa-per-casa di quello che succede; ci sono i



vigili urbani che vanno sul territorio e controllano quello che succede quotidianamente, ci sono gli uffici tecnici comunali che effettuano un controllo continuo sul territorio di quello che avviene. Tutto questo oggi, e lo diceva anche prima il gruppo dell'Udeur, non c'è in questo banco. Per poter funzionare, allora, Samte dovrà rivolgersi ai comuni per effettuare questa attività di controllo, non lasciando sostanzialmente risorse economiche ai comuni perché tutte le risorse economiche vengono assorbite dal ruolo che emette direttamente Samte, per quanto riguarda la riscossione, attraverso la società che deve effettuare il servizio. E anche... (avevo un appunto su questo, ma sorvolo perché il gruppo Udeur è stato abbastanza ampio e chiaro anche su questo) i referenti tecnici ed i referenti territoriali, sono dipendenti della società. Io credo che degli aggiusti nell'ambito della gara che è stata fatta... ma devo dire che sono poco fiducioso anche su questo, ripeto, essendo oggi credo la prima seduta pubblica nella quale si aprono le buste: siamo, quindi, proprio al giorno in cui già il tutto si sta concretizzando; ma rispetto ad alcuni punti, primo organismo costituito dai Comuni che in qualche maniera ha un ruolo consultivo, credo lo riteniamo fondamentale; che il controllo sia dato in capo ai comuni e che ci sia una maggiore partecipazione dei comuni: ma una partecipazione attiva, con un organismo, nell'ambito di quello che avviene sul proprio territorio. Rispetto ai numeri, non mi dilungo, li ha detti il consigliere Lello Di Somma con il quale devo dire ho avuto anche un confronto in tal senso, io me li sono fatti per conto mio lui se l'è fatti per conto suo, ci troviamo alla stessa maniera: allora, o commettiamo lo stesso errore... però io inviterei poi dopo, alla fine, il professore Cimitile, che forse è più esperto di matematica di noi, poiché questi numeri sono "stimati" e non sono numeri comunicati dai comuni (ma sono stati stimati perché alcuni comuni mancano e così via) di approcciare un ragionamento rispetto ai numeri prendendo il piano industriale della Samte dove c'è un elenco dei comuni che dice espressamente quali sono le somme che spendono i comuni, quali sono le somme che spende la Provincia e ovviamente ingloba l'intero ciclo, compreso lo spazzamento. Grazie.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI
Consigliere Capocefalo, prego.

Cons. Spartico CAPOCEFALO - Gruppo PDL

Grazie. Io prendo a mutuo un'espressione del presidente Cirilli che questa mattina ad Uno mattina ha detto che "i consiglieri provinciali, sono più importanti dei parlamentari": io ne prendo atto, perché pure lui lo ha detto.



E giustamente lui era contro l'abolizione delle Province, ed è così, perché noi teniamo un rapporto diretto con i cittadini; quel rapporto diretto che forse, non so se manca all'assessore Aceto, o meno. Ma i sindaci adesso che stanno facendo? Stanno dando la colpa alla Provincia... e ti ho anche telefonato, se ben ricordi caro assessore, perché anche nel mio comune il sindaco ha fatto due bollettini e ha detto: "questo è del Comune e questo della Provincia", appunto perché devono scaricare colpe. E allora noi che facciamo l'opposizione, però noi siamo favorevoli anche alla iniziativa dei sindaci, perché dobbiamo dire la verità; e la verità qual è? Parte a monte, quando io ho fatto una richiesta precisa: quando con l'ordinanza del presidente Berlusconi, ordinanza urgente ed indifferibile, l'assessore Aceto e tutti gli assessori provinciali sono stati investiti di poteri derogatori della Giunta e del Consiglio, l'articolo 2 che dice? Viene affidata ai consiglieri provinciali "l'approvazione dello statuto, sottoscrizione e piano industriale, nonché l'avvio delle procedure finalizzate all'individuazione dell'eventuale socio privato". Assessore, tu sei stato molto dinamico, di questo bisogna dartene atto: ti ho visto, per carità, è giusto; però tutte queste procedure, questo piano industriale, io leggo che è stato fatto adesso, a maggio 2011. Avresti dovuto chiedere: questo che comporta? Quando hai fatto i programmi o le conferenze stampa, la prima cosa che dovevi fare, era quella di convocare anche il Consiglio provinciale, perché noi rappresentiamo il territorio: ognuno nel proprio collegio... noi nel nostro siamo in due, ma siccome Cocca è della maggioranza, magari sa le cose un po' meglio di me; però il vostro compito qual è, scusate: è quello di informare, perché anche noi ci possiamo difendere dagli attacchi dei cittadini. Perché i cittadini vengono da me, vanno da Cocca, vengono anche da te e dicono: "Ma che state facendo alla Provincia?"; è la legge: la legge impone questo e noi naturalmente abbiamo fatto questa società. E questi poteri derogatori a cui ha fatto riferimento il presidente, io non ho avuto modo di vederli; allora mi dite perché dopo aver approvato lo statuto da un notaio, il presidente ha decretato di modificare lo statuto? Ma in base a quale norma, qui non sta scritto. Visto che è cambiata la legislazione, l'articolo 11 della legge: e chi dice l'articolo 11? Che nomina il presidente per i compiti di programmazione: ma cosa significa la "programmazione" con uno statuto? Scusate, ma io non ho capito quale libro leggiamo; perché per il servizio di gestione dei rifiuti e di organizzazione io leggo "anche per ambiti territoriali nel contesto provinciale e per distinti segmenti delle fasi del ciclo di gestione, le società possono subentrare con contratti in corso". Questo dice l'articolo 11; quindi perché avete modificato lo statuto? Io voglio avere lo statuto che avete approvato davanti al notaio, perché è quello che fa fede.



Questa è una cosa che se verrà impugnata... sentimi bene, assessore, perché io ieri ho chiamato anche la tua segreteria e non si trovava lo statuto, poi cortesemente mi è stato inviato via e-mail (di questo va dato atto) e poi anche il personale della Segreteria Generale ha messo a disposizione; però lo statuto approvato dal notaio, cosa dice? Mi dite perché lo avete modificato, senza nessuna legge e nessuna norma?

E veniamo alla ricapitalizzazione, sulla quale non mi hai fatto parlare: non mi hai dato nessuna risposta e non mi si è dato la possibilità di replicare (prima c'era l'altro presidente, che forse doveva andare a Cusano a vedere cosa fa Rubano in questo momento, perché non è venuto). Però mi dovete dire una cosa: questa addizionale che adesso fate, il 20%, va ad incidere sui cittadini. Ma come dicevo poc'anzi, noi abbiamo percepito o dovremmo prendere i soldi dallo Stato di 1,50 euro a cittadino; questi soldi, non possono andare a ricapitalizzare questa società? Prendiamo 12 centesimi a kg: 12 centesimi a kg pagano i cittadini, tutti i cittadini della provincia, per il conferimento a Casalduni e altrove, quindi non sono bei soldini che già prende questa società? Voi fate anche le fatture. Il 5% che i comuni danno... perché sul bollettino che mi è arrivato ed è arrivato ai cittadini, sta scritto "5% a favore della Provincia": se i comuni non te li danno, quindi, è tuo compito, benissimo, perché è a specifica destinazione; quindi questi soldi voi li avete, li abbiamo. Scusate, ma a me è parso invece di vedere qui lacrime di cocodrillo: ci mangiamo il bambino, ci mangiamo le persone e poi piangiamo. E allora in un momento di crisi, secondo me, andava fatta una ricognizione vera, reale, invece vi è piaciuto delegare: facciamo la gara, sistemiamo o tentiamo di sistemare soltanto il personale dei consorzi... e va bene, perché giustamente quelli hanno lavorato ed è giusto dopo tanto tempo. Però chiedo anche un'altra cosa, e l'ha detto anche Capasso: questo personale precario che sta nei comuni in attesa dell'assunzione (il posto, il voto di scambio... le sappiamo queste cose) che fine fanno? Questa era una cosa che potevate benissimo mettere nel bando. Scusate, sono questioni che si potevano benissimo risolvere, onestamente, in questo piano industriale approvato il 23 maggio. Allora assessore -e lo chiedo perché te lo ha detto pure lui- se tu credi in questa società, mi dici perché in qualità di assessore e vicesindaco al comune di Telese, hai fatto un appalto dando in gestione ad altri? Per cui sei il primo a non crederci! Allora io dico: se noi dobbiamo fare un momento di riflessione, facciamo una ricognizione reale dello stato dell'arte. Il mio spirito è costruttivo: guardiamo le carte, anche perché, francamente, io molte cose non le so appunto perché non sono stato messo nelle condizioni di apprenderle; perché se voi avete fatto in un periodo di emergenza (e non è colpa tua, naturalmente) ma



poiché è finito questo periodo di emergenza, siete stati da un notaio, avete fatto lo statuto, ebbene, l'educazione istituzionale voleva che portavi questo statuto in Consiglio, per ratificarlo, ma soprattutto per prendere contezza e cognizione, per dare qualche suggerimento. Invece cosa avete fatto? Avete utilizzato un potere derogatorio e avete nominato amministratore unico, verticistico, senza dare la possibilità a qualcuno di partecipare: ai consiglieri, ai sindaci. Ma scusate, chi è il primo riferimento in un territorio? -mo' si vedranno tante persone che devono andare a lavorare, e il sindaco, o il cittadino, mi dite a chi deve fare riferimento? Tutte queste tasse in più, che oggi andiamo a chiedere, ragazzi, qua ci stanno persone che molto spesso non riescono ad arrivare a fine mese; e allora facciamo una cosa più concreta, guardiamo un po' le cose. Un altro elemento: Cataudo parlava della Tia e della Tarsu, ma se voi andate su Internet vedrete che il tributarista Villani asserisce che, essendoci stato una proroga, la Tarsu di fatto è stata "abrogata" ed oggi doveva essere fatta la Tia; scusate, che direttiva ha dato l'assessore ai Comuni? Mi dite perché non si fa la Tassa integrale ambientale, perché può essere anche un'occasione diciamo di incremento, ma il cittadino potrebbe anche risparmiare. Come pure la vicenda del comune di Benevento; ma c'è anche un altro elemento importante: se i comuni non vogliono farne parte di questa società, che ci fanno? La legge è quella in base alla quale tu devi venire a comandare a casa mia? Tu vieni a casa mia: ma dove sta scritto? E allora, perché non lo fai anche al comune di Benevento: perché non lo fai anche al comune di Benevento, per cui si deve sciogliere anche l'Asia e devi inserire... -o no? Ecco, non possiamo fare due pesi e due misure. Ripeto, era un momento di rielaborazione, di riflessione, di studio: questo era il mio intento, non è che uno... potevamo vederlo insieme, volevamo dare anche noi il nostro contributo. Naturalmente teniamo in considerazione questi lavoratori, che vanno sistemati perché è giusto dopo tanto tempo e non li possiamo mandare a casa, però guardiamo anche nell'ambito comunale, dei vari comuni. Perché poi questi numeri... io vi devo dire che nel mio comune non spendiamo nemmeno 50,00 euro a persona; adesso, con le valutazioni arriviamo a 140, per cui si triplicherà: ma questi soldi le persone dove li devono prendere? Allora io penso che noi dovremmo un po' verificare le cose con concretezza, perché benissimo, ce ne vogliamo *lavare le mani* tutti quanti: questa "è la legge", dando così in testa a Berlusconi, diamo in testa a Caldoro o ad un altro; ma è un problema vecchio, antico, questo dei rifiuti, che parte da Rastrelli, è passato con Bassolino, ma è sempre quello: perché il problema esiste, è reale. Forse secondo me queste discariche, a suo tempo, se non eravamo in condizioni di farle, non le dovevamo fare: perché per tanti anni in ogni comune -io penso, e chi ha fatto



l'amministratore lo sa- si andava avanti con le discariche comunali. Ma quando si prendevano i soldi della Legge 51, si potevano fare benissimo in ogni comune una discarica a norma; purtroppo non è stato fatto. Anche perché, su questo andavano dati degli indirizzi, secondo me, ai comuni: ma non è stato fatto, per cui adesso il problema esiste e dobbiamo attrezzarci.

È chiaro, noi non è che siamo contro la provincializzazione, anche se vi devo dire -e chiudo- se vengono eliminate le Province cosa succede? Se vengono eliminate le Province, mi dite che succede? Cioè questo è un momento di riflessione ed anche di attesa di pensiero, ragazzi, perché poi la provincializzazione chi la fa? Andremo alla Regione, quindi verranno di nuovo i commissari a gestirci? Io prendo atto che c'è stata un'accelerazione, e questo è un merito, non è assolutamente un demerito (pare che le altre province ancora non l'abbiano fatto, mi sembra che Salerno non l'ha fatta) però io quello che dicevo è che andava fatto con maggiore cognizione di causa: questo era il mio pensiero. Poi naturalmente la ricapitalizzazione è importante pure, però andavano trovati i fondi: si poteva fare anche... ma in un momento come questo noi dovevamo dare una risposta. Tutti questi consigli di amministrazione, l'ho detto cento volte, di queste società, che fanno? Li potevamo togliere e quei soldi li potevamo utilizzare in altro modo; invece che andiamo a fare? Andiamo sempre a mettere le mani nelle tasche dei cittadini, e questo non ci fa onore in un momento di forte crisi. Questo volevo dire.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

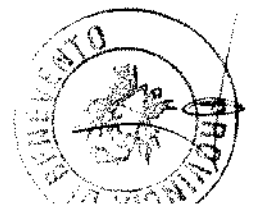
Grazie; prego consigliere Molinaro.

Cons. Dante MOLINARO - *Gruppo PDL*

Dopo tanti interventi di natura molto tecnica, io voglio fare solo una piccola riflessione, un breve intervento e mi voglio rifare a quello che prima l'amico Damiano ha detto: forse le istituzioni, il primo obiettivo che dovrebbero avere, è quello di tutelare il proprio territorio ed i propri cittadini. Quindi spero... ma io solo poche domande voglio fare: questa nuova società, la Samte, se dovrà occuparsi dei rifiuti, tutelerà gli attuali dipendenti che operano sul territorio -chi nei consorzi, chi nei vari comuni- ci sarà una reale tutela del diritto al lavoro? Perché si sentono voci contrastanti, come quelle che i consorzi probabilmente verranno integrati, non completamente ma all'80%? Io sto solo riportando "voci". I Comuni che probabilmente dovranno fare fronte a chi attualmente opera sul territorio, che vengono pagati praticamente con la Tarsu che si paga ad ogni comune, una volta che la Tarsu verrà pagata alla Samte, alla Provincia, i



Comuni, mi dite con quali risorse pagheranno questi dipendenti: dovranno forse mettere qualche altra tassa? Un aspetto importante che Franco richiamava, quello della difesa del territorio: ma questa società metterà al sicuro il territorio da eventuali soprusi da parte della Regione Campania? La mia è una domanda. Poi, il nostro Gruppo, non è che si è sottratto al confronto nel momento in cui Caldoro ha emanato qualche ordinanza, rispetto alle quali, noi eravamo totalmente contrari e lo abbiamo manifestato sia in Consiglio che a Sant'Arcangelo (molte volte forse anche "più fermamente" dell'assessore, diciamo tra virgolette). E poi una cosa importante: ma questa società darà un servizio migliore di quello che attualmente i sindaci svolgono sul territorio? Io ho sentito Lello prima: ma voi non state in Italia, state in Svizzera con il servizio che vi offre la società che ha in appalto i rifiuti a Montesarchio; perché da quello che ha detto, praticamente è la Svizzera o forse anche meglio. Ma noi abbiamo sul territorio realtà, come credo anche il comune di San Marco, che ha ricevuto un riconoscimento dalla Comunità Europea per quanto riguarda il ciclo integrato dei rifiuti, e tutto questo, con una tassa posso dire quasi ridicola rispetto a quello che paghiamo noi nel mio comune. Quindi questo aspetto: avranno un servizio migliore i cittadini? Perché questo poi interessa. Ma la cosa che soprattutto interessa di più i cittadini è questa: ma la Tarsu sarà inferiore, come tassa rispetto a quella che attualmente paghiamo, sì o no? Perché quello che ha detto Lello a braccio, nel suo intervento, senza appunti, credo sia quasi non possibile: si raddoppia soltanto per quanto riguarda la tariffa per il trasporto, spazzamento e raccolta, dato che per smaltimento è la stessa, e allora come si fa a dire che si pagherà in meno? Io non lo so, ci sta qualcuno che forse pagherà in più. O vogliamo avere un elenco di tutti i comuni che forse avranno un beneficio e quelli che eventualmente avranno un disagio, perché sicuramente ci sarà; perché se le tariffe pro-capite sono quelle indicate (si fa strada l'ipotesi dai 90-97 euro ai 140) ci sarà un incremento della tariffa ben notevole. E credo che aldilà di tutti i cavilli per quanto riguarda la società, come la ricapitalizzazione o altro, ai cittadini interessa se pagheranno in meno o pagheranno in più, se avranno un servizio migliore o avranno un servizio peggiore; e gli attuali dipendenti, se saranno tutti confermati e garantiti nei 10 anni di contratto e non che, dopo un anno, la società si accerta che non può più reggere quei dipendenti e li licenzierà (come avviene normalmente anche nelle grosse società). Ecco, io credo che questo debba essere indicato nel bando: "Nel momento in cui la società licenzierà un solo dipendente assunto, decade il contratto". Io credo che sono queste le cose che possono realmente interessare, il cittadino e tutti noi. Grazie.



Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI
Grazie consigliere; la parola all'assessore...

Cons. Luca RICCIARDI

No, no presidente: lo so che lei...

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Prego, consigliere Ricciardi.

Cons. Luca RICCIARDI - *Vice Capogruppo PDL*

Non andiamo di fretta, anche perché, in questa fase, le cose che occorre sottolineare sono sintetiche e soprattutto consuntive. Onorevole Zarro, io vorrei personalizzare il discorso e guardare negli occhi le persone che hanno il timone - chi da meno tempo, chi da più tempo - il timone di questa vicenda; una vicenda complessa, una vicenda delicata, una vicenda ricca di difficoltà istituzionali e interistituzionali: sappiamo che vari livelli di responsabilità spesso offrono proposte contraddittorie, spesso sembrano portare ad uno scaricabarile. Ma io credo, e lo voglio dire con grande forza, che la responsabilità attraverso la quale questo Gruppo consiliare (e le persone che mi hanno preceduto) ha voluto offrire alla discussione, sia un contributo qualificato, preciso, scevro da polemiche e nel chiaro interesse del servizio complessivo e della nostra cittadinanza. Io questo vorrei che fosse chiaro. L'impianto da cui ci siamo mossi, è evidente: sono stati sciorinati dati tecnici e domande pertinenti, precise, a cui crediamo dover ascoltare una parola di chiarezza. In realtà pensavamo - così come formulato nella nostra richiesta - di doverle ascoltare prima, ascoltare a base dei nostri interventi affinché potessimo, a nostra volta... data la inconsistenza e l'immaterialità delle informazioni relativamente all'argomento, perché su questo argomento è calato il sipario ed il silenzio da molto tempo: e non siamo i soli a dirlo, visto che anche i sindaci e gli amministratori hanno fatto documenti e protestano relativamente al ruolo e alla funzione della Provincia e del bando, per cui mi sembra che a 360° sul territorio si sia levata una voce chiara che passa attraverso un deficit d'informazione. Il deficit d'informazione - on.le Zarro, lo abbiamo detto prima - può essere distrazione, malafede, reticenza... non lo so, non lo conosciamo; c'è una difficoltà, forse perché si è andati troppo avanti con interventi a spot. Ora credo che dobbiamo chiudere la partita e crediamo che i nostri interrogativi siano precisi e debbano avere delle risposte che gentilmente voi ci darete. Noi ci siamo mossi lungo due direttrici principali, questo ha mosso i nostri interventi: se di provincializzazione si tratta e se si tratta di mettere a sistema dei servizi e fare rete sul territorio provinciale, questi debbono necessariamente addivenire a due conclusioni - saltando, quindi, a valle del discorso.



Uno, un innalzamento di quella che è la qualità del servizio, l'efficacia del servizio ed il ventaglio (quindi la quantità) il ventaglio dei servizi che vengono offerti; perché alcuni comuni lo hanno dimostrato: anni di politiche sul campo hanno determinato alcuni casi di virtuosismi. Il consigliere Di Somma parlava sostanzialmente di una Montesarchio in cui, come dire, i servizi sono qualificati, sono precisi; non vorremmo ("non vorremmo") che la provincializzazione non faccia rima con un miglioramento, bensì con un peggioramento dei servizi! Il secondo criterio, lo ha detto il consigliere Molinaro: l'economicità della gestione; la provincializzazione, ovvero mettere a sistema i servizi (il conto della massaia lo abbiamo detto prima) dovrebbe servire a ricavare una minore spesa, quindi minore prelievo nelle tasse dei nostri concittadini. Quindi economicità del servizio e massima efficienza della spesa. Rispetto a questo, anche il metodo, che è stato sotto nostra attenta osservazione ed è stato oggetto di discussione: non prevedere questo andamento diciamo così superficiale, per ragioni legittime e per altre ragioni meno legittime, che ha assunto il sapore della imposizione, che ha assunto il sapore della tirannia e che assume il sapore di una tassa di medioevale memoria che viene imposta al territorio -perché non partecipa, perché non concerta, perché i sindaci sono obbligati a dire "signorsì, punto e basta" a quello che è il bando- è stato, anche questo, un grande errore. È chiaro ed evidente che oggi, nella proposta che abbiamo fatto, è certamente presente quella d'istituire un organismo consultivo, certamente deliberante: certamente deliberante, che possa verbalizzare e deliberare (per lo meno verbalizzare) quello che è il suo ruolo e la sua funzione. Farlo oggi, quando... come abbiamo detto prima, le buste dovevano essere aperte, ci sembra... lo avete prorogato?

Ass. Gianluca ACETO

Non oggi, scade il sei...

Cons. Gennaro CAPASSO

Scade il sei perché lo avevate sbagliato, lo avete rifatto: l'avete dovuto modificare... dillo che l'avete dovuto modificare perché c'è stata la ribellione delle aziende.

Cons. Luca RICCIARDI

Ma qua stiamo veramente... assessore Aceto, la invito a non patteggiare sempre per un parte. Ecco, lei sbaglia quando pensa di essere il detentore della verità assoluta: quello è il vostro problema, perché lei crede di essere in possesso della verità assoluta. Invece non è così, ha capito? Ed è questo quello che ci divide.



Per cui predisporre un organismo consultivo e deliberante -a monte delle scelte e non a valle delle scelte- ci sembra quello che è il buon senso, perché poi dopo a valle delle scelte, come diceva giustamente Capasso, ci sono i capitoli di appalto: così generici e generalizzati, di cui non si capisce qual è la nostra richiesta, ma forse si capisce fin troppo bene quale deve essere la proposta della parte tecnica.

Le perplessità sull'Asia, sono legittime: noi non abbiamo sentito, ignoriamo in parte qual è fino in fondo la motivazione che ha portato a non considerare Benevento, sia come confine geografico prima ancora che autonomia politica e territoriale; e poi anche con autonomia politica e territoriale a capire perché il concetto di provincializzazione bypassa il comune di Benevento: lo dico per logica, perché potrebbe creare anche un precedente, così come quello che è stato fatto per il comune di Telesse potrebbe creare un precedente. Noi lo diciamo, come dire, con l'ottica di ricevere dei chiarimenti; non stiamo puntando il dito in questo momento su nessuno, ma è chiaro ed evidente, soprattutto da chi è stato partecipe sin dall'inizio, quando la legge non era ancora chiara, noi abbiamo anche assistito allo sgomitarsi -on.le Zarro- tra il Comune e la Provincia relativamente alle quote di titolarità della Samte: noi abbiamo assistito che il 49 doveva diventare 51, che il Comune doveva essere maggioranza mentre doveva essere maggioranza la Provincia... cioè noi abbiamo assistito, prima della legge, a questo sgomitarsi tra Comune e Provincia. E allora: l'esclusione, è dettata solo da termini politici, finalizzati a degli equilibri di maggioranza, o risponde effettivamente a delle condizioni tecniche, precise, quindi ad un criterio, per cui è stato meglio fatto così anziché *colì*? Noi abbiamo dei dubbi, delle incertezze, anche noi stessi non abbiamo piena cognizione di quello che è questo rapporto e soprattutto nel rapporto che interesserà successivamente il ruolo e la funzione della Samte con l'Asia. Quindi allargare gli spazi di chiarezza anche su questo.

Il personale: il personale, nella nostra realtà, è un altro grande punto dolente; ci sono i rappresentanti dei consorzi, che richiedono un legittimo ricollocamento, ma c'è anche chi non ha voce in questo momento e che richiede un legittimo ricollocamento. Noi siamo stati interessati da alcuni sindaci (forse ora se ne sono andati) dove ci chiedevano (quindi ribalto la domanda, sono solo un intermediario): ma i loro Lsu, i loro in servizio, che fine faranno? Come verranno integrati? Vorremmo capire anche questo, perché a noi ancora non è chiaro. Il timore è questo, on.le Zarro, lo abbiamo detto tutti: è chiaro ed evidente... tenga presente che c'è stato un presidente, prima di lei, che ha ritenuto di fare un passo indietro rispetto forse a delle responsabilità o forse rispetto a dei conti economici o forse rispetto ad un piano industriale già pronto,



rispetto ad un impianto tecnico già pronto: è una vicenda ricca anche di qualche zona d'ombra che noi vorremmo, a questo punto, venisse chiarita ed adombrata fino in fondo una volta per tutte affinché la provincializzazione dei rifiuti sia tolta dall'agone della contesa o della polemica politica. Quindi io veramente concludo, spero e credo che i contributi che hanno dato di loro volontà e su nostra formale richiesta possano essere verbalizzati, perché sono verbalizzati, ma possano essere capiti, percepiti e che questa Amministrazione faccia tesoro di quanto è stato detto da questa assise, perché il concetto è chiaro: noi dobbiamo dare un servizio, Presidente, più efficiente e meno costoso. Questi sono i cardini sui quali noi staremo assolutamente attenti. È chiaro ed evidente che nel reclutamento delle procedure che voi andrete a fare e che sono oggetto di nostra attenzione e di nostra focalizzazione, vorremmo, poiché si sta mettendo a bando una cifra impressionante, poiché si tratta di mettere a bando credo quello che è un importo sovradimensionato rispetto alle esternalizzazioni che ha fatto la Provincia fino adesso, staremo attenti su tutto quello che è il ruolo e la funzione dei bandi, dei reclutamenti delle aziende, del personale e delle figure esterne che faranno parte di questo bando. Con una preghiera, come abbiamo detto prima: le figure esterne, che sono a carico del bando e della Samte e che poi possono essere esternalizzate, ma noi abbiamo visto troppe volte questa politica della chiamata diretta per concorso pubblico, questa chiamata diretta per bando. Insomma, cerchiamo di rendere il massimo della trasparenza, il massimo della chiarezza, perché chi deve fare l'arbitro (non come avviene in questo Consiglio provinciale) faccia l'arbitro: cioè esprima una posizione di parte o personale, ma si renda garante ed equilibrato, distante dalle parti con la stessa misura di quella che è la materia di che trattasi; perché solo così, solo con una corretta informazione, solo con una corretta trasparenza, solo cercando il dialogo noi possiamo arrivare a delle soluzioni condivise. Questo è il nostro auspicio e questo è stato il sentimento che ha mosso la nostra richiesta di convocazione di un Consiglio provinciale monotematico e, come avete visto, anche il tenore degli interventi che abbiamo avuto. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO
Allora la parola all'assessore Aceto.

Ass. Gianluca ACETO - *Assessore all'Ambiente*

Presidente, io cercherò di essere quanto più rapido possibile, però qualcosa la voglio dire e poi questo intervento lo lascio agli atti (come dicevo anche prima) insieme ad una voluminosa documentazione, con cd e documenti cartacei,



perché le cose che adesso vado a dire voglio che siano agli atti, documentate, perché mi sono (scusate il termine poco istituzionale) un po' stancato di ricevere accuse, di fare interventi spot ed approssimazione: allora io lo dico e ve lo dimostro che quello che sta facendo la Provincia di Benevento, e la Samte per conto della Provincia, non ha riscontri nel Mezzogiorno d'Italia. E vi dimostro anche il perché.

Permettetemi non di fare gli auguri di buon lavoro, perché gliel'ho già fatti nei mesi passati, ma di ringraziare per il lavoro che già ha dimostrato l'avvocato Zarro, l'on.le Giovanni Zarro, il quale ha scelto di accompagnarci in questo percorso difficile: e devo dire lo sta facendo in maniera davvero rilevante. Quindi voglio leggervi quest'intervento, lasciando all'Amministratore unico le parti specificamente tecniche, ma non esimendomi dalla necessità di rispondere... (ed io ringrazio i consiglieri che sono intervenuti) sulle questioni specifiche che sono state poste.

Innanzitutto esprimo il mio compiacimento per la possibilità di dibattere in Consiglio provinciale uno dei temi su cui si decide il presente ed il futuro del Sannio, indipendentemente dalla sorte che toccherà all'ente Provincia, ente che sembra legato, unitamente all'intero Paese, all'approssimazione di quella che è una delle peggiori maggioranze parlamentari che l'Italia repubblicana ricordi. Ci viene data l'opportunità, quest'oggi, non solo di chiarire il percorso strategico di una programmazione reale e concreta, invisibile solo agli occhi di chi proprio non vuol vedere, ma di dirimere le troppe inesattezze -e talvolta gli inutili vaneggiamenti- che circolano attorno ad un argomento che meriterebbe, invece, serietà, applicazione, umiltà e competenza. Tutti elementi che esulano dalla sfera di diversi tra i protagonisti delle polemiche di maniera. E penso, ad esempio, alla delibera proposta dal Sindaco di Paduli ed approvata da alcuni Consigli comunali, sulla quale esprimerò, esprimeremo, a breve, alcune valutazioni, non senza aver prima ricordato il quadro generale, evolutosi enormemente a partire dalla cessazione dello stato di emergenza, come stabilito dal decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195. Si noti la data del decreto: "30 dicembre 2009". La mattina di quel giorno alle Province campane (a noi, quindi), chiamate in riunione presso Palazzo Salerno in Napoli, fu comunicato l'immediato trasferimento delle competenze sugli impianti (Sant'Arcangelo Trimonti, Casalduni ed anche gli impianti dismessi) primo passo verso la gestione completa, ad opera degli stessi enti, del ciclo rifiuti nella sua interezza, già statuita dalle leggi regionali n. 4/2007 e n. 4/2008.



Voglio richiamare quanto fu immediatamente organizzato già in quelle ore: nel pomeriggio del 30 dicembre eravamo presso un notaio beneventano a costituire la SAMTE Srl, provvedendo a tutti gli adempimenti formali. La mattina del 31 provvedevamo a far firmare il contratto ai 56 operai dello STIR di Casalduni, passati non per scelta della Provincia ma per obbligo di legge. A chi oggi tanto finge di preoccuparsi per i costi del sistema rifiuti (costi sui quali tornerò di seguito) rammento che solo la metà di quei 56 lavoratori era necessaria per il funzionamento dell'impianto: per cui, a causa delle leggi fatte da loro, dal 1° gennaio del 2010 i cittadini del Sannio pagano una manodopera doppia rispetto al necessario; domanda: che cosa dicono, allora, i rappresentanti del centrodestra? Lo chiedo in quest'Aula, e lo chiedo agli onorevoli del Pdl, innanzitutto, che quella legge l'hanno votata: perché non avete mai pensato a come evitare questi sprechi, imposti dalle leggi che oggi -e solo oggi- fingete di contrastare? In ogni caso, quelle 56 assunzioni venivano comunicate in tempo reale al Ministero del Lavoro, grazie a sforzi incredibili che si protrassero fino alla mezzanotte del 31 dicembre 2009 (giusto in tempo per festeggiare il nuovo anno e, con esso, il regalo che il Governo Berlusconi ci aveva appena fatto). Insomma, il paradosso è che oggi la destra ci accusa di fare quello che le loro leggi c'impongono di fare. E se non agissimo in tal senso? Ci accuserebbero, con la solita pretestuosità, di essere "inadempienti". Le loro azioni e le loro parole, quindi, si commentano da sé.

La ricostruzione appena fatta non è mera aneddotica, ma serve a sottolineare che, senza quel primo "miracolo", già quel lungo fine-settimana di Capodanno (per chi non lo ricordasse, io lo ricordo molto bene) avrebbe visto i primi sacchi d'immondizia giacere per le strade dei comuni sanniti. È quello che accadde in tutte le altre province campane, amministrare dalla destra e dal Pdl, dove per giorni e settimane i rifiuti rimasero a terra e dove nessuno gridò allo scandalo, nella consapevolezza delle difficoltà del trapasso operativo. Ed invece qui, nel Sannio, noi inaugurammo allora una modalità di azione che, sostituendo lo sforzo soggettivo alle inesistenti condizioni di una normalità negata da 14 anni, cominciò a mettere un passo dietro l'altro verso la costruzione del nostro ciclo dei rifiuti. Pur nelle difficoltà, enormi ed improvvise, che ogni giorno, da allora, hanno messo in discussione ogni nostra azione. Eppure, da allora e fino a oggi, nonostante il sequestro della discarica di S. Arcangelo Trimonte (non vorrei che passasse come... perché non ne ha parlato nessuno oggi) nonostante quel sequestro e nonostante il dissesto dell'area e tutto quello che è necessario fare, ancora oggi, dicevo, mai un solo sacchetto d'immondizia è rimasto lungo le strade dei nostri Comuni per il fermo degli impianti provinciali -e vorrei che



questo fosse rimarcato, perché non è una cosa scontata. Mai un solo giorno. E mai abbiamo chiesto aumenti tariffari, che pure sarebbero stati più che giustificati: lo ricordo a chi oggi abbaia al vento, paventando rischi inenarrabili, incapace di guardare a quanto già realizzato in questi anni, sempre e soltanto a vantaggio dei nostri concittadini (e poi verrò anche ai costi delle tariffe, lo faccio in chiusura).

Quindi mi spiace che l'opposizione provinciale, che merita appieno anche l'appellativo di "minoranza", non possa contare su fallimenti di questa Provincia, amministrata dal centrosinistra, nel campo dei rifiuti. Se vogliono vedere fallimenti, guardino pure alla Regione e alle altre Province, amministrare dai loro alleati. Il decreto-legge 195/2009 fu convertito in legge il 26 febbraio 2010, n. 26, votata anche dai parlamentari sanniti del Pdl, come ad esempio Nunzia De Girolamo e Nicola Formichella. Niente di sorprendente, a dire il vero: solo uno dei casi (ed è stato già ricordato nel dibattito) in cui il Pdl fa una cosa a Roma e a Napoli e, poi, fa il contrario sui territori. Il Sannio, dunque, non solo paga l'incoerenza di alcuni suoi rappresentanti politici, peraltro autorevoli ed influenti, ma deve anche subire l'insulto di vedere strumentalmente rovesciare accuse a quei soggetti istituzionali che si limitano ad applicare le leggi. Uso con pudore il termine "leggi", facendo fatica a definire tali quell'ingovernabile caos di abborracciati provvedimenti che Governo e Parlamento sfornano a casaccio, senza alcuna logica e senza alcun disegno programmatico. Tutto questo vale per il tema dei rifiuti, così come tanti altri aspetti; cito soltanto, senza scantonare dagli argomenti all'O.d.G., le clamorose ed ingiustificabili contraddizioni da parte di chi a Roma vota in favore del nucleare e a Benevento fa finta (perché fa soltanto finta) di opporsi alla centrale turbogas 'Luminosa' e all'eolico selvaggio. *Delle due l'una*: o sono politicamente incompatibili con il loro stesso partito o sono semplicemente la versione più fastidiosa di un inqualificabile atteggiamento di doppiezza ed incoerenza che, dallo Stato agli Enti locali, costituisce la cifra più chiara della maggioranza parlamentare.

Voci sovrapposte... inintelligibile...

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Tu devi rispondere ai quesiti che sono stati fatti qua, non di quello che si fa a Roma!

Ass. Gianluca ACETO

Su alcune questioni di merito, risponderà, meglio di quanto possa fare io, l'avv. Zarro; ma poi vengo anche alle vostre domande. Le osservazioni sul campo, da



tre anni effettuate dal sottoscritto in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna...
(scusate, ma che stiamo facendo qua?)...

Cons. Dante MOLINARO

Ma tu stai facendo un discorso tutto politico, mentre dovresti limitarti a dare delle risposte...

Ass. Gianluca ACETO

... Trentino Alto Adige, conferma quanto io ho visto...

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Avete fatto 12 interventi politici, voi: dodici.

Cons. Dante MOLINARO

Ma lui è l'assessore al ramo, al quale abbiamo posto delle domande...

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Noi stiamo qua per voi, perché voi ce l'avete chiesto...

Cons. Dante MOLINARO

Ma lui la relazione ce l'ha già scritta, ce l'ha già scritta: è un qualcosa, quindi, che aveva già programmato. Per cortesia.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Ma fate completare la relazione.

Cons. Dante MOLINARO

E quando risponde alle domande che sono state poste?

Cons. Francesco DAMIANO

Piano-piano.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Vai Gianluca.

Ass. Gianluca ACETO

Io sono abituato a rispondere sempre alle domande.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

E tu questo devi dire, non le altre cose.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Se non volete sentire, noi ce ne andiamo: lasciamo voi in Aula e parlate da soli...
come siete abituati a fare voi, che ve ne andate....

Ass. Gianluca ACETO

No, no: io ho bisogno di rispondere alle vostre domande, se avete la pazienza di ascoltare; spero davvero che abbiate la pazienza di ascoltarmi perché ho da rispondere alle vostre domande specifiche: dovete soltanto avere la pazienza. Dicevo: le osservazioni sul campo, che io ho fatto in questi anni in tutto il Centro e Nord Italia, dalla Lombardia al Veneto all'Emilia-Romagna e al Trentino Alto



Adige, confermano che in quelle realtà, in cui i processi di virtuosa aggregazione sono iniziati 10-15-20 anni orsono (e che sono il frutto delle leggi in vigore, di cui parlerà l'avv. Zarro meglio di me) i risultati in quei territori sono chiari ed inequivoci in termini di qualità dei servizi, controllo dei costi, garanzia dei livelli occupazionali. In altri termini, se da un lato la Provincia di Benevento è obbligata dalle leggi a fare ciò che sta facendo, dall'altro cerca di farlo nel migliore dei modi, accettando e facendo propria una sfida che non è mai stata né sarà di piccolo cabotaggio. Sui costi: abbiamo già esposto alcuni elementi, ma il preciso piano tariffario... -naturalmente l'avvocato, anche per esigenze di tempo, risponderà meglio di me, dico soltanto le ultime cose, oltre a rispondere alle vostre domande. Tutto si può modificare per legge, anche la provincializzazione: fate, quindi, un tavolo con i vostri parlamentari, con i vostri consiglieri regionali e chiedete... scusate, scusate: io vi chiedo... vi chiedo...

Voci sovrapposte... inintelligibile...

Cons. Francesco DAMIANO

Io ho in tasca la delibera del sindaco di Paduli, non so chi l'ha scritta, ma già questo è un "fatto".

Cons. Dante MOLINARO

Ma chi è il sindaco di Paduli nel Consiglio provinciale?

Cons. Luca RICCIARDI

Vuoi sapere chi ha fatto maggioranza su questo argomento?

Ass. Gianluca ACETO

Consigliere Ricciardi, allora: nel caso in cui ci fossero proroghe, modifiche, abolizioni o quello che volete, vi chiedo di affrontare due temi -una responsabilità istituzionale adesso, non politica-: uno, il tema dei lavoratori dei consorzi, perché dovete spiegare che cosa succede di queste persone qualora non dovesse entrare in vigore la provincializzazione; due, le passività dei consorzi. E adesso vi spiego che cosa sono le passività dei consorzi, perché se no non le capite, se non parliamo di numeri: le passività dei consorzi sono permesse all'interno delle leggi regionali che passino alle Province; e adesso vi spiego che cosa significa in termini economici e vi spiego tutti i significati della provincializzazione. Mi sembra utile una ricognizione in tal senso soprattutto come memento a vantaggio di quei deputati che si sono improvvidamente detti favorevoli all'abolizione delle piccole Province, a cominciare da quella di Benevento, salvo poi essere smentiti dal proprio segretario nazionale di partito il giorno dopo: questo va ricordato, perché sembra che questi processi -come dire- non servano, ma io vi spiego, anche con i numeri, che cosa invece ha significato -finalmente, nonostante tutte le difficoltà- passare dal regime emergenziale ad un



regime democraticamente più trasparente e più lineare. Voglio ricordare, proprio in quest'Aula, cosa è stato capace di fare anche tutto il Consiglio provinciale: come veniva ricordato, tutti i consiglieri, di tutti gli schieramenti, si sono opposti anche a delle scelte, anche lì, ma che trovavano la loro *ratio* nella norma che non ha fatto né il centrosinistra né la Provincia di Benevento, ma norme che sono state concertate dal livello nazionale, statale, con quello regionale. Quindi ognuno ha il suo stile, ognuno ha i suoi modi, però ha anche i risultati da voler rendere evidenti. Pensiamo alla quantità dei rifiuti conferiti in discarica, primo elemento: nel 2009 (quindi quando c'era ancora il regime emergenziale) presso S. Arcangelo furono conferite quasi 300mila tonnellate di rifiuti provenienti da fuori provincia e circa 86mila tonnellate provenienti dal Sannio (per un totale di circa 384mila tonnellate); nel 2010 (primo anno della gestione provinciale, e nonostante gli strascichi della emergenza e le cosiddette quote di solidarietà) sono arrivati circa 46.300 tonnellate da fuori provincia e circa 40.400 t. dal Sannio (per totale di 86.700 tonnellate); nel 2011 (caratterizzati dal sequestro dell'impianto) 10.900 tonnellate da fuori provincia e 27.600 tonnellate dal Sannio. Insomma, pare evidente, in maniera particolarmente significativa guardando all'anno 2010, la netta inversione di tendenza rispetto alla storica invasione di rifiuti provenienti da altre parti della regione. Un merito, credo, che vada ascritto alle istituzioni e ai movimenti locali, con la Provincia (stavolta l'intero Ente) davanti agli altri: ricordo le manifestazioni, le mobilitazioni dei Consiglieri, le proposte alternative avanzate costantemente e testardamente dalla Provincia di Benevento. Seconda questione, il Piano provinciale rifiuti ed il Piano industriale Samte (anch'essi allegati agli atti di questo Consiglio); e non ritorno sulla filosofia, perché adesso veniamo anche ad una cosa calda-calda che mi hanno appena portato e che riguarda la Commissione Europea e le osservazioni della Commissione Europea alla Regione Campania, non alla Provincia di Benevento. Grazie a specifici accordi con il CONAI, poi replicati dalla Regione Campania, la Provincia di Benevento e la Samte hanno speso, complessivamente, 40.000,00 euro per questi due piani; in altri tempi, e a prezzi di mercato, tali pianificazioni sarebbero costate almeno dieci volte in più. Come mai la destra non si accorge di questo risultato? La filosofia della pianificazione provinciale, sottoposta sempre al confronto con istituzioni ed associazioni territoriali, è ben nota e rappresenta un'assoluta novità per la Campania e per il Mezzogiorno.

La questione dei consorzi: io ho polemizzato, ad agosto, con l'assessore regionale Nappi, secondo me mal consigliato, a cui avevano detto che la Provincia di Benevento "era in ritardo": ho polemizzato ma gli riconosco, come



gli ho già riconosciuto pubblicamente, che sulla questione del progetto che stiamo attivando lui dà impulso costante ai funzionari (domani c'è un'altra riunione, probabilmente, entro un congruo termine riusciremo a far partire questo progetto: io so che l'Assessorato sta già preparando la delibera di finanziamento dello stesso che dovrebbe andare in Giunta regionale). In premessa sulla vertenza dei consorzi va ricordato, ai troppi smemorati di maniera, che finora la Samte Srl, su mandato della Provincia, ha anticipato circa 700mila euro per pagare gli stipendi dei lavoratori, se non sbaglio al luglio 2010 (c'era anche quell'1,50 euro, che lo Stato ci ha trasferito, in quella cifra: ecco perché... ecco perché). Secondo le leggi regionali in vigore, le passività dei consorzi vengono ereditate dalla Provincia; di fronte a tale enormità, risulta chiaro che tali Enti sarebbe meglio chiuderli, ma immediatamente. Almeno sin quando esistono, le Province sono chiamate a muoversi entro queste incredibili difficoltà. Il percorso della cassa integrazione si è arenato a causa della miope azione di tre dei 127 lavoratori, evidentemente anch'essi mal consigliati da qualche avvocato e qualche sindacalista napoletano, che hanno più scopi politici che professionali, i quali hanno fatto balenare l'idea che tali lavoratori, con i ricorsi, sarebbero stati immediatamente assunti dalla Provincia o dalla Samte. Il risultato, drammatico, è che tutti i lavoratori non hanno avuto né una forma di sostegno né la impossibile assunzione immediata. Ai lavoratori, la Provincia di Benevento, ha già dato un'ampia dimostrazione di voler costruire un ciclo serio e industriale dei rifiuti, staccandosi definitivamente dai carrozzoni del passato, con cui non deve esser fatta nemmeno l'ipotesi di un confronto -vi prego. Questa posizione, per la quale i 127 lavoratori devono passare con i servizi, ci ha visto al centro di molti attacchi, inusitati e talvolta violenti, spesso portati in malafede; alla fine, grazie al contributo degli stessi lavoratori e dei sindacati, oltre che all'apporto del Prefetto di Benevento, si giunse alla firma di un Protocollo, il 7 agosto 2010, che sanciva, anche formalmente, l'impegno da sempre assunto: il reinserimento nel ciclo produttivo in conseguenza del passaggio dei servizi di spazzamento, trasporto e raccolta alla Provincia e alla società provinciale. Il riassorbimento dell'intera forza lavoro accadrà soltanto nel Sannio, mentre nelle altre province sono previsti numerosi esuberi; questa posizione, che inizialmente ci ha visti sotto il fuoco incrociato di tutti, era in realtà l'unico modo per salvaguardare i cittadini sanniti e garantire un futuro a tutti i lavoratori. Si guardi cosa succede oggi nelle altre province per rendersene conto, oggi che esse hanno consumato tutte le riserve (cioè i cospicui avanzi d'amministrazione di cui hanno potuto usufruire) per pagare una forza lavoro che risulta sottoutilizzata e, quindi, improduttiva.



Lo chiedo a voi: che cosa ne pensate, allora, di queste scelte? -sono io che domando a voi. Cosa ne pensate della nota del Dipartimento Protezione Civile, a firma dell'Avvocato dello Stato Ettore Figliolia, che in data 15 marzo 2010 (naturalmente allegata insieme al resto della documentazione) ci diceva di scaricare il costo dei lavoratori sulla tariffa e, di conseguenza, sui cittadini? Vorrei sapere, dopo, cosa pensate di questo. Passo alle passività del ciclo che ci derivano dalle gestioni emergenziali: mi consentirete di riportare solo alcuni numeri, perché se no non ci capiamo.

Cons. Catello DI SOMMA

Ma non centra con l'oggetto.

Ass. Gianluca ACETO

No, centra: centra eccome; centra perché parliamo del ciclo dei rifiuti, consigliere Di Somma. Soltanto per due siti dismessi, che sono lo stoccaggio delle cosiddette ecoballe a Fragneto Monforte e a Casalduni, la Samte deve spendere ogni anno 674mila euro. Ieri abbiamo fatto una riunione in Prefettura con il gioviale liquidatore del Consorzio unico Napoli-Caserta, che vanta un credito di 3,2 milioni per la gestione di tre siti tra cui Montesarchio Tre Ponti ed il vecchio sito consortile, che è quello che probabilmente causa inquinamento a Sant'Arcangelo Trimonte. Ci ha chiesto 3 milioni e 200mila euro. Ci sono le passività delle gestioni dei consorzi: questa è tutta roba che va nella tariffa. Così come i costi per la messa in sicurezza di discariche...

Cons. Dante MOLINARO

Solo una domanda, Assessore: ma se c'è (perché noi chiedevamo se c'è o non c'è un aumento dell'aliquota) se c'è, se ci sono delle passività, si dica: si aumenta la tariffa per questa passività. Però non bisogna dire che "non aumenta, ma diminuisce".

Ass. Gianluca ACETO

Ci vengo, ci vengo. Per la messa in sicurezza per Montesarchio Tre Ponti, San Bartolomeo in Galdo, Piano Borea, tutti siti per i quali, dopo la fine della loro gestione, bisogna appunto pagare, perché sono solo costi; ebbene abbiamo stimato che occorreranno oltre 17 milioni di Euro. Bene, l'assessore Romano (che non è un assessore del centro sinistra, mi pare) il 25 febbraio 2011...

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Ma all'epoca che ci stava Bassolino, pure quello era...

Cons. Giuseppe LAMPARELLI

Ma quando ci stava Bassolino, lo hai attaccato; mo' ti stai: Spartico, mo' te sta'!

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Ancora parlate di Bassolino...



Cons. Francesco DAMIANO

Tu stai sempre sul carro del vincitore: una volta di qua e una volta di là!

Ass. Gianluca ACETO

Il 25 febbraio 2011, l'assessore Romano chiedeva notizie circa -apro virgolette- "l'inserimento nella lista provinciale della quota destinata alla gestione delle discariche *post mortem*"; e qui, che cosa mi rispondete? Perché il presidente Cimitile con un'ampia relazione rispose, che non soltanto ci sta chiedendo una cosa illegale ed illegittima, ma in secondo luogo... (consigliere Capocefalo, mi faccia completare) il presidente Cimitile rispondeva con un'ampia relazione che non soltanto voleva sapere a quanto ammontavano gli accantonamenti che già dovevano essere trasferiti, ma dove andarli a prendere, perché di questi soldi ne abbiamo tanto bisogno. Passo ai piani regionali, alla pianificazione regionale: qui c'è l'ultima novità, arrivata nei giorni scorsi dalla Commissione Europea che scrive alla Regione Campania e non alla Provincia di Benevento; uno dei casi più eclatanti di come il centrodestra dimostra il reale interessamento alla vicenda rifiuti della nostra provincia è rappresentato dai piani presentati dall'Assessore Romano ed approvati dalla Giunta Caldoro, sia sui rifiuti solidi urbani e sia sui rifiuti speciali. In entrambi i casi, come da documentazione allegata alla presente relazione, la Giunta regionale -e quindi il centrodestra campano- individua le aree interne come le sole zone in cui ubicare discariche per rifiuti solidi urbani. Con argomentazioni improponibili, sotto il profilo tecnico innanzitutto, la previsione regionale adduce il tema delle cosiddette "barriere geologiche". Come osservato da questa Provincia già il 21 aprile del 2011, quella argomentazione è stata totalmente smentita da organismi di controllo come l'ARPAC e l'ISPRA, che hanno successivamente prodotto osservazioni analoghe alle nostre (anch'esse allegate agli atti di questo Consiglio). Mentre la Provincia lavorava in tal senso, allora, vi chiedo (lo chiedo a chi ci accusa di fare "interventi spot" e di "non fare programmazione") chiedo a voi, che muovete questa accusa: ma dov'eravate? Voi siete consiglieri del territorio, ma dove siete: dove siete?

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Siete voi che non ci mettete nelle condizioni di esprimere le nostre opinioni...

Cons. Dante MOLINARO

Venga un po' in più in commissione.



Ass. Gianluca ACETO

Lo stesso vale per il Piano regionale sui rifiuti speciali, sotto molti aspetti peggiore di quello dei rifiuti solidi urbani, poiché utilizza dei dati totalmente incongruenti; sentite questa che è interessante: i dati sui rifiuti speciali, che sono poi quelli che derivano dalle attività produttive, assimilano la produzione della provincia di Benevento a quasi quanto succede in provincia di Napoli e quasi a quello che succede in provincia di Salerno. Perché fanno questo, utilizzando dati non si sa bene presi dove? Perché devono dire che in provincia di Benevento bisogna aprire 5 impianti per il trattamento, non dei rifiuti speciali (e ve li vengono a mettere nei vostri comuni, nelle aree Pip) non dei rifiuti speciali, ma hanno già deciso che qui ci vengono i rifiuti pericolosi! Mentre noi discutiamo della pianificazione, e teniamo dentro rifiuti urbani e rifiuti speciali (e dopo una parola la spendiamo su questo) la Regione Campania fa quest'altro, salvo poi vedersi sbattersi sul grugno questi "divieti" appena arrivati della Commissione Europea, che non dice alla Regione Campania "ti devi sbrigare a fare gli inceneritori", ma dice: *devi sbrigarti a fare tutto il resto, quello che ci sta prima*. Esattamente quello che noi stiamo facendo, perché noi davvero nelle nostra pianificazione abbiamo la norma europea: perché ci crediamo, non per approvarla, così. E passo velocemente al tema dei rifiuti speciali...

Cons. Luca RICCIARDI

E le risposte ai quesiti?

Ass. Gianluca ACETO

Devi pazientare, perché è da tre anni che ce l'ho questa responsabilità...

Cons. Francesco DAMIANO

Ma l'avete chiesto voi l'argomento, ascoltate con attenzione: fra poco rimaniamo solo noi... ascolta che impari qualcosa.

Cons. Giuseppe LAMPARELLI

Ma avete chiesto la relazione.

Ass. Gianluca ACETO

Guardate la differenza delle province di Caserta ed Avellino, amministrate dal centrodestra, che cosa stanno combinando; e voi, ancora una volta, non avete speso una parola su questo: andate a vedere quello che stanno facendo. Allora, consigliere Ricciardi, se vuole essere informato le dico anche che cosa stiamo facendo sui rifiuti speciali.

Cons. Luca RICCIARDI

No, noi stiamo aspettando le risposte: se può rispondere prima a quello che abbiamo chiesto, poi dopo si allarga.



Cons. Giuseppe LAMPARELLI

Ma tu hai chiesto la relazione, Luca: questa è la relazione. L'avete fatta voi la richiesta, sta scritto: la vogliamo leggere la vostra richiesta?

Cons. Luca RICCIARDI

Ma come, ora la vuoi leggere?! Prima non la volevi leggere...

Ass. Gianluca ACETO

Io ho detto solo che dovete pazientare (consigliere Capasso, poi parliamo anche del bando del comune di Telesse: come tu sai bene, sono uno molto pragmatico). Scindere la Sante dalla Provincia sul tema dei rifiuti, significa avere esattamente... contezza del processo: nel senso che *non si conosce proprio* quello di cui si parla. Prima e finora unico caso in Italia -lo dico al consigliere Ricciardi- la Provincia di Benevento si appresta a costruire un sistema... (consigliere Ricciardi, sistema unitario dei rifiuti vuol dire ricchezza, ha capito o no? Stiamo parlando del futuro, lei è immerso in un presente senza fine -va bene?

Voce

Ma che sono queste frasi fatte?

Ass. Gianluca ACETO

Mi ha ispirato il freudiano, usato da Capocéfalo. Allora tutto questo a costo zero per l'ente: è l'obiettivo dell'Intesa che segna l'avvio e lo sviluppo del sistema di raccolta, trattamento e recupero di rifiuti speciali ed apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché la valorizzazione delle frazioni organiche provenienti da produzioni agricole, industriali e urbane-rurali. Questi investimenti che ci vengono dati (forse non v'interessano) ammontano a circa 300.000,00 Euro e prevedono la costruzione di una eco-stazione in provincia di Benevento, un Piano provinciale dei rifiuti speciali, la costituzione di un sistema unico di trattamento dei dati -sia dei rifiuti urbani che di quelli speciali industriali; ed infine un sistema sperimentale di un modello di tracciabilità dei rifiuti: mentre il SISTRI fallisce, o viene rimandato alle calende greche, il nostro progetto è stato presentato a Palermo, non da noi ma dalle Organizzazioni nazionali che con noi hanno sottoscritto questo documento. Questo ci permette anche di costruire un sistema più forte su base territoriale: perché dovete sapere che le Organizzazioni industriali (Coldiretti, Cia, Cna, Consorzi nazionali di filiera) sottoscrivono le osservazioni ai Piani regionali che la Provincia di Benevento ha avanzato: io credo che questa non sia una cosa indifferente, perché quelle organizzazioni, a differenza vostra, si muovono con i vertici regionali per fare in modo che dalla provincia di Benevento parta un colpo più forte di quello che da soli siamo in grado di fare.



E vengo ora al reperimento dei fondi straordinari e ad altre iniziative che sono in corso (che forse non vi possono interessare, ma che vi posso garantire parlano del futuro di questa provincia): parlo per esempio dei 10 milioni di Euro per la messa in sicurezza di S. Arcangelo Trimonte, che sono stati ottenuti attivando il Fondo nazionale per la lotta al dissesto idrogeologico (questa, scusate tanto, è una vera e propria invenzione creativa che ci siamo dati); parlo della messa in sicurezza dei due vecchi siti di S. Arcangelo Trimonte: grazie alla nostra iniziativa e alla disponibilità dell'Amministrazione di S. Arcangelo, è stato possibile ascrivere ai ristori che arriveranno a quel comune le cifre indispensabili per risanare quei siti, risolvendo un problema notorio e consolidato; la messa in sicurezza di Montesarchio: si sta tentando di recuperare ulteriori somme a questo dedicate. Non tutti i problemi sono risolti, come la chiusura di S. Arcangelo, ma siamo l'unica società provinciale che realizza la bio-stabilizzazione allo Stir di Casalduni: delle altre, nessuna nemmeno c'ha il progetto in testa; biostabilizzazione che doveva essere pronta due settimane fa, sarà consegnata fra una decina di giorni perché a causa di Sant'Arcangelo Trimonte si lavora con i rifiuti che stanno sulle piazzole: ma sarà consegnata. E questo lo abbiamo fatto noi, la Provincia e la Samte, quando gli altri -se permettete- ancora non iniziano a pensarci. Il che vuol dire che dal 18-20% in meno come frazione, quella più difficile, andrà in discarica a Sant'Arcangelo Trimonte già dal giorno successivo dall'entrata in funzione dell'impianto. Penso ancora ad altri 10 milioni di Euro per l'impiantistica futura e per la messa in sicurezza dei siti che richiama (c'è anche Piano Borea, S. Bartolomeo in Galdo); penso alla realizzazione dell'impiantistica necessaria al nuovo ciclo, su cui stiamo già lavorando alle progettazioni. Sono infatti in corso di redazione i progetti per il completamento e l'avvio dell'ex Laser, per la linea Vedelago e per i digestori anaerobici di piccola portata: c'è stato l'intervento del consigliere Cataudo su questo tema, ma stiamo già facendo i progetti ed in più siamo in attesa di una buona notizia per quanto riguarda le rinvenienze del POR 2000-2006, perché rispetto ad una prima programmazione, appostata dalla Regione, forse avremo oggi (stasera o domani) qualche notizia migliore (ma naturalmente su questo non mi espongo); parlo dello sblocco, arrivato nei giorni scorsi, di 3.000.000,00 di Euro (dei circa 8 milioni) accantonati dalla Protezione Civile per la chiusura dei primi lotti di S. Arcangelo Trimonte; parlo dell'ulteriore sblocco di 2.000.000,00 di Euro dovuti dalla stessa Protezione Civile, per gestione emergenziale, alla Daneco... (questa è stata una esplicita iniziativa del sottoscritto, perché ha fatto accreditare come prioritari quei crediti alla Daneco, cosa che consente alla stessa di poter in qualche modo non rendere



oltremodo pressanti le richieste di rientro da parte della Samte). Ci sono alcune considerazioni, a questo punto, che riguardano esattamente le tariffe e quello che voi mi avete chiesto, perché a me non piace sfuggire a niente: e vi rispondo su tutto. Allora parliamo di questa tariffa provinciale e confrontiamola. Oggi, dato inequivoco, è la più bassa di tutta la regione: Napoli, 118,91 Euro (ma sono già stati annunciati aumenti all'atto dei conguagli 2011: tra l'altro facendo 3-4 aumenti nel giro di pochi mesi); Caserta, 151,38 Euro (sono comprensive di Iva queste cifre) che lo porterà ad euro 170, 56 più Iva (questi sono prezzi a tonnellate); Avellino 120,38 Euro; Benevento Euro 119,90. Abbiamo, quindi, le tariffe "più basse" dell'intera regione, che sono in media tra l'altro con la media nazionale. Come se non bastasse, venerdì scorso, discutendo in questa sala di legalità e trasparenza degli appalti -all'autorevole presenza del Presidente della Corte dei Conti, Luigi Gianpaolino- abbiamo avuto modo di conoscere la Presidente nazionale di Assoambiente, che ci ha tenuto a farci i complimenti per i bandi della Samte. Ho appreso anch'io dalla dottoressa Monica Cerroni che siamo il primo ed unico caso, in tutto il Mezzogiorno, in cui si è partiti con una procedura pubblica per l'affidamento dei servizi su base sovracomunale. Mi sono tornate a mente le parole (e scusate, perché a questo punto ci vuole proprio) del vecchio Carlo Marx, il quale evidenziava la necessità di *riconoscere il valore progressivo del capitalismo* -e quindi del liberalismo, che è la filosofia che lo sostanzia- *in una data fase storica, quale superamento del regime economico di tipo feudale*. Insomma, allora come oggi, tocca spesso insegnare ai liberali nostrani il significato del liberalismo, e, ironia della sorte, talvolta tocca farlo ai progressisti. Purtroppo, il dato vero, è che la verità è una virtù crudele, e certe volte dà il senso della solitudine, così come si sente solo il bugiardo: sono due tipi di solitudini differenti. La verità dovete avere il coraggio di dirla non qua, ma a chi sta sopra di voi: come abbiamo sempre fatto. Come il sottoscritto ed anche consiglieri che sono qui presenti, quando è stato il caso hanno fatto anche nei conforti dell'allora presidente Nardone, perché quando ha commesso secondo me dei gravi errori rispetto al territorio, sul polo scolastico di Telesse sulle biomasse, il sottoscritto insieme a tanti altri non si è mai tirato indietro contrariamente a quello che fanno molti che, invece, preferiscono tacere.

Cons. Gennaro CAPASSO

Ma stiamo discutendo di cose completamente diverse.

Ass. Gianluca ACETO

Vengo ad alcuni dei punti che sono stati richiamati su cui ci sono delle richieste precise alle quali rispondo e mi dichiaro, sin da ora, disponibile a rispondere in ogni momento e in ogni sede.



Riguardo al coordinamento dei Sindaci, ho già detto che è necessario ed indispensabile attuare una forma del genere per poter meglio governare questo processo insieme; tra l'altro, proprio dal confronto con i sindaci (perché se ne sono dimenticati tutti quanti) è scaturita l'idea di tenere lo spazzamento nelle disponibilità dei Comuni, proprio per dare conto a quelle esigenze che riguardano anche il personale dei Comuni e che purtroppo, la norma, non ha in qualche modo regolato. Ricordo che all'Assemblea dei sindaci furono presenti soltanto in 30... (io parlo di un coordinamento: io non sono favorevole ad una struttura che vada ad appesantire, anche perché la società provinciale è il braccio operativo, il governo politico...). Riguardo al dimensionamento dei servizi credo che l'avvocato Zarro meglio di me esporrà i temi su cui noi ci stiamo confrontando tutti i giorni. Riguardo alla Tarsu e alla Tia: ma se questa Tia è tanto importante, e lo è, è dal '97 che è prevista di proroga in proroga, ma scusate: perché i comuni fino ad ora non l'hanno fatta? -prima domanda; però, visto che non mi fermo a questo (perché fino all'anno scorso la potevano fare la Tia) vi dico che, per il 2013, bisognerà passare da Tarsu a Tia e prevedere esattamente quei meccanismi, anche equitativi da un punto di vista sociale, che sono stati richiamati e su cui non torno.

Tra l'altro c'è una contraddizione, perché... anche se apprezzo molto l'intervento di Cataudo, perché è stato esaustivo, ma da un lato ci si chiede di ritirare i bandi -cosa che ovviamente non faremo; dall'altro, però, ci si chiede di passare dalla Tarsu alla Tia. È evidente che ci sono due cose tra di loro in contraddizione, però mi sembra altrettanto evidente che noi non ritireremo i bandi. Riguardo alla questione (l'ho detta come necessità) di provvedere, con fondi eventualmente dovesse essere arrestata per forza di legge la provincializzazione, fondi che servono per il riassorbimento della forza lavoro. E allora perché il comune di Benevento lo abbiamo tenuto fuori: e vengo ad una delle questioni. È molto semplice: la prima questione riguarda la impossibilità di equiparare le società private che lavorano in appalto, quando lavorano in appalto, spesso per affidamento diretto... diciamo che sostanzialmente non si può per una società il cui capitale è interamente detenuto da un comune; ma in secondo luogo, la norma consentiva, all'8 agosto del 2011 (quindi il giorno in cui furono pubblicati i bandi) di poter fare un discorso con il comune di Benevento e con le due società, cosa che venne meno a causa della manovra fiscale che impedisce l'affidamento in house dei servizi come quello dei rifiuti, in quanto mette una quota di 900.000,00 Euro (ampiamente oltre sono i 12.800.000,00 di cui oggi sappiamo essere il montante complessivo).



Quindi siamo per tutto questo, e mentre cerchiamo delle soluzioni, stiamo predisponendo anche il bando per la città di Benevento. E perché deve essere fuori dal resto dei 77 comuni? Per un semplice motivo: che mentre la media per i 77 comuni è di 96,00 euro e qualcosa (abbiamo fatto i conti un po' meglio rispetto al comunicato stampa, ma stiamo là) abitante per anno (il montante complessivo è quello comunicato dai comuni, quindi deve essere compresa anche la quota di smaltimento) Montesarchio, per esempio, ha 133,00 euro e qualcosa, mentre Benevento ha circa 206,00 euro. Allora se andiamo a mettere Benevento con il resto della provincia del Sannio, vi renderete conto bene che si sballa tutto (e non credo che gli altri 77 comuni possono essere molto contenti, perché va spalmato). Quindi bisogna fare un capitolo a parte, cosa su cui stiamo lavorando, perché progressivamente quei costi devono essere portati a regime: e il regime è quello che ci consente di andare esattamente incontro alle vostre giuste richieste, cioè mantenere la tassa e la futura Tia su quote accessibili e sostenibili dai cittadini che sono già vessati. Quindi se Benevento ha questi dati, i 3/4 dei comuni circa pagheranno in meno, mentre 1/4 dei comuni dovrà pagare in più.

E questo perché, nei conti che sono stati fatti, avete considerato delle cifre in cui non avete tenuto conto né dei ribassi di gara -perché i ribassi, lo dico ai consiglieri...

Cons. Giuseppe LAMPARELLI

Quindi questo è ingiusto per i beneventani, io lo voglio sapere: perché essendo beneventano, io potrei anche risparmiare. E come si dice sempre, che si favorisce la città Capoluogo, in questo momento, però, sono i beneventani ad essere penalizzati: segniamocelo questo.

Ass. Gianluca ACETO

Ho quasi finito: i comuni tengono lo spazzamento e decidono come farlo... perché ci sono i costi dello spazzamento, quelli che poi vengono riconosciuti al comune nel caso in cui lo faccia in proprio oppure lo demandi a società private o a quello che vuole; è prevista, quindi, questa forma di riequilibrio che serve esattamente ad andare incontro ad una parte almeno delle esigenze dei comuni, che dovrebbero, però, essere risolte per via normativa. Allo stesso modo l'Asia non poteva estendere il servizio alla provincia di Benevento, senza che prima la Provincia stessa acquisisse la maggioranza di Asia (cosa letteralmente impossibile e comunque adesso resa anche normativamente impossibile dai provvedimenti che ricordavo prima). Non tiene conto, il calcolo che è stato fatto, di due cose: uno del risparmio stimabile per lo meno del 10% che deriverà dall'appalto; in secondo luogo, mentre oggi siamo al 44% di raccolta



differenziata su base provinciale, l'obiettivo del 2012 è il 67%. Questo da un lato ovviamente ha dei costi, dall'altro, però, i costi vengono compensati da che cosa: dal fatto che noi smaltiremo di meno. E avremo, con l'impiantistica che deve partita (per esempio l'ex Laser di Benevento è fondamentale in questo) avremo la possibilità di trasformare dei costi in risorsa da far rimanere sul territorio per poter anche impegnare la forza lavoro, ma soprattutto impegnarla in maniera produttiva (sono dati ovviamente statistici, poi può darsi pure che siamo sfortunati e ci sta un ribasso del 7%, per carità, però non sarà quello a farci fallire, diciamo così).

Sul capitolato, naturalmente io vado spedito, però voglio essere preciso sui punti che mi sono stati posti, senza tralasciare nulla, se è possibile (ma comunque mi chiedete se magari salto qualcosa). Questo vale allora per il tema dello spazzamento, dell'organizzazione che abbiamo detto, vale anche per la questione dell'Ati e del referente unico: noi avremo un unico referente che sarà il Capofila, a cui bisognerà chiedere conto. Ma mi chiedo: le avete viste le "penalità" che abbiamo messo, per ogni punto in meno di raccolta differenziata rispetto alla legge? Le avete viste che cosa sono le penalità che abbiamo messo: mica sono le minime previste dalla legge, sono qualcosa di inenarrabile. E chi si andrà ad occupare di questo sistema, non può essere il piccolo, piccolissimo, per quanto a tutti abbiamo garantito la possibilità di partecipare, ma deve essere una "utilità di sistema", che deve andare a vantaggio della qualità dei servizi (perché i cittadini lo chiederanno a tutti quanti noi rappresentanti istituzionali, lo chiederanno alla Samte ed esprimeranno un giudizio su questo anche in virtù di quello che pagano). Riguardo i dipendenti, è vero, abbiamo una previsione di 270 a cui aggiungere i 180 del comune di Benevento... diciamo quelli necessari per il comune di Benevento; cifra questa che, a mio modo di vedere, andrà assolutamente riequilibrata in virtù di quel rientro dei costi del comune di Benevento che attualmente sono esorbitanti rispetto ai parametri fissati dalla Provincia.

Cons. Gennaro CAPASSO

Scusa per la domanda, ma quanti ne sono oggi, totalmente, quelli impiegati?

Ass. Gianluca ACETO

Questo non è dato di sapere...

Cons. Gennaro CAPASSO

Ma ve l'hanno comunicato questo dato.

Ass. Gianluca ACETO

No, no: attenzione, sono soltanto quelli che hanno un contratto regolare, Federambiente eccetera eccetera; poi c'è l'altra parte che riguarda tutte le altre



forme, su cui non voglio nemmeno entrare ma che costituiranno, è vero, un serio problema; problema che non può essere affrontato certamente al di là dei confini delle leggi: non si può chiedere di ignorare le leggi, anzi di andare in dispregio alle leggi. Il passaggio di cantiere è previsto esplicitamente per chi ha quel tipo di contratto e noi abbiamo aggiunto questo passaggio dei lavoratori degli ex consorzi, su cui speriamo di poter effettivamente metterli a lavorare in maniera definitiva ed ultima, a partire da gennaio. Riguardo alle altre questioni, alla Tefa mi pare di aver risposto: ci sono comuni che devono... io ricordavo 2 milioni e mezzo, il presidente ricorda di più, che devono alla Provincia; abbiamo chiesto queste sanzioni, però voi vi renderete conto benissimo che non è semplice (perché molti siete amministratori come me, nel comune di Telese). E vengo alla questione del comune di Telese...

Cons. Gennaro CAPASSO

Chiarisci anche il fatto del controllo: perché abbiamo chiesto anche sul controllo che ha in capo i referenti tecnici, i referenti territoriali.

Ass. Gianluca ACETO

I referenti tecnici devono necessariamente essere in capo alla società che alla responsabilità; tuttavia noi possiamo prevedere forme... ma è naturale, c'è anche quello del comune come funziona adesso, perché il comune avrà l'incarico che dovrà curare questi rapporti tra la società che si occuperà di erogare il servizio e l'interfaccia sul livello provinciale.

Presidente Aniello CIMITILE

Capasso, da questo punto di vista oggi riparte un processo che era per forza di cose stato bloccato nel dicembre del 2010. Perché non sfugge a nessuno di voi, vi ricorderete, che noi raccogliemmo i Comuni in 4 gruppi (l'accorpamento che facemmo allora era sulla base della dimensione, in modo da vedere problemi in maniera omogenea) e al tavolo li sentimmo tutti approfonditamente. E la maggior parte dei problemi emersi oggi, non dico tutti perché non voglio esagerare, vennero resi a quel tavolo e quel tavolo ne ha discusso con i sindaci. Quel processo fu bloccato, e prevedeva naturalmente una interazione coi sindaci proprio per affrontare alcuni dei problemi che sono emersi qui, che sarebbe andato avanti a valle del 1 gennaio quando avremmo saputo con certezza che cosa succedeva. Il processo si bloccò, non per propaganda politica o per rispondere a delle cose: quello che oggi è stato fatto, è perfettamente in linea e coerente con quello che allora si stabilì con i sindaci.



Anche la zonizzazione, al di là del fatto che uno è Benevento e quant'altro, fu un problema che fu affrontato in quella sede e visto: è in quella sede che emerse il problema dello spazzamento, di riservare qualcosa per lo spazzamento ai Comuni ed è in quella sede che si decise, non appena questo quadro è chiaro, che con i comuni ci rivedremo, uno per uno (perché uno per uno devi andare a vedere tutta una serie di cose) e collegialmente, perché ci stavano delle cose da rivedere. Il processo riparte qui; sempre che, da qui alla fine dell'anno, non arrivi qualche altra...

Cons. Gennaro CAPASSO

La mia preoccupazione è solo una: che nel comune si prende tutta la Tarsu e poi si lascia l'incombenza del controllo, dello spazzamento...

Presidente Aniello CIMITILE

È chiaro che i Comuni non te lo faranno.

Cons. Gennaro CAPASSO

Appunto.

Presidente Aniello CIMITILE

Ma adesso al di fuori delle cose (perché su alcune sembra che condividiamo quantomeno...) è evidente che una legislazione come questa (perché poi non intervengo alla fine) una legislazione come questa sembra essere fatta apposta per aprire conflitti istituzionali: e si tratta ovviamente di superarli. Ma siamo in un processo.

Ass. Gianluca ACETO

Vengo alla questione relativa alla domanda sul "perché?" ho fatto il bando a Telese. Ho fatto il bando a Telese per questi semplicissimi motivi: io credo fermissimamente nella provincializzazione -non so se si è capito; ci credo fermissimamente, ma per tutto il territorio. A febbraio ho fatto una proposta di bando sperando che potesse andare in appalto entro il mese di agosto del 2011, perché il mio Comune, dovete sapere, aveva un dislivello di raccolta differenziata ben al di sotto del 35%, addirittura con un peggioramento nel corso del 2009. Capirete bene che l'Assessore provinciale all'ambiente (e anche al comune, nonché vicesindaco) un problema su questo ce lo aveva; purtroppo non abbiamo fatto in tempo (quindi il bando, pubblicato anch'esso ad agosto) per cui ho dovuto dare il servizio della raccolta dell'umido al di fuori dell'affidamento che c'è in corso: lo stiamo pagando, quindi, come quota aggiuntiva.



A Telese poiché non è stato mai fatto un appalto, mai fatto un bando ("mai") per cui a Telese, se voglio far passare la spazzatrice, la devo pagare a parte; se voglio far ritirare un sacco quando c'è la fiera, spesso bisogna pagare a parte. E allora la questione è questa: con gli stessi soldi, che attualmente spende il Comune di Telese per tutta la questione dei rifiuti, il servizio sarà integrato; ma in che senso? Forse voi non l'avete letto, perché c'è una clausola che dice: "Se parte la provincializzazione, ovviamente, l'appalto comunale non parte". Se parte tuttavia, o meglio, se c'è un problema qualsiasi sulla provincializzazione, io come amministratore di Telese mi sono garantito il servizio che serve a me per essere al 50% quest'anno e al 65% nel 2012, senza spendere un centesimo in più rispetto a quello che si è speso finora. Ecco, io credo che questo debba fare un amministratore. E nel capitolato, inoltre, c'è l'assunzione di tre unità lavorative provenienti dal consorzio BN2, come è giusto, moralmente e politicamente che sia; ed è l'unico caso della provincia di Benevento.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Quindi la parola all'on.le Zarro: Giovanni, lo so che tu sei bravissimo, però visto che il dibattito è stato lungo, molti sono anche andati via, ti chiedo di essere breve.

On.le Giovanni ZARRO - *Presidente Samte*

Consentitemi solo una parola all'avvio di questa -peraltro come viene chiesto- stringatissima riflessione, che vuol dire un ringraziamento innanzitutto al Presidente per l'onore che mi ha conferito nominandomi Presidente della Samte e a tutti i Consiglieri, in particolare a coloro i quali hanno ritenuto di rivolgere gli auguri... che evidentemente non sono auguri alla persona, ma sono auguri all'Organo: perché vi devo dire la fatica non è assolutamente lieve, lo sforzo altrettanto ed i problemi numerosissimi. Ma talvolta sono -come dire- dei *teoremi* più che dei *problemi*: e qualche teorema insolubile. Quindi Vi ringrazio per questo: ripeto, ringrazio il presidente Cimitile, saluto e ringrazio il presidente del Consiglio e, rapidamente, dirò peraltro pochissime cose (che forse è meglio raggrupparle per voci maggiori, così ci comprendiamo meglio). L'argomento è stato molto dettagliato: c'è stata una tematizzazione molto profonda, molto sviluppata per cui poi è difficile tenere da conto tutti gli aspetti e tutte le questioni che questa tematizzazione molto dettagliata comporta. Allora incominciamo a dire una cosa: mi riferisco al dibattito provinciale che si è tenuto qui nel Consiglio provinciale e mi riferisco anche al dibattito pubblico, quello che si è tenuto sui giornali. Devo dire che l'assessore Aceto, in maniera molto completa ed esaustiva ha risposto ai vari argomenti e alle varie questioni, cosicché io potrei dire solo -ricapitolativamente- di temi e problemi.



Il primo: insomma, noi siamo qui anche sulla base della circostanza che è venuta fuori una delibera di Consiglio comunale, di un Comune molto importante della nostra provincia, la quale in un qualche modo ha messo in dubbio alcuni punti; quali? Uno, la provincializzazione: la provincializzazione sarebbe "illegittima". Mi pare che lo stesso dibattito dica che la provincializzazione sia una cosa giusta, che non c'è nessuna illegittimità e che le procedure sono state eseguite e sono state osservate nei minimi particolari. Qualche consigliere ha parlato addirittura di chiedere una deroga, ma quando si dice "vogliamo una deroga" significa anche che le procedure sono state perfettamente gestite, e gestite con molta puntualità. La provincializzazione è un guadagno o è una perdita? Nel senso che i cittadini ci guadagnano -nel senso che risparmiano su quanto spendono- o, viceversa, la provincializzazione potrebbe portare delle difficoltà, nel senso degli aumenti di costo. Io prima del ragionamento giuridico, prima ancora di riflessioni afferenti la legge, siccome qui vedo illustri commercialisti e illustre persone che si occupano di economia, eccetera, vorrei dire: ma scusatemi, se voi dovete affrontare un mercato e la gestione di un affare -che è, come dire, dimensionato al livello provinciale- e questo affare, o questo evento economico, è sminuzzato in 78 realtà, queste 78 realtà, prese singolarmente, esprimono un prezzo; ma se queste vengono raggruppate, se c'è una integrazione in alto, il prezzo potrebbe essere maggiore o potrebbe essere minore? I costi potrebbero essere maggiori o potrebbero essere minori? Qui, prima ancora che il *diritto*, risponde l'*economia*: evidentemente, una gestione accorpata determina i prezzi, i costi e, quindi, prezzi e costi più bassi. È del tutto evidente questo. Sicuramente l'economia sarà smentita da una eventuale disamministrazione, ma se ci fosse una disamministrazione; perché oggi è l'economia che ci dice questo (ce lo dice anche la legge, siamo anche confortati dalla legge) ma è del tutto evidente che i costi, dovendo gestire una gran massa di rifiuti, intorno a 300.000 tonnellate (287-288mila t.) una cosa è se vengono gestite da 77, 78, 30 o 40 unità, altra cosa è se vengono gestite -quanto ai costi e quanto ai prezzi- da una sola unità (o, come vedremo, forse da due). Quindi su questo credo che non ci siano molti ragionamenti da fare. Dico un'altra cosa sui costi per esaurire l'argomento anche ai fini di una maggiore comprensione. Si dice: "Come avete fatto questi conti?"; beh, io veramente vorrei dire: come li hanno fatti gli altri? Perché io i conti di casa mia li so, ma un/terzo... (e non mi riferisco ai consiglieri provinciali, ma agli altri) un/terzo probabilmente i conti non li sa. Io però potrei dire come li ho fatti: beh, i conti sono stati fatti sommando le indicazioni che ci sono venute dai Comuni. Quello è.



Il secondo costo, è una stima; ma non può essere diversamente, perché quello che succederà l'anno venturo, non lo sappiamo: stimiamo quello che ci sarà. Quindi quei 38milioni di euro è una "stima", che però parte da che cosa? Da una base che è quella che ci viene detta dai Comuni. E da quale altra base? Dai costi che abbiamo per lo smaltimento. Il resto è una stima; poi vedremo l'anno venturo se i tecnici sono stati bravi nel centrare questo tema o se, viceversa, non sono stati bravi o sono stati tanto bravi da colpir nel segno o di avere, come dire, un piccolo deragliamento. Ma questo fa parte della vita, non è un problema della Samte: è la vita che ragiona in questo modo e noi, ovviamente, ci siamo atteggiati proprio lungo questa prospettiva. Quindi, secondo la nostra valutazione, i costi devono diminuire: devono "diminuire". Ma un amico mi dice, credo il dottor Di Somma: "Ma guarda, io a Montesarchio faccio a), b), c), d), e), f) e g)"; dottor Di Somma, io quando vado da un sarto (e noi parliamo di ciclo *industriale* dei rifiuti, non di ciclo *artigianale*) io quando vado da un sarto e dico: "Fammi un vestito, come sono io" -quindi ciclo artigianale; ma se, viceversa, vado in un negozio e compro un vestito confezionato -ciclo industriale- ecco, io prendo per la mia corporatura la drop, ma non posso avere il vestito cucito a misura.

Cioè questo è il concetto: di gestione artigianale e di gestione industriale (no, aspetti: io parlo di quante volte si spazza, sulla "qualità" poi ci arrivo). Lo dico subito: noi intendiamo, per i nostri lavori, assicurare il controllo di qualità e fornire i cittadini della Carta dei servizi; e chi controlla? Il cittadino; con che cosa? Con la Carta dei servizi; e con che altro? Con il controllo di qualità, in maniera molto trasparente. Un'azienda del tutto moderna, come lei può apprezzare a Tokio o a New York: io spero che la potremmo apprezzare anche a Benevento. Quindi sotto questo profilo. Peraltro un'azienda come la nostra è un'azienda sicuramente di diritto privato, non di diritto pubblico; è una Srl che ha peraltro un ingente capitale da investire e però, essendo in qualche modo concessionaria di un pubblico servizio, è disciplinata dalle leggi che disciplinano l'Amministrazione provinciale. Noi metteremo sul nostro sito lo stipendio che prende l'amministratore, quello che prenderanno gli altri amministratori quando verranno, di tutti i dipendenti e così di seguito: con la massima trasparenza e senza nessun problema. Anzi, noi vogliamo che queste cose abbiano il crisma della trasparenza, in modo che ognuno possa essere sicuro ed essere assicurato per quanto si farà. Ma una cosa però dobbiamo dirci, diciamoci la verità: nessuno ha parlato, però, della filosofia; tutti hanno giustamente mosso critiche (e credo giuste, insomma) a questo o a quel documento; ma perché, però, noi che siamo della provincia di Benevento, consiglieri di



maggioranza e consiglieri di opposizione non ha importanza (perché per alcune cose noi dobbiamo avere una mentalità bipartisan) ma perché non apprezziamo "la filosofia" del Piano che è stata messa su, su indicazione del Presidente e su indicazione del Consiglio? Questo è un Piano assolutamente moderno: cioè un Piano come quello della Provincia di Benevento, permettetemi di dirlo, non l'ha neppure Milano, non l'ha nessuno. Con le tecniche della Vedelago, che sono state asserite e sono state certificate, io sono convinto che probabilmente tra vent'anni le discariche le dobbiamo cancellare: le cancelleremo, non ci sarà nulla che andrà a discarica. Perché la scommessa, lo dico in maniera confidenziale, è quella del Re Mida: vi ricordate Re Mida? Re Mida è un personaggio tra lo storico ed il leggendario che *trasformava in oro ciò che toccava*; beh, la Provincia attraverso la Samte deve trasformare "in merce", quindi in bene, il rifiuto: tutto ciò che è rifiuto, deve essere trasformato in bene, vendibile, usufruibile. E con le tecniche della Vedelago... -qui è diciamo il punto fondamentale- con quelle tecniche è possibile trasformare in bene, il rifiuto più impossibile (ovviamente di quelli afferenti al ciclo dei rifiuti urbani e dei rifiuti in un qualche modo speciali). Ma insomma: un Piano che ha questo, perché non deve inorgoglire, anziché appesantire la discussione? Noi dovremmo essere orgogliosi di un Piano del genere, ma l'opposizione lo deve essere parimenti e gestire, insieme alla maggioranza, anche le difficoltà diciamo più minute o quelle che potrebbero sembrare puntuali ma che però, in un discorso di carattere generale hanno la loro importanza. Io potrei finirla qui, ma un tema devo trattare... -anche perché, voi sapete, io ho un'ascendenza democristiana (che è comune anche a quella dell'amico Franco Damiano) la quale si piccava di essere "il partito delle Autonomie": quindi particolare importanza ai Comuni e alle Province. Allora la domanda è: *perché nessuna funzione ai Comuni?* Ma voi, scusate, perché ve la prendete con il presidente della Provincia? Questa è la legge. Voi leggete il 267, ebbene, già nel 267 c'è una competenza, quanto a *smaltimento*, della Provincia; oggi si aggiunge la *raccolta* ed il *trasporto*. Ma questa materia, già nel 2000 era in questo modo. E vi dirò: la raccolta differenziata, la legge... (ora cito a memoria) quella dei consorzi, è del '90; i consorzi di cui stiamo parlando ora sono degli anni '90 e quella legge affidava ai consorzi, quindi li sottraeva ai Comuni, che cosa? Appunto la raccolta differenziata. Ora ce la vogliamo dire tutta? -ma "tutta", con grande deferenza ai comuni e ai sindaci. Ma perché non sono stati utilizzati i consorzi? Perché si sono fatte due spese? Se la legge dice "al consorzio", perché il Comune fa una sua attrezzatura per smaltire i rifiuti?

Voce pubblico

I consorzi erano dei Sindaci: questo era il problema!



On.le Giovanni ZARRO

Questa è una battuta probabilmente fuori luogo: è fuori luogo. Ma lì c'era un obbligo di legge che non è stato rispettato: lì abbiamo avuto "due spese". Voi ora contestate giustamente alla Samte tutte le cose che sono state ora qui dette, giustamente, ed io personalmente ne prendo atto e cerchiamo di evitare errori; però diciamoci la verità: la storia di questa provincia, non è stata proprio una storia commendevole sotto questo profilo. E lasciatelo dire ad uno che non fa politica, che è qui a ragione di una funzione di carattere tecnico e che probabilmente altri non lo possono dire, e che però lo pensano (ma lo pensate anche voi): perché la Corte dei Conti ha chiamato a responsabilità (ed ha anche stangato) alcuni amministratori dei consorzi? (ed io non credo, badate, che altri si libereranno da questo fardello). Quindi, come vedete, non è un problema di oggi. E allora perché portate oggi un problema di trent'anni fa? E se qualcuno poi dice che è "una eccezione strumentale, perché poi ci si rizela": mi capite, il problema è più alto. Dice giustamente il dottor Capasso: "Ma scusate, voi fate questo appalto, ma che cosa vi resta alla fine"? Dottor Capasso, la moderna economia... -lei me lo insegna- noi compriamo prestazioni, non beni, non strumenti, non logistica; noi quando facciamo l'appalto cosa compriamo? La prestazione, che fa quel bene; chi la fa? L'appaltatore, che ha questa funzione e noi compriamo 'quella' prestazione; perché? Perché gli enti pubblici, secondo la moderna economia, sbagliano a gestire quelle cose. Poi io rispetto la sua opinione, è sbagliato, però oggi intanto, l'economia moderna, dice questo e, per la verità, per le verifiche che sono state fatte, l'economia moderna non sbaglia. Quindi noi compriamo 'prestazioni'. Ma se noi avessimo avuto tre consorzi organizzati per bene, il presidente della Provincia avrebbe potuto dire: "Tutto quello che è il consorzio, va alla Samte e lo guida".

Presidente Aniello CIMITILE

Avremmo risolto il problema!

On.le Giovanni ZARRO

E oggi come stanno questi consorzi, dove sta questa struttura? E allora perché la si porta qui? Scusi, io non ce l'ho con lei, ci mancherebbe altro; io sono incavolato come sannita: io sono incavolato come sannita; e sono incavolato come dirigente di un vecchio partito, della Dc e di un vecchio partito popolare che queste cose, per parte (stiamo dopo il '94) in un qualche modo le ha gestite. Cme vedete, qui c'è il Presidente, l'Assessore al ramo, c'è la più grande disponibilità, ma vi devo dire anche la più grande competenza. E come io riconosco che voi avete fatto delle osservazioni giuste, voi non potete non riconoscere la competenza espressa qui dal Presidente e dall'Assessore delegato.



Ora lasciate perdere diciamo le questioni del fumo giovanile, perché è molto giovane: lasciamo perdere quello; andiamo invece alla sostanza: la sostanza, è che portiamo avanti, tra tante difficoltà, un Piano assolutamente moderno, che ci porta all'avanguardia anche per le tecniche che sono state scelte. Una società insomma che, attraverso le varie difficoltà, cerca di svolgere il proprio ruolo ma soprattutto portiamo avanti, attraverso l'opera del presidente della Provincia e dall'Assessore delegato, un'impresa che è sicuramente al di sopra delle nostre possibilità: se voi vedete i conti della Samte, vedrete che è assolutamente al di sopra delle nostre possibilità. E però, questa è una sfida rispetto alla quale noi, non solo vogliamo rispondere a questa sfida, ma anche vincerla: e ovviamente la vinceremo, spero, con l'aiuto soprattutto del presidente della Provincia e dell'Assessore al ramo.

Cons. Catello DI SOMMA

Onorevole, scusi, potrei interloquire solo per un attimo? Lei è amabile, ed io l'apprezzo tantissimo per questo, oltre che per le qualità intellettuali; ma le cose che Lei ha detto, mi può aiutare a trovarle nel piano industriale? Perché io non ci riesco a vederle.

On.le Giovanni ZARRO

Lo dobbiamo leggere insieme; se Lei avrà la bontà di venirmi a trovare una mattina alla Samte, prenderci un caffè insieme... (facciamo un buon caffè alla Samte, presidente) allora leggeremo insieme il piano regionale, il piano provinciale, il piano Samte ed i bandi; ma non solo il bando: il bando, il disciplinare ed il capitolato di appalto. Queste cose, tutte queste osservazioni, stanno fatte in quei documenti: sono tutte affrontate...

Cons. Catello DI SOMMA

Ci sono?

On.le Giovanni ZARRO

Sì; se Lei viene una mattina, prenderemo un caffè e le leggeremo insieme.

Cons. Catello DI SOMMA

Io non sono riuscito a trovarle.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Io nel ringraziare l'on.le Zarro e tutti i Consiglieri presenti per la pazienza, vorrei affidare delle brevi conclusioni al presidente Cimitile e poi sciogliamo la seduta: prego Presidente.



Prof. Aniello CIMITILE - *Presidente Giunta Provinciale*

Io vedo che l'attenzione è aumentata, ma il numero dei presenti è diminuito: siamo agli sgoccioli, quindi, anche per l'ora tarda. Io ringrazio tutti per questo dibattito; aldilà dei toni accesi e di qualche contrasto, che lasciano da parte i contenuti, mi sembra che sia stato un dibattito interessante. Io non voglio aggiungere niente a quello che si è detto, perché gli interventi sono stati esaustivi, anche se devo dire, insomma, mi preoccupa il fatto che se comincio ad entrare nel merito di tutta una serie di vicende, poi faremo buio; ma ci sono solo due considerazioni che voglio fare. La prima: sono due anni e più che noi dedichiamo al problema dei rifiuti la stragrande parte delle nostre energie e delle nostre risorse -umani, intellettuali, culturali; sono giornate di lavoro, nottate di lavoro, fatte qui a Benevento, fatti sui territori, sulle discariche, negli uffici, ma fatti in Regione Campania, fatte iraccordandoci con le altre Province, fatte a Roma.

Sono mesi, mesi e mesi che noi alziamo barricate contro il tentativo di fare scempio del nostro territorio e contro quelle che sono le conseguenze di una legislazione, che anche -condivido il giudizio di Capasso- che anche, quindi, l'opposizione giudica una legislazione carente, lacunosa e confusa, in molte parti addirittura ambigua per quanto riguarda tutta una serie di questioni. È una battaglia permanente che stiamo facendo, dove l'impegno quotidiano (non vedo più il buon Molinaro, che pragmaticamente poneva alcune questioni) l'impegno quotidiano è esattamente quello di non farci scaricare addosso costi che hanno altra origine e altra funzione e di non dover poi, soprattutto, subire la tremenda ingiustizia di scaricarli sui cittadini sanniti, sui cittadini del nostro territorio, che sarebbero fregati due volte: due volte, per lo scempio che abbiamo avuto sul nostro territorio e per i sacrifici che abbiamo fatto; ed una seconda volta perché poi, a pagare le conseguenze di tutto questo, siano gli stessi cittadini. È un processo che abbiamo messo nel mirino e che è un impegno primario di questa Amministrazione. Perché noi siamo consapevoli che la battaglia sui rifiuti è una battaglia centrale, e bene ha fatto... (ho sentito con grande piacere le cose che diceva Zarro: con lui abbiamo parlato a lungo delle cose, ma non avevo mai sentito il suo giudizio sul ciclo dei rifiuti detto qui in questa sala, sono davvero contento... oltre che ad essere contento perché, insomma, ritengo un colpo di quest'Amministrazione quello di aver rassicurato a Samte e alla realizzazione del ciclo dei rifiuti, le competenze ed il profilo dell'onorevole Zarro, e quindi lo ringrazio per aver accettato).



Quello che noi stiamo cercando di mettere in piedi e di portare a regime, non un servizio al cittadino sannita: non vorrei essere frainteso, non solo un servizio al cittadino sannita; noi stiamo cercando di mettere in piedi un settore produttivo, che sia il cuore di un progetto strategico più vasto, che noi abbiamo chiamato di "Green economy". Per noi, il ciclo dei rifiuti è un settore produttivo, è un'attività che a regime noi speriamo possa produrre delle cose che ci consentono anche di abbattere i costi dei rifiuti; perché vorremmo che i nostri impianti siano degli impianti che vadano in questa direzione. E quando si parla di "trasformare i rifiuti in merce", embe', significa avere degli obiettivi che hanno questa visione industriale e produttiva di questo settore; e quando diciamo di voler fare un'azienda moderna, un'azienda d'avanguardia, che può diventare una delle più grandi se non la più grande azienda del nostro territorio, noi non intendiamo -come qualcuno dice in questi giorni, incautamente e commettendo un errore, che non offende noi ma offende un territorio- un "carrozzone". No. Samte non sarà, non deve essere un carrozzone: deve essere, invece, un'azienda esemplare perché pubblica, salvo a vedere che cosa succede... -benché controllata pubblicamente e partecipata pubblicamente- salvo a vedere che cosa succede nella evoluzione delle cose. Vedete, a che serve andare a fare un impianto a Casalduni o investire su Casalduni? Se noi guardiamo la potenza di Casalduni, beh, è superiore a quella che è il nostro fabbisogno; se noi dovessimo mandare a Casalduni unicamente i rifiuti che vengono prodotti dal Sannio, beh, Casalduni non avrebbe senso e non avrebbero senso gli investimenti che stiamo facendo. È che Casalduni deve diventare un impianto produttivo, che non solo deve consentire ai lavoratori che ci lavorano e a quant'altri di stare tranquilli, che non soltanto deve consentire al nostro Sannio di avere garanzia sul servizio che offre, ma che consenta anche di avere delle entrate che possono essere utilizzate nel miglioramento del servizio e nell'investimento e nell'abbattimento dei costi. È chiaro che questo è un processo che non avviene domani mattina, perché lavoriamo tutti in delle condizioni che sono assurde. E quando noi diciamo... -perché anche questo condivido con Capasso, l'ho detto esplicitamente- quando diciamo che noi "siamo amareggiati perché non possiamo portare avanti la provincializzazione così come vorremmo", è perché certe leggi e certe cose sono un autentico boicottaggio della provincializzazione; certa confusione legislativa, la mancanza di certezza sulle entrate, la mancanza di certezza sulle funzioni, su *chi deve fare che cosa*, questo stare permanentemente in attesa -"ma ci sta o non ci sta la proroga?"- bene, questa è una situazione che ci pone in condizione che poi diventa difficile.... tu hai ragione quando dici "quello è un piano industriale": e certo, lo so, lo dicevo pure io al presidente.



Ma come si fa a fare un piano industriale, come noi vorremmo che fosse, in queste condizioni? Quindi abbiamo fatto quello che era nelle condizioni date. Però noi dobbiamo puntare con ostinazione a regime, con un processo lungo il quale possiamo subire anche delle sconfitte, anche degli errori, degli errori gravi, ma sul quale è necessario che tutti quanti convergiamo per portarlo avanti: l'obiettivo nostro è questo, non altro.

Detto questo, la seconda cosa che voglio dire: vedete, fin dal primo momento ho sempre detto... (quante volte, l'ho ripetuto sistematicamente: l'ho ripetuto qui e in tutte le sedi, troverete anche dichiarazioni a verbale, dichiarazioni riportate dalla stampa in merito a queste cose) che la legislazione messa in piedi "sembra essere fatta apposta per generare conflitti istituzionali"; pr fare in modo che i Comuni litighino con le Province, che i Comuni e le Province litighino con la Regione, che la Regione litighi col Governo, che tutti litighino con i consorzi (quello che succederà, con i consorzi e con le loro liquidazioni, sui Comuni e sulle Province non lo so) fino al litigio con il lavoratore, con la gente che ci lavora: veramente, sembra essere fatta apposta per questo!

Guardate, questo è il nostro nemico n. 1: veramente questo è l'unico spazio che ho trattenuto, per lanciare semplicemente questo messaggio -a Capasso, a Di Somma che vedo lì e ai Consiglieri che hanno resistito a questa comunicazione. Guai a noi se ci mettiamo ad alimentare, per qualsiasi ragione, conflitti istituzionali di questa portata. Guardate, qui non è un problema di opposizione e di maggioranza, è un problema del destino di un settore strategico del nostro Sannio, quello del ciclo dei rifiuti: guai a noi se ci mettiamo ad alimentare conflitti istituzionali. Se ci sono degli errori, riconosciamoli: maggioranza e opposizione, sindaci e Comuni o Province; ma guai a noi se ci rompiamo su questa partita qui. Allora: non alimentiamo conflitti istituzionali. Pur sapendo che, per come stanno le cose, le contraddizioni sono stridenti... io non dirò mai ad un sindaco o al comune: "Se tu ritieni che ci sia una violazione di legge, o sia anticostituzionale l'assegnamento della Tarsu alla Provincia, non fare il ricorso". No. Fallo il ricorso: fanno il ricorso; e se tu hai ragione, si vedrà in che modo fare. Io non dirò mai questo. Così come mi aspetto che il Comune mi dica: "Presidente, se la legge dice che tu devi fare la Tarsu, la devi fare". Non mi può dire: "Non la fare". Perché se il 1° gennaio io non metto in piedi il sistema per la Tarsu (che poi diventerà Tia, staremo a vedere) e se con la legge vigente il 1° gennaio la Provincia non raccoglie, i Comuni non possono raccogliere: dove andiamo a finire? Dove andiamo a finire?!? E allora attenti a non alimentare conflitti istituzionali, né ad alimentare anche il risveglio di qualcuno, che evidentemente si è distratto: io l'ho sempre detto, abbiamo "dei grandi sindaci"



sul nostro territorio, con riferimento a sindaci di centrodestra e di centrosinistra, la media è molto alta e di questo sono contento; però, c'è qualcuno che forse si dimentica delle cose. Perché io insisto, guardate: tutti e 77 i sindaci sono stati ascoltati, non soltanto, ma con loro si è approfonditamente discusso, a dicembre dell'anno scorso, del 2010, su questo processo che oggi viene messo in atto: tutto, ma nel dettaglio. Si è detto: "esclusione di Benevento"; è un modo che io non accetto, perché una cosa è quello che fa il bando, altra cosa è quello che si è deciso a monte. Noi abbiamo posto il problema: come facciamo col nostro territorio? -è un discorso che si leggeva anche in alcuni interventi degli autorevoli consiglieri dell'opposizione. Come facciamo, come lo articoliamo? Consideriamo il territorio un tutt'uno, quindi un'unica gestione? -questo significa un'unica gestione da cui scaturisce un unico bando, e tutto quello che volete; o invece dobbiamo pensare ad una suddivisione del territorio? Ed io le ricordo le discussioni che sono state fatte: *una sola... due... tre... fino a quattro*. Quando noi abbiamo incontrato i sindaci, ne abbiamo proposto "due" -già allora, perché avevamo uno Studio fatto da tecnici che ricorda come si siano studiati a fondo dal punto di vista delle caratteristiche che ne emergevano, delle inefficienze, delle economicità ecc. eccetera: tutti parametri "tecnici" sui quali non mi permetto neppure di entrare -a meno che non ne venga un conseguente sconquasso politico, allora vado a ragionare coi tecnici e a dire: "Signori miei, allora qui la politica ha il primato di certe indicazioni"; poi spetta alla tecnica dirmi: stai facendo un sogno, è impossibile o quant'altro. Io ricordo che di quei 77 sindaci un solo sindaco (un solo sindaco) disse: "No, noi dobbiamo fare più di due, ne chiedo quattro". Era il sindaco di Montesarchio. E solo un altro sindaco disse: "Forse due sono poche..." (nemmeno con certezza, mentre il sindaco di Montesarchio era determinato da questo punto di vista) ed era il sindaco di Guardia Sanframondi. E noi in quella sede dicemmo ai sindaci: "Guardate, noi ritorniamo e ragioneremo ancora, con l'approfondimento tecnico, se debbono essere due o tre"; e la conclusione fu "due" da parte dei tecnici (penso di avere ancora, ci deve essere ancora la relazione che faceva l'ultima analisi su due o tre e alla fine concludeva con tutta una serie di parametri tecnici su due). Questo per dire che può apparire che certe cose siano frutto di politici, naturalmente tenendo conto del fatto che c'è un'azienda pubblica, come Asia, perché non possiamo fare finta di non vederla o di equipararla a tante altre; ebbene, sarebbe successo naturalmente se avessimo scelto una cosa diversa, o potrebbe succedere ancora oggi con le leggi che abbiamo di fronte a noi e con le cose che andremo a fare per la seconda zona, poteva succedere che ai lavoratori di Asia o all'azienda Asia, potesse accadere esattamente quello che accade a tutte le



aziende e a tutte le altre coinvolte benché pubbliche: e, quindi, ci sarebbero stati poi dei problemi che spero di non avere. Questo per dire anche che cosa? Guardate, nasce prima la zonizzazione, il concetto di discussione e poi il bando e poi tutto il resto che, naturalmente, è coerente con quello che è stato un piano che precedentemente avevamo. E questo mi serve anche per dire che niente è stato fatto in più rispetto a quello che era stato comunicato, annunciato e concordato con i sindaci in quelle riunioni dell'anno scorso. Siamo naturalmente consapevoli dei problemi che sono stati posti, alcuni sono stati posti con grande semplicità... dice: ma che fine fanno i lavoratori? o che fine fanno i comuni che li tengono? o che fine fanno le cooperative? Guardate, qui pure dobbiamo fare i conti con la legge e dobbiamo pure fare i conti con il fatto che dobbiamo innescare processi di cambiamento sul nostro territorio. La legge: beh, ci sono cose che sono garantite per legge; riguardano i lavoratori, riguardano trasferimenti di cantiere e quant'altro, e queste dovranno essere rispettate ("dovranno essere rispettate"). Ci stanno delle cose che noi abbiamo, non solo fatto, ma anche ereditato; perché guardate, i 127 lavoratori dei consorzi BN 1, BN 2 e BN 3 (perché ho sentito queste cose, poi mano mano dalle carte una volta compare ed una volta scompare) qualcuno ha detto: "Avete fatto il piano industriale semplicemente per i 127 lavoratori dei consorzi BN 1, BN 2 e BN 3". Una falsità senza precedenti. Ma guardate che i lavoratori dei consorzi BN 1, BN 2 e BN 3 hanno una serie di garanzie che sono definite per legge: sono definite per legge. Se anche noi volessimo, fossimo diventati così pazzi da dover mettere in discussione certe cose, noi dovremmo cozzare contro delle leggi che a questi lavoratori hanno garantito tutta una serie di cose: piaccia o non piaccia, poi ognuno può dire la sua, ma io penso che andavano garantiti comunque per la storia che hanno avuto dietro le spalle. Ma ci stanno queste altre cose. E lì dove, però, ci stanno per esempio rapporti di lavoro che si sono in questi anni sviluppati... per carità, avranno avuto anche la loro ricaduta sociale, avranno anche avuto la loro utilità, ma che si sono sviluppati in maniera anomala, di lavoro sotto-pagato, di lavoro non formalizzato, di lavoro strano: beh, guardate, non c'è legge che tenga che possa garantire questo tipo di lavoro. Così il discorso delle piccole aziende: mi tolgo il cappello di fronte le piccole aziende; ma attenti, se noi vogliamo dare un settore produttivo, un'azienda moderna, un ciclo industriale con le caratteristiche che avevo detto prima, non possiamo fare le riforme del gattopardo, cioè: *cambiamo tutto per non cambiare niente*. Noi dobbiamo chiedere anche al settore produttivo uno sforzo ed un salto di qualità, innescandosi in un processo che non può essere la distruzione: mi rendo conto, e questa è stata la ragione per la quale poi con Samte abbiamo ri-ragionato su



alcuni aspetti del bando. Però non c'è dubbio che noi dobbiamo chiedere pure al nostro sistema produttivo di fare un salto di qualità e superare quelli che sono alcuni limiti ed alcuni difetti di un assetto che, mentre andava bene in un certo momento, non va bene per il domani. Ma sono processi... sia chiaro, tutto quello che sto dicendo, nell'ambito di un processo che ha dei tempi di sviluppo importanti; ed in questo processo, è fondamentale la cooperazione fra i Sindaci e la Provincia di Benevento, fra i Comuni e la Provincia di Benevento. Noi abbiamo mantenuto una clausola, mantenendo un impegno assunto a quel tavolo istituzionale appunto coi Sindaci, quando qualcuno di loro disse: "Noi dobbiamo trovare il sistema per essere sul problema", e soprattutto, fu lì che nacque l'idea di lasciare una porta aperta sulla questione dello spazzamento: che è poi la questione che andremo a discutere nei prossimi mesi, non appena avremo qualche elemento di chiarezza in più. La "proroga": ci sarà o non ci sarà?, che forma di proroga verrà? Altrimenti facciamo la fine dell'anno scorso: andiamo ad accelerare i lavori e poi ci troviamo... bene, sarà questo il punto di partenza di una discussione coi sindaci, per capire in che misura ed in che entità, anche dal punto di vista... insomma: se i Comuni si fanno carico dello spazzamento, questo ha un costo e bisogna vedere da questo punto di vista quali sono le risorse che noi riusciamo a mettere a disposizione per i comuni ed uscire da questa... (insomma dei ritocchi con i sindaci li possiamo andare a fare) ma soprattutto provare a non perdere... -perché questo effettivamente mi preoccupa, e lo condivido con chi lo ha detto- quella straordinaria funzione che alcuni sindaci hanno (alcuni sindaci quindi le comunità) di controllo di quello che succede sul territorio: dovesse venirci meno quello, io effettivamente sarei molto preoccupato. In questi giorni io ho visto sindaci che si alzano la mattina insieme agli spazzini, e vanno a vedere come spazzano: io questa cosa non la voglio perdere, perché è importante e vitale. E quindi studieremo come articolare questa questione dello spazzamento, una questione anche di tipo organizzativo e di come rendere permanente uno strumento di consultazione con i sindaci: oggi è informale, ma io non la chiudo... io prendo questo, Capasso, come contributo altamente positivo, perché il problema lo teniamo e sarà proprio questo il lavoro principale da fare. Poi ci stanno mille e un altro problema intorno al ciclo dei rifiuti, ma è il lavoro più importante che ci aspetta nei prossimi mesi; sperando... -lo dico apertamente, poi mi attengo alle decisioni del Consiglio, dei gruppi, dei partiti politici e di quant'altro- ma la mia ve la dirò: io sono contro una proroga; e sono contro una proroga per una ragione molto semplice: sarebbe un "disastro". Non verso i 127 lavoratori, perché con una proroga chissà dove andiamo a finire (e non è un problema da



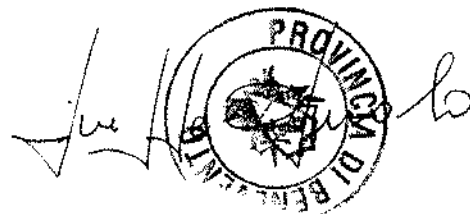
niente); ma perché vedete, continua un processo d'investimento nelle Province: perché noi ci stiamo svenando sulla questione del ciclo dei rifiuti. Anche oggi... -poi possiamo essere d'accordo o non d'accordo, dove hai preso i soldi o dove non hai preso i soldi- capitalizzare Samte con altri 400mila euro che mettiamo, ma questo è niente: noi abbiamo investito sull'impianto di Casalduni, noi investiamo giorno per giorno, è un investimento permanente che le Province stanno facendo. Ci mancherebbe pure che qualcuno ci dica, per l'ennesima volta: "Fermatevi, non è certo niente: ora facciamo un'altra proroga, poi Dio sa che cosa succede... può darsi che un bel giorno diciamo: cara Provincia, grazie e arrivederci: hai speso soldi e ha investito soldi...", che poi sono soldi del cittadino, *buttando a mare* tutto questo! Io sono per la "chiarezza" perché quantomeno, bloccando questa storia delle proroghe, si pone fine ad un primo elemento di ambiguità: andiamo avanti o ci fermiamo? Quando poi, la legge, ci costringe ad andare avanti. Diciamoci la verità: io ritengo che i bandi li abbiamo fatti anche in termini cautelativi, non perché non ci passasse dalla testa che qualcuno può intervenire, perché abbiamo un potere che ci può venire addosso, che può legiferare e prorogare, ma intanto noi, siccome la proroga arriva il 30 dicembre, io, il 30 dicembre che faccio? E allora, con tutte le nostre cose, noi abbiamo fatto i nostri bandi, ma io sono fermamente contrario alla proroga. Con questo, non sono un pasdaran, nel senso di dire: siccome io sono contrario alla proroga, perché la Provincia sta investendo -e quindi sono pienamente d'accordo con gli amici e con il presidente della Provincia di Avellino, così come il presidente della Provincia di Caserta, che la pensano come me da questo punto di vista e sono anche loro pronti a partire in forme diverse e per forme diverse, ma siamo tutti e tre pronti a partire- io non voglio neppure imporre un qualcosa che non può fare al presidente della Provincia di Napoli e al presidente della Provincia di Salerno, perché entrambi non sono, invece, in condizioni di partire: per carità. Che ci sia, però, un legislatore che abbia chiarezza di quello che bisogna fare. Allora ci sta il problema a Napoli e a Salerno: sia consentito a Napoli e a Salerno di andare in deroga, ma loro in deroga, mentre invece la norma resta; perché altrimenti... altrimenti ci dovremmo pentire di quello che abbiamo fatto: ci dovremmo pentire, cioè, dei lavori enorme... penso che una delle pignolerie con quale l'assessore Aceto citava delle cose, era quella di far notare che con una legge che al 30 dicembre, decreto 30 dicembre 2009, convertito in legge, la Legge 26, nel febbraio del 2010, quante cose sono state messe in piedi, con quale sudore della fronte e con quali rischi ("con quali rischi") da quel 2009 ad oggi. Guardate, è poco più di un anno e mezzo: la Samte, l'impianto di Casalduni, tutte le altre cose... ha fatto bene Aceto a dire:



Guardate, commisurate i tempi, commisurate quello che facciamo e vedete come la qualità del nostro impegno alla fine viene bene. Ho visto l'attenzione con la quale la relazione di Cataudo ricorda gli impegni europei: io apprezzo molto il lavoro di Cataudo, così come quello di Di Somma o quello dei consiglieri, perché sono elementi sui quali andremo a vedere e a discutere: perché guai a chi pensa di essere perfetto e guai, soprattutto, a chi non riesce a recepire la critica quando è giusta; ma per quanto riguarda il rapporto con l'Europa e la normativa europea, io vorrei dire che il nostro ciclo dei rifiuti, il piano dei rifiuti, è stato sottoposto alla Commissione Europea... e che quel piano, non soltanto la Commissione Europea se l'è preso, ma poi ha anche interagito facendoci avere risultati ed esprimendo apprezzamento. Per carità, non voglio fare paragoni con il problema ben più complesso e ben più difficile che ha l'assessore Romano nel Piano regionale (perché il Piano regionale dei rifiuti non è quello certamente provinciale, della dimensione di Benevento); ma certamente, gli apprezzamenti che abbiamo avuto noi, contrastano con le osservazioni che ha avuto dalla Commissione il Piano regionale. E da questo punto di vista, orgoglioso anche di sentire l'apprezzamento che Zarro: andiamo avanti in questa direzione. L'ausilio, quindi, l'aiuto fondamentale: attenzione, non alimentiamo conflitti istituzionali, ma risolviamo le contraddizioni perché è nell'interesse di tutti. Altrimenti affondano i Comuni, affonda la Provincia, affonda soprattutto il cittadino ed affondano pure i lavoratori e le imprese che in questo settore lavorano.

Vice presidente Giuseppe LAMPARELLI

Ringrazio il Presidente, ringrazio tutti gli intervenuti, esaurito l'O.d.G., dichiaro "sciolta" la seduta.



Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Claudio UCCELETTI

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
- Dr. Giuseppe Lamparelli

N. 448

Registro Pubblicazione

25 OTT. 2011

per rimanervi per 15

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 25 OTT. 2011 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO
IL MESSO NOTIFICATORE
(Almina VVOLO)

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Claudio UCCELETTI)

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi di

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

Il _____
IL RESPONSABILE SERV. AA.GG.
dr.ssa Libera Del Grosso

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per

- PRESIDENTE CONSIGLIO _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE Terr. Amm. Tras. P.E _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE Gest. Escursioni _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE Seg. Gen. Ie _____ il _____ prot. n. _____
- Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____
- Ass. Aceto